QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 43-443 al 43-543

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
28 Febbraio 1963
Anno IX - Num. 51
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via II. Teresa 7, tel. 52-538, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. Esso aderiscono L. 1000) Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 ESTERO: anno L. 6100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

2

Arresto e ripresa

Sarebbe un cattivo metodo quello di proclamare sistematicamente, alla fine delle conferenze europee e atlantiche, il loro successo completo e definitivo. Si otterrebbe l'unico risultato di deludere l'opinione pubblica, rafforzando gli scetticismi e le ostilità. Conviene piuttosto, volta per volta, farsi un'idea di quale era lo stato delle cose prima della riunione, e di quale risulta — per quanto è possibile conoscerlo — dopo.

Nel caso odierno, diciamo pure che la C.E.D., prima della riunione di Roma, ha traversato una crisi. Tutto sembrava rimesso in questione in Francia: e la Francia è la chiave di volta del sistema esagonale. Una corrente, che l'indefinibile De Gaulle si offriva a condurre, arrivava al punto di dichiarare preferibile un esercito tedesco nazionale all'esercito integrato europeo. Una parte dei politici francesi stavano cacciandosi, o piuttosto cacciando il Paese, in un vicolo senza uscita. L'esistenza stessa della C.E.D. e dell'esercito europeo era in forse; e non loro — si tenga ben presente — erano le sorti della difesa europea e del concorso americano che minacciavano di precipitare.

Possiamo dire, con sufficiente fondamento, che la conferenza di Roma ha segnato un arresto e una ripresa. Certamente, il cambiamento non è avvenuto tutto nel corso di quarantotto ore. Bidault e Adenauer saranno già venuti a Roma in discrete disposizioni; e i loro colleghi della C.E.D. ci saranno già entrati per qualche cosa, in questo buon avviamento. Ma il cimento era a Roma, quando inizi sarebbero stati faccia a faccia. Si poteva andare avanti, e si poteva anche tornare indietro.

Si è andati avanti, perchè si è riaffermato da parte di tutti — e, si capisce, anche della Francia e della Germania — una volontà concreta di concludere. Rimane a realizzare l'accordo sugli ormai famosi protocolli chiesti dalla Francia. Ma se la volontà concreta rimane; se, davvero, Francia e Germania seguitano a ritenere che l'esercito europeo si deve fare, le formule conseguenziali per i protocolli si troveranno. Occorrerà poi che i Governi pongano nettamente i Parlamenti innanzi alla loro responsabilità.

Se si guardano le cose in sè, prescindendo dalle passioni, dai puntigli e dai pregiudizi, si vede che la materia della contesa non è così aspra. Che la Francia, quasi unica Potenza Coloniale fra le sei, è con impegni gravi di comune interesse in Indocina e nell'Africa Settentrionale, abbia bisogno di particolari disponibilità militari, è evidente. Si tratta di coordinare meglio questa necessità con quelle dell'unità ed efficienza dell'esercito europeo.

C'è, se non erriamo, un'altra esigenza francese: quella di mantenere un controllo, un legame fra il suo contingente dell'esercito europeo e il Governo nazionale, o anzi il Paese. Ma non è una esigenza puramente della Francia: di ciò si devono preoccupare tutti e mi i Governi. A parer nostro, ci sarà sempre, di fatto, un contingente destinato alle operazioni generali dell'esercito europeo, e un altro più direttamente assegnato alla difesa del territorio di ciascuno Stato. Quest'ultimo dovrà necessariamente avere un carattere più autonomo, più «nazionale» dell'altro. Particolari aggiustamenti e garanzie saranno sempre possibili per i casi particolari.

Tutto sta che la convinzione della necessità federale penetri davvero nei Governi, o piuttosto nei popoli. Noi avevamo avvertito da un pezzo i nostri amici federalisti, che occorreva preoccuparsi dei secondi più che dei primi: lasciare ai Governi di fare le loro combinazioni, approssimative e graduali, e operare la rivoluzione morale — chè di questo si tratta — negli spiriti.

L'Associazione Federalistica dell'Europa occidentale è una necessità di fatto: e tale sarebbe anche se non ci fosse il pericolo orientale. Si debbono considerare tutte le difficoltà, prendere tutte le garanzie, rispettare tutte le gradualità. Ma c'è la trattativa di chi vuol concludere, e di chi concludere non vuole: c'è la gradualità di chi vuol arrivare, e di chi intende fermarsi per strada, o anzi tornare al punto di partenza.

Quest'ultima osservazione vale in particolar modo, sia per i protocolli richiesti dalla Francia, sia per le domande della Francia stessa all'Inghilterra. Una associazione stretta di questa alla C.E.D. è nell'interesse comune; ma non bisogna poi esagerare nelle garanzie formali. L'importante è l'accertamento di una effettiva volontà di collaborazione da parte inglese; e l'esclusione di una manovra da parte degli oppositori francesi.

Una deviazione particolarmente deplorevole sarebbe se in Francia si affermasse la tendenza a una intesa particolare a due con l'Inghilterra, assurda restaurazione di situazioni d'altri tempi. Gli interessi che legano la Inghilterra alla Francia e la Francia all'Inghilterra sono assolutamente identici a quelli esistenti fra le due Potenze e gli altri Stati occidentali. Uno, e forse il primo, di questi interessi è l'intesa e solidarietà europea nei confronti degli Stati Uniti: intesa e solidarietà che gli Stati Uniti per primi desiderano.

Ogni tentativo di «duetti» sarebbe assurdo e malefico. Ciò vale, s'intende, anche per l'Italia, o per la Germania di Bonn, sia nei confronti dell'America, sia in quelli di una o altra Potenza europea. Più assurda di tutti la idea da taluno attribuita a Churchill, di un condominio anglo-americano sulla comunità atlantica. Va benissimo invece ogni contatto a due che rafforzi l'intesa europea. E in quanto all'esercito europeo, lo si faccia di una divisione di più o di meno, ma lo si faccia subito.

Luigi Salvatorelli

E' TERMINATA LA "SETTIMANA DIPLOMATICA ROMANA,,

Accordi con la Germania e la Francia firmati da De Gasperi a Palazzo Chigi

Risolti con Adenauer una serie di problemi culturali - Bidault s'impegna a favorire l'emigrazione di lavoratori edili italiani ed a presentare la legge per il traforo del Monte Bianco - Speciale zona franca tra Sanremo e Nizza, nuova strada costiera a Ponte San Luigi, facilitazioni di traffico a Briançon, a Bardonecchia ed al colle del Monginevro

Roma, 27 febbraio.

La «Settimana diplomatica romana» si è conclusa oggi con una serie di firme, una serie di dichiarazioni alla stampa, uno scambio rinnovato di amichevoli attestazioni di cordialità e di simpatia, una serie di impegni rinnovati per mamma più intense future collaborazioni, e finalmente — com'era logico — con una serie di partenze.

I colloqui al Vaticano

Prima di tutti è partito Van Zeeland, ministro degli esteri belga, alla volta di Madrid; poi Bech per il Lussemburgo; quindi il Cancelliere Adenauer, che alla stazione Termini ha preso il treno per Bonn, e finalmente, da Ciampino, il ministro degli esteri olandese Beyen. Resta solo Bidault, che partirà domani poco dopo mezzogiorno, in ferrovia.

Con Beyen il Presidente De Gasperi ha ulteriormente esaminate le varie questioni di carattere economico inerenti al recente memorandum presentato dal Governo dell'Aja per la costituzione di una comunità tariffaria europea, progetto che, come è noto, l'Italia favorisce vedendo in esso una pratica derivazione di quello già sostenuto a Parigi dal ministro Pella.

Anche con Adenauer — oltre che sui temi interessanti direttamente l'Italia e la Germania — il Presidente De Gasperi ha lungamente parlato sui problemi della collaborazione europea, ed in particolare su quelli di natura più precisamente politica. Il colloquio si è protratto per circa un'ora e lo stesso Adenauer lo ha definito molto cordiale.

In particolare ha informato di aver trattato con molta franchezza della questione della Saar in lunghe conversazioni avute con Bidault; ha specificato che il suo colloquio con mons. Montini ha avuto per oggetto non solo i problemi specificamente italiani, ma anche i problemi mondiali, dei quali è stato compiuto un largo giro d'orizzonte; ed ha infine avvertito che il trattato costitutivo della CED (Comunità Difensiva Europea) sarà presentato per la ratifica al Bundestag di Bonn per la terza lettura nella seconda metà di marzo. In questo modo la Germania sarà probabilmente la prima a ratificare il progetto: per ciò che riguarda l'Italia, si è saputo difatti questa sera che non esiste certezza assoluta che il Parlamento possa esaminarlo in questa scorcio di legislatura.

Sempre nell'ambito della collaborazione europea, ma in sede di relazioni bilaterali, è il caso adesso di dar conto degli accordi firmati a Palazzo Chigi, questa mattina fra De Gasperi e Adenauer, e nel pomeriggio fra De Gasperi e Bidault. I primi sono di natura culturale e pongono termine ad una annosa controversia questione, i secondi hanno carattere sociale ed economico.

Gli accordi italo-tedeschi hanno preso forma di uno scambio di note tra i due Governi e sono stati firmati stamane da De Gasperi ed Adenauer nel corso di una breve cerimonia a Palazzo Chigi. Si sa, perchè molto se n'è parlato e discusso da una parte e dall'altra, quali erano le questioni da risolvere. Vi era quella degli istituti germanici in Italia, affidati all'amministrazione di una Commissione interalleata, e quella delle opere d'arte e del materiale bibliografico asportati arbitrariamente in Germania dai nazisti e sino ad oggi soltanto parzialmente restituiti.

Per gli istituti tedeschi in Italia si è stabilito che le biblioteche ed il materiale di studio contenuto alla Hertziana, all'Istituto archeologico e all'Istituto storico di Roma nonchè all'Istituto di storia dell'arte di Firenze non saranno rimossi dalle loro sedi. La lingua italiana avrà inoltre parità di trattamento con quella tedesca e agli studiosi sarà assicurata ogni facilitazione anche per la riproduzione fotografica dei preziosi originali esistenti nelle biblioteche.

Per le opere d'arte il Governo tedesco, con una nota che Adenauer ha rimesso a De Gasperi, accetta che venga costituita una Commissione mista di esperti cui sarà affidato il compito di trattare la restituzione delle opere già reperite o da reperire. (Tra le prime, in numero di 350, sono un Masolino da Panicale, un Tintoretto, due Pollaiolo e così via). Nello stesso tempo il Governo italiano s'è detto disposto a restituire quelle opere di pertinenza germanica che, a causa degli eventi bellici, siano venute a trovarsi illegalmente nel nostro territorio.

L'Italia e la Francia

Il secondo gruppo di accordi, come si è detto, è intercorso fra l'Italia e la Francia. Vi sono state conversazioni di carattere politico generale svoltesi «nello spirito di grande amicizia e di completa fiducia che caratterizza i rapporti tra i due Paesi vicini e che ha sempre animato tutte le conferenze periodiche italo-francesi», e queste hanno avuto per oggetto, in particolare, i problemi del Sud-Est europeo e del Mediterraneo orientale.

Nel settore economico e sociale si è poi giunti a risultati concreti per la soluzione di numerosi problemi tecnici ed amministrativi. Si tratta in particolare di undici questioni, la maggior parte delle quali rivestono speciale importanza per il Piemonte e la Liguria e che così possono essere riassunte:

Scambi. — Bidault si è impegnato, a nome del suo Governo, a valersi di ogni miglioramento della situazione finanziaria francese in seno all'Unione Europea dei pagamenti per favorire l'aumento di importazioni di merci italiane, riaffermando, insieme a De Gasperi, la volontà di intensificare la cooperazione industriale e tecnica fra i due Paesi.

Emigrazione. — Un contingente supplementare di lavoratori edili italiani sarà avviato in Francia per costruirvi — in esecuzione del progetto della Società Immobiliare Italo-Francese — 10 mila case riservate per metà a loro stessi e per metà destinate a famiglie operaie francesi. Altri progetti similari saranno prossimamente studiati, e fin d'ora è previsto, nei territori dell'Unione francese, l'impiego di tecnici italiani nel campo dell'agricoltura e delle opere pubbliche.

Questioni amministrative. — I problemi risolti in questo settore concernono particolarmente le pendenze relative alla applicazione delle clausole economiche del trattato di pace, termine per le domande di indennizzi, eccetera. Inoltre è stata estesa all'Algeria la medesima tariffa postale già in vigore per la corrispondenza italiana diretta in Francia.

Traforo del Monte Bianco. — Il 10 marzo prossimo si riunirà a Parigi la Commissione intergovernativa incaricata di perfezionare la convenzione. Inoltre i due Governi si sono impegnati a sottoporre al più presto ai rispettivi Parlamenti i progetti di legge necessari per l'attuazione del progetto: la parte italiana ci tratterrà di una legge che comprende la misura della partecipazione statale e la concessione di particolari facilitazioni finanziarie e fiscali.

Il confine a Claviere

Ferrovia Cuneo-Ventimiglia. — Non è ancora consentito di esprimere eccessivo ottimismo: da parte francese si è mostrati considerate che l'esercizio, per quanto riguarda la Francia, ne sarebbe passivo. Si è deciso comunque di fare opera di buona volontà, investendo del problema le autorità competenti, e cioè i Ministeri tecnici e finanziari. Pur volendosi mantenere prudenti nelle previsioni, si può dire al riguardo che il fatto stesso che si giunga alla stipulazione di una convenzione italo-francese, dopo tanti anni di studi, è già un fatto positivo.

Sanremo. — In questo tratto di frontiera verrà creata una zona franca per determinati veicoli di uso industriale o commerciale, nonchè per quelli che vi si prendano a nolo.

Comunicazioni e transito. — Quattro provvedimenti di questo gruppo sono stati altresì concordati: innanzitutto verrà costruita una seconda strada costiera — la strada detta di Ponte Saint Louis — tra la Riviera italiana e la francese, prossocchè parallela a quella unica attualmente esistente.

In secondo luogo, il Governo italiano concede facilitazioni di transito nelle zone di Briançon e Bardonecchia, e il Governo francese fa altrettanto in diversi valichi minori interessanti la provincia di Imperia.

Particolari agevolazioni sono concesse reciprocamente per la zona di Claviere, Sestriere, Montgenèvre, Saint Chaffrey: in particolare la Francia ritirerà la sua barriera di controllo doganale e di polizia al di là dell'entrata di Montgenèvre, e l'Italia farà lo stesso, ritirandola, cioè, al di qua di Claviere. Le targhe confinarie rimarranno invece, avviamente, dove sono ora.

Da Gasperi ne riferirà domattina al Consiglio dei Ministri.

v. g.

Impegno di Bonn a pagare tutti i debiti

Concluse a Londra le trattative con 18 Paesi

(Nostro servizio speciale)
Londra, 27 febbraio.

Rappresentanti di diciotto Paesi hanno oggi firmato a Londra un accordo col Governo federale tedesco, accordo che pone termine a mesi e mesi di complessi negoziati e che costituisce — nelle parole del delegato germanico — il «ritorno a normali rapporti finanziari fra Bonn e il mondo occidentale».

In base al documento firmato oggi, la Germania riconosce tutti i suoi debiti prebellici e postbellici, e s'impegna perciò a saldarli, pagando, entro un certo periodo di tempo, ai diciotto creditori, la somma di un miliardo 167 milioni di sterline: il solo credito britannico è di 150 milioni e dovrà essere soddisfatto in venti rate annuali. Oltre l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Francia, gli altri Paesi verso cui la Repubblica federale si è così riconosciuta debitrice, sono: Belgio, Canadà, Ceylon, Danimarca, Grecia, Irlanda, Jugoslavia, Liechtenstein, Lussemburgo, Norvegia, Pakistan, Spagna, Svezia, Svizzera e Sud Africa.

La questione dei debiti postbellici non è in realtà inclusa nell'accordo generale, ma è bensì definita in un ampio allegato, in cui il governo di Bonn s'impegna a rifondere «gli aiuti economici» ricevuti dalle varie Potenze in questo dopoguerra: è in questo secondo documento che si constata come le rate annuali che la Germania pagherà per vent'anni, all'Inghilterra, a saldo di questi debiti postbellici siano superiori alle rate a saldo dei debiti prebellici.

Come abbiamo detto, l'accordo odierno costituisce la conclusione di lunghi e complessi negoziati, durante i quali la delegazione tedesca altro non ha fatto, logicamente, che cercare di ridurre le richieste dei diciotto creditori: nel caso inglese, ad esempio, la Germania è riuscita a convincere Londra a rinunciare alla sua richiesta originale di 202 milioni di sterline, e a fissare invece il suo credito nella cifra di 150 milioni.

m. c.

Salta in aria in Garfagnana uno stabilimento di proiettili

Dieci morti e numerosi feriti: quattro in gravissime condizioni - L'intero paese investito da una pioggia di fuoco e di rottami - Scene di terrore e di strazio - Un drammatico racconto

I vigili del fuoco accorrono con la pompa. A sinistra si scorgono, coperti, i corpi delle vittime. (Telefoto)

(Nostro servizio speciale)
Lucca, 27 febbraio.

Bandiera nera in Garfagnana. Una terrificante sciagura è accaduta oggi alle porte del paese di Gallicano, che dista circa trenta chilometri da Lucca: un reparto del polverificio «Sipe» è saltato in aria. I morti accertati sino a stasera sono dieci. I feriti quattro di cui due in condizioni disperate.

La disperata fuga

C'è una collina, a cinquecento metri dall'abitato di Gallicano: la chiamano la «collina della morte». Vi sorgeva lo stabilimento della «Sipe» che dava invero a 30 operai. Produzione: mine, polvere nera, razzi anti-grandine, proiettili. Lo stabilimento doveva ampliarsi: stamattina poco prima delle 10 il direttore generale della Società, ing. Francesco Nanni, giunto appositamente da Splamberge di Modena, il direttore della fabbrica ingegnere Vero Maionchi, l'ex-direttore in pensione (sempre però residente nello stabilimento) Consiglio Pellegrini e il capo-operaio Pietro Lucchesi si recavano sul posto ove a giorni si sarebbero iniziati i lavori. Il gruppo si trovava a non più di 50 e 60 metri dalla casamatta ove si procedeva all'operazione di pressare la polvere. Nella casamatta erano accumulati circa 7 quintali di esplosivo.

«Erano le dieci e dieci — ha raccontato stasera l'operaio Angelo Catroni di 19 anni; e parlava adagio, a fatica, ancora inebetito dal terrore e dall'orrore — io avevo appena guardato l'orologio. Mi trovavo nel centro del cortile. All'improvviso ho visto una gran luce bianca e rossa e ho sentito un fragore spaventoso che mi ha sconvolto il cervello. E con questi miei occhi ho assistito, per due o tre secondi, ad uno spettacolo che non dimenticherò mai più: ad una ad una le casamatte che erano dinanzi a me volavano in pezzi, come se fossero stati giocattoli. E' stato un attimo: mi son buttato a terra e mi son rotolato in una cunetta e sono rimasto lì, con la faccia nella polvere. Poi mi sono rialzato e sono fuggito: non capivo più niente, volevo gridare e non mi usciva la voce dalla bocca. Sono corso fuori dallo stabilimento e ho continuato a fuggire, almeno è che le gambe non m'hanno tradito e allora sono caduto sul ciglio della strada, con la testa fra le mani».

La deflagrazione, dunque, si è verificata alle dieci e dieci. Tre scoppi secchi, laceranti, quasi simultanei, un intervallo di quasi mezzo minuto, e infine un boato mostruoso. Tutti i vetri del paese di Gallicano andavano in pezzi. E il soffio rabbioso si spingeva più lontano: sino a Castelnuovo Garfagnana, a 12 chilometri di distanza, ove infrangeva molti vetri. Ma la paura, la distruzione erano a Gallicano. I tetti delle case vicine alla «Sipe» venivano sollevati come coperchi dalle scatole e le porte abbattute e la saracinesche strappate qua si fossero di carta. L'esplosione faceva piovere sull'abitato pezzi di ferro, assi, schegge di pietre, blocchi di cemento e di terriccio. Parecchi giovani alberi venivano spezzati a rivoli. Con rumore sordo si schiantavano gli elettrici ad alta tensione, sprigionando lunghe scintille. La gente, urlando, si riparava nelle case. Il suolo tremava, come per terremoto. L'assessore anziano del paese stava uscendo dal Municipio e veniva ributtato all'indietro dallo spostamento d'aria. «Pareva d'essere nell'agosto del 1944 — ci ha detto — quando i tedeschi, ritirandosi, fecero saltare il polverificio. Ma l'esplosione, allora, non era stata così forte come quella d'oggi».

La grande nuvola

I primi che animosamente si avviavano verso la «collina della morte» ne vedevano la cima incoronata di fuoco. Le fiamme divampavano nello stabilimento. Una grande nuvola nera oscurava il cielo e si alzava sino a mezzo chilometro di altezza. Si calpestavano i detriti fumanti nelle vie del paese. Avvicinandosi al recinto della fabbrica ecco i primi segni orribili, strazianti della tragedia: una scarpa, un brandello di giacca bruciacchiata, un corpo insanguinato, annerito, mutilato... Contro la rete metallica che delimita il terreno della «Sipe» c'era una donna riversa, con un piccolo fascio di legna stretta ancora fra le braccia: un'abitante di Gallicano, Teresa Biagioni di 60 anni, che non ha mai appartenuto alla «Sipe»; era lì nei pressi che tagliava ed affastellava degli arbusselli. Sorpresa dalla scoppio aveva tentato di fuggire: ma un sasso la era piombato sulla nuca e l'aveva scaraventata al suolo. Respirava ancora, ma aveva il cranio aperto. Due uomini la raccoglievano e la portavano via.

Nell'interno del polverificio in fiamme — una visione allucinante, un caos indescrivibile, tutto sconvolto, tutto cambiato e il fuoco che divorava i rottami — si trascinavano penando e puntellandosi sulle braccia e giacevano inerti feriti e contusi e svenuti: gli operai validi li stavano già soccorrendo. Bisognava far presto. Da un momento all'altro le fiamme potevano raggiungere le decine e decine di quintali di esplosivo stipati nei depositi. L'intera «collina della morte» si sarebbe allora sventrata e forse il paese di Gallicano sarebbe stato raso al suolo. Intanto però sul posto arrivavano a tutta velocità, con ogni uomo e mezzo disponibile, i pompieri di Fornaci, di Barga e di Lucca. L'opera di spegnimento s'iniziava con disperata energia. Una battaglia drammatica: getti d'acqua da una parte, lingue di fuoco e fumo dall'altro e in mezzo i sotterranei colmi di polvere da sparo. E nel frattempo altri pompieri, coadiuvati da carabinieri e da operai e da volenterosi, cercavano nel rogo, a rischio della loro vita, tutti coloro che mancavano all'appello. Erano dieci: Ing. Nanni, Ing. Malanchi, l'ex-direttore Pellegrini, il capo-reparto Lucchesi ed i dipendenti Alessandro Simonini di 53 anni, Raffaele Lenzetti di 18, Giuseppe Simonini di 35, Eugenio Carli di 40, Andrea Granducci di 49 e Mario De Prato di 20, questi sei tutti di Gallicano.

Verso le 14 l'incendio era alquanto scemato. Nel tragico perimetro della «Sipe» s'erano ora il Procuratore della Repubblica dott. Grossi e il vicequestore di Lucca con un ingente seguito di funzionari e di agenti. Gli agenti faticavano a tenere indietro la folla. Tutto il paese di Gallicano era lì attorno e premeva e supplicava e piangeva. Dove erano i dieci scomparsi? A poco a poco venivano ritrovati i miseri resti: quella scarpa di cui abbiamo parlato e quei brandelli di stoffa e una mano straziata e una testa e un tronco ignudo. E accanto un portafogli, un pettine da tasca, un pezzetto di banconota. Difficilissimo, estremamente il riconoscimento. Qualche congiunto, accompagnato sul luogo, un lembo di prato riarso, avvera che stato allineato le spoglie, guardava stravolto, vedeva un anello, una ciocca di capelli, un rivolto di giubba e urlava «E' lui! E' lui!» e veniva trascinato via e sorretto e al suo pianto alto e lamentoso faceva eco il pianto delle persone in attesa. E mentre questo avveniva le autoambulanze di Lucca, Castelnuovo e Barga, ricaricavano di trasportare i feriti all'ospedale. Ci risulta che i gravi sono quattro: oltre alla Biagioni, ci sono tre operai della «Sipe», Giuseppe Nardini, di 42 anni, che versa in imminente pericolo di vita; Antonio Biagi, di 50 anni, e una donna, Antonietta Amadei, di 30 anni. Gli altri se la sono cavata con abrasioni più leggere ed escoriazioni e choc nervoso.

Inchiesta difficile

Si può dire che il procuratore dottor Grossi ha aperto subito — e l'incendio non era ancora spento — una rigorosa inchiesta per stabilire le cause della sciagura. Ma l'inchiesta sembra urtare contro una difficoltà invincibile: il silenzio dei morti. Il direttore è morto e con lui il direttore generale, e il capo fabbrica: e sono morti tutti gli operai che lavoravano nella casamatta che è esplosa. Chi potrà dare qualche indicazione utile? Probabilmente ci si dovrà accontentare delle supposizioni — fondate, ma sempre supposizioni — dei periti che domani o lunedì saranno chiamati dall'Autorità giudiziaria. Ma per ora la gente di Gallicano non si chiede il perchè della tragedia: piange i suoi morti. Tutto il paese, tutta la zona, da oggi pomeriggio, sono in lutto: negozi chiusi, opifici chiusi e uomini e donne che stanno lungo le strade e guardano la «collina della morte». Sono arrivati da ogni parte d'Italia telegrammi di cordoglio: fra gli altri quello del Presidente Einaudi, indirizzato al dott. Lauro, prefetto di Lucca: «Nell'apprendere grave sciagura stabilimento Sipe Garfagnana, prego esprimere famiglie vittime mia commossa solidarietà e vivo ferriti affettuoso augurale pensiero. Luigi Einaudi». Stasera le dieci salme sono state trasportate nella chiesa di San Giovanni. La chiesa è piena di gente. Vi sono delle donne inginocchiate l'una sui gradini, che pregano.

g. b.

ALLEGRA CHIASSATA A LONDRA

Perentorio invito a Churchill di studentesse in costumino

Una battaglia alla stazione Victoria - Sono meglio le ragazze inglesi o quelle francesi? - Un contestato invito alle colleghe della Sorbona

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 febbraio.

I viaggiatori che sono giunti a Londra oggi pomeriggio con il treno di lusso proveniente da Parigi (la Freccia d'oro) e credevano di essere arrivati nel Paese della gente flemmatica, hanno mutato rapidamente parere — e sono tornati in gran fretta a rannicchiarsi dentro i soffici scompartimenti.

La piattaforma speciale della stazione di Victoria era un campo di battaglia: barriere, difese da facchini e poliziotti, giovanotti che tentavano di prendere d'assalto il treno, simi che volavano e urla rotte di «Abbasso la Francia». Qualcuno in un primo tempo può aver pensato che si trattasse di una dimostrazione politica (forse contro la C.E.D.?), ma una parte del mistero si chiarì quando il moto della dimostrazione si fece più chiaro: «Le ragazze inglesi — dicevano gli studenti con vivi accenti — sono meglio, (sottintendevano «delle francesi»).

Questa, in realtà, non era che una delle due marce su Londra che si sono verificate oggi in una delle più allegre dimostrazioni studentesche del secondo dopoguerra. Contemporaneamente, infatti, si snodava lentamente da un'altra delle sedici stazioni ferroviarie della capitale, Paddington, un corteo diretto verso Whitehall, che andava a fermarsi — manco a dirlo — dinanzi al numero 10 di Downing Street. Questo era formato da un gruppo di studentesse universitarie che indossavano quel minimo convenzionale ormai caratteristico delle spiagge estive: costumi da bagno in uno o due pezzi, costumini da sole, sandali e le immancabili, irresistibili calze di seta.

Tutto questo subbuglio della capitale britannica ha avuto origine dal fatto che gli studenti dell'università di Reading avevano deciso di organizzare per domani sabato un «rag», ossia una delle loro allegre chiassate, ed a questo scopo avevano deciso di invitare le studentesse dell'Università di Parigi, giustificando questo invito col dire (poco cavallerescamente per la verità) «le nostre compagne di università mancano di fascino».

Le ragazze dell'università di Reading naturalmente restarono offese, non tanto dall'invito, quanto da questa giustificazione, e decisero di farsi giustizia. A quanto pare esse hanno del diritto un concetto fisico-politico, per cui decisero anzitutto di mettere in mostra i meriti personali e poi recarsi direttamente dal Primo Ministro Churchill per presentargli una protesta.

Una delle studentesse oggi pomeriggio bussò alla porta della residenza del Primo Ministro e consegnò all'usciere un messaggio in cui si dice: «Non abbiamo bisogno di farvi presente l'importanza che ha per voi l'appoggio dell'elettorato femminile e siamo certe che vorrete porre rimedio a questa indegna situazione».

Bisogna ricordare che in gioventù Churchill subì le violenze delle suffragette, per cui la veiata minaccia politica che gli è stata consegnata oggi pomeriggio, le ha certo fatto ringiovanire di almeno quarant'anni. D'altra parte, per quanto riguarda la seconda parte del messaggio delle studentesse, è evidente che nessuna di queste ragazze, che hanno presentato la petizione, segue all'università di Reading corsi di costituzione britannica, altrimenti saprebbe che questa non prevede poteri speciali al Primo Ministro rispetto agli ideali degli studenti del reame.

Le studentesse britanniche comunque non avevano alcuna intenzione ostile nemmeno le studentesse della Sorbonne che in quell'istante, avrebbero dovuto arrivare a Londra: avevano anzi specificatamente dichiarato che non sarebbero passate a vie di fatto contro le colleghe e si erano limitate a obbiettare, severe: «Siamo piene di ammirazione per le ragazze francesi, ma riteniamo che non dovrebbero avere la parte principale in un'istituzione tipicamente britannica». Ad ogni buon conto gli studenti dell'università di Reading avevano invitato oggi a Victoria Station una «guardia del corpo» per proteggere le tre capii francesi. Il conflitto sulla passerella della «Freccia d'oro» era sorto appunto fra questa guardia del corpo e gli studenti dell'università di Londra, paladini della avvenenza britannica.

I pellirossi e i facchini furono coinvolti nell'interesse superiore dell'ordine. Purtroppo però, nel bel mezzo di questa dimostrazione, è venuta la doccia fredda: la voce pacata dell'altoparlante della stazione, ha annunciato, con delusione generale, che la signorine dell'università di Parigi non sarebbero arrivate. I genitori l'avevano proibito. Uno di costoro ha dichiarato infatti a Parigi: «Credevamo che si trattasse semplicemente di uno scambio culturale, ma ora che siamo a conoscenza di tutti i fatti, riteniamo che le nostre figliole hanno cose assai più importanti da fare qui: devono studiare per prepararsi agli esami».

Nel frattempo gli studenti dell'università di Cambridge hanno mantenuto una calma esemplare: essi hanno continuato a fare la coda dinanzi a un'infermeria come hanno fatto ogni pomeriggio di questa settimana: veniva loro offerto, in cambio della «donazione» di una pinta di sangue, una pinta di birra.

r. a.

La gradevole messaggera dell'«ultimatum» a Churchill. (Tel.)

CRONACA CITTADINA

L'INCHIESTA SULLA SITUAZIONE OSPEDALIERA

Il problema degli infermieri secondo il Sindacato della CISL

Orari, retribuzioni, scuole - Mancano a Torino ricoveri per i cronici
"Le istituzioni esistenti devono essere sviluppate e modernizzate"

In questa nostra inchiesta sull'assistenza ospedaliera a Torino, avevamo già riportato mercoledì il punto di vista di un dirigente della C.G.I.L. La C.I.S.L., che già due settimane addietro aveva riunito a Torino per l'esame del problema tutti i segretari provinciali dei suoi Sindacati della categoria, ci invia ora un comunicato indicando le seguenti cause « dei disagi della situazione ospedaliera torinese »:

« 1. - Torino difetta non di letti per ricoveri urgenti, ma di ospizi per ammalati cronici. Si impone un'azione tesa a dare sviluppo alle istituzioni già esistenti ed in alcuni casi procedendo alla rimodernizzazione (camerette da 4-5 letti).

« 2. - In numerose case di cura, pur prescindendo dagli impianti e dall'arredamento che sono inadeguati, i dipendenti devono effettuare un orario di lavoro lungo e pesante, percepiscono bassi e insufficienti salari e stipendi. La revisione del contratto di lavoro non è stata fino ad oggi possibile a causa della resistenza opposta dalla parte padronale alle richieste dei lavoratori. Occorrerebbe un maggior controllo da parte delle autorità.

« 3. - Il personale infermieristico, pur avendo raggiunto dei discreti risultati economici con l'applicazione dell'accordo nazionale 1947 e successivi accordi, miglioramenti, si trova in una situazione di disagio morale perchè giuridicamente non ha ancora ottenuto il riconoscimento dal lavoro che esplica.

« 4. - Per risolvere equamente i problemi di ordine morale e professionale del personale, si dovrebbero istituire delle scuole specifiche e libere, maschili e femminili, senza obbligare i partecipanti ad un internato in convitto per lungo tempo. Un lungo internato, infatti, crea ostacoli non indifferenti per coloro che intendano intraprendere la professione infermieristica.

« 5. - Appositamente per discutere i problemi di categoria e in particolare la riforma infermieristica, domenica 15 febbraio ha avuto luogo a Torino una riunione interregionale dei segretari dei Sindacati ospedalieri, indetta dalla Segreteria nazionale F.I.S.O., collo scopo specifico di sollecitare il progetto legge che già è stato chiesto.

« Abbiamo esposto il nostro punto di vista perchè la stampa cittadina ci faccia interprete presso le autorità ed i cittadini delle necessità e delle rivendicazioni dei dipendenti ospedalieri, nell'interesse del buon andamento della salute pubblica ».

Anche i vigili ricevono le denunce sui redditi

Poichè si avvicina il termine del 31 marzo (limite concesso ai contribuenti per la presentazione delle dichiarazioni annuali sui redditi), il Municipio ha stabilito, d'intesa con l'Ufficio Distrettuale delle imposte dirette, che le dichiarazioni stesse potranno essere consegnate — oltre che alla sede dell'Ufficio governativo di via Roma 366 e agli Uffici postali mediante raccomandata con ricevuta di ritorno — anche presso le sezioni dei Vigili Urbani e presso la Divisione X - Imposte e Tasse, via Corte d'Appello n. 4. E' confermata la facoltà ai commercialisti, agli Enti ed alle ditte collettive, aventi personale numeroso, di presentare le dichiarazioni, con apposito elenco, sul quale sarà applicata una ricevuta provvisoria. Verranno in seguito consegnati dagli Uffici le ricevute per le singole dichiarazioni. Si consigliano i contribuenti a non attendere la resa degli ultimi giorni: hanno davanti a loro un mese, di cui possono approfittare.

Per le vittime del mare

Stasera si chiude la nostra sottoscrizione

La sottoscrizione per le vittime del mare si chiude questa sera. I nostri uffici di via Roma saranno ancora a disposizione del pubblico sino alle 22. Dopodichè si farà il bilancio di questa grande manifestazione di solidarietà, con la quale i torinesi hanno dimostrato ancora una volta quanto grande e generoso sia il loro cuore.

Dirigenti impiegati operai della Ditta Giustina E. C., via G. Servais 125, Torino, L. 116.800; La signora W. S. per i piccoli olandesi, 10.000; Dott.ssa Vittoria e Antonio Rossetti, memori dell'ospitalità olandese, 10.000; Felicina e Roberto, 2000; Giorgio e Maria-Grazia Delfino pro Olanda, 500; Servello Giuseppa, 500; Maria Baria in memoria del suo caro Paolo, e un bimbo olandese, 1000.

N. N., 500; Corinese Olga, 1000; In ricordo degli 11 Onesti Severino, [illegible]; Maria Clotilde e Filippo Garello, 1000; Mary e Luigi Reyneri, 2000; U. M. D. invalida Previdenza Sociale, 500; Uno dell'I.T.I., 200; N. N., 1000.

Totale	L. 147.700
Totale preced.	» 38.168.696
Totale generale	L. 38.316.396

S'INTENSIFICA IL MOVIMENTO TURISTICO

78 mila stranieri hanno visitato nello scorso anno la nostra città

Dalle statistiche pubblicate dall'Ente nazionale per le industrie turistiche (Enit), risulta che il movimento degli stranieri verso l'Italia ha avuto un notevole aumento negli anni del dopoguerra, ed è chiaro che a determinare questo risultato hanno contribuito in parti dar modo il perfezionamento della nostra organizzazione turistica ed il grandioso sviluppo dell'industria automobilistica.

L'organizzazione turistica in Italia, fino a pochi anni addietro era pressochè sconosciuta; il turismo si considerava generato dall'interesse archeologico, dal desiderio di cultura, e si riteneva che le opere d'arte che il nostro Paese racchiude formassero un sufficiente richiamo ai visitatori d'ogni parte del mondo. In questa ingenua convinzione si lasciò che altre nazioni, meno dotate di pregi artistici, valorizzassero quel movimento di massa che trae ragione dal generale bisogno di viaggiare per svago, riposo, distensione dalla vita intensa ed oscillante venutaci dalla moderna civiltà.

Dall'organizzazione di questo movimento si è cominciato a preoccuparsi in Italia nel 1947 con la istituzione del « Commissariato per il turismo » che ha perfezionato gli uffici dell'Ente nazionale (Enit) e la formazione dei mezzi di corrispondenza con l'estero per la predisposizione e diffusione del materiale di propaganda. Grande vantaggio è inoltre derivato all'afflusso degli stranieri, turisti od anche soltanto escursionisti, dallo sviluppo dell'automobilismo che, rispetto all'anteguerra, ha quintuplicato i suoi servizi fino a raggiungere al 30 giugno 1952 il numero di 7360 autolinee, per una lunghezza complessiva di 407.531 chilometri. Anche le ferrovie hanno aumentato l'intensità dei trasporti viaggiatori, specialmente per i movimenti a più lunghe distanze.

Tutti i paesi concorrono oggi al [illegible] dei forestieri verso l'Italia; rispetto all'anteguerra sono venuti a mancare in parte quelli dell'Europa centro-orientale, ma per contro si è registrata una forte affluenza di turisti statunitensi e di altri Paesi transoceanici, stimolati ai lunghi viaggi dai moderni mezzi di trasporto aerei.

In complesso la quantità degli stranieri entrati in Italia, che nel 1947 era discesa a 800.000, è risalita nel 1948 a 3.600.000, nel 1951 a 5.405.000 e nel 1952 a 6.100.000 con una permanenza media di giorni 3,85.

A Torino nel 1952 si sono registrati 72.000 stranieri, con una media permanenza di due giorni, superando del 75 % il movimento del 1950, che pur fu notevole per la ricorrenza dell'Anno Giubilare.

Non vogliamo dire con questo che tutto sia [illegible] convenientemente sistemato per la valorizzazione del movimento turistico, che tanto interesse ha per l'economia del nostro Paese; occorre ancora [illegible] trasporti comodi, alla buona, alberghi accoglienti e decorosi, prezzi ragionevoli, istituzioni di soggiorno. Al conseguimento di questi diversi elementi, tutti gli interessati debbono concorrere per mettere in valore i pregi artistici e naturali del nostro territorio, che nello scorso anno 1952 hanno assicurato al bilancio nazionale un introito di 180 miliardi di valuta pregiata.

n. n.

* *

I presidenta e i direttori degli enti provinciali del turismo piemontesi e il rappresentante dell'ufficio per il turismo della Valle d'Aosta si sono riuniti ieri, presso la sede dell'E.P.T. di Torino, per concretare un piano di propaganda turistica all'estero. Si è deciso fra l'altro di organizzare una pubblicazione in varie lingue per mettere in evidenza le attrattive turistiche del Piemonte.

L'idrovia padana

Si è insediata ieri la sottocommissione tecnica italo-svizzera per lo studio dell'idrovia padana. I lavori si concluderanno domani, a Palazzo Cisterna. Questa sottocommissione è un'emanazione della commissione italo-svizzera nominata dai due Governi per l'idrovia attraverso cui la vicina Repubblica intende collegarsi al mare. Domenica ripartirà a Torino anche la Presidenza dell'« Unione Navigazione interna » che prenderà contatto con la delegazione svizzera. L'iniziativa è dovuta particolarmente al vice presidente sen. Anselmi.

Una ragazza a Giaveno aggredita da un giovinastro

I carabinieri di Giaveno stanno svolgendo attivissima indagini a proposito d'un brutale episodio del quale è rimasta vittima la 16enne Carla B. L'altra sera essa transitava in piazza Molinas quando veniva avvicinata da un giovinastro dell'apparente età di 16 anni il quale la trascinava con la forza in un viottolo laterale.

La ragazzina in preda a terrore invocava aiuto e l'aggressore era costretto a fuggire. I carabinieri ritengono di aver già identificato il colpevole: si tratterebbe d'un minorato di mente, scomparso di casa una quindicina di giorni or sono. L'inchiesta è in pieno corso.

Una precisazione dell'AMMA

A proposito del « Processo contro una Società di cui sono soci 583 operai » cui è stato fatto cenno nel giornale di ieri, l'« Amma » afferma di non aver fatto nessun apprezzamento 583 confronti della Soc. in Acc. S.L.I.T. e precisa che la Soc. in Acc. S.L.I.T. non appartiene nè ha mai appartenuto a queste Associazione; e che, di conseguenza, l'A.M.M.A. non ha avuto, come non ha, alcuna occasione o veste per occuparsene.

Necrologio. — Ieri sera, alle 20,30 è mancato all'affetto dei suoi cari il 74enne Antonio Salvi, pensionato FF. SS. e « La Stampa » per 25 anni addetto al reparto stereotipia. Sentite condoglianze.

Per le vittime del mare

Una torinesi a Novara condannati per contrabbando

Ci telefonano da Novara:

Due torinesi, Renato Cara, commerciante, di 30 anni, residente in corso Francia, e Mario Tamburino, di 37 anni, residente in corso Bolzano, sono stati condannati oggi dal Tribunale di Novara per contrabbando, rispettivamente a 8 mesi di reclusione e 8 milioni e 800 mila lire di multa, a 10 mesi di reclusione e 10 milioni di multa.

I carabinieri sorprendevano il 27 ottobre scorso, nei pressi di Castelletto Ticino, un'autovettura Lancia Aurelia, con a bordo 8324 pacchetti di sigarette avviate, provenienti dal contrabbando. L'autista si dava alla fuga, ma la Guardia di Finanza, nelle successive indagini accertava che l'autovettura apparteneva al Cara, il quale, interrogato, raccontava di essere all'oscuro di ogni sorta di contrabbando. Egli aveva semplicemente prestato, quel giorno, la sua automobile al Tamburino, suo amico, che gli aveva detto di doversi recare a fare visita a un figlio, in collegio.

Il Tamburino confermava questa versione, addossandosi tutte le responsabilità, ma allorchè un mese dopo venne spiccato mandato di cattura nei suoi confronti, si dava alla latitanza. Veniva invece tratto in arresto il Cara, che è comparso pertanto in stato di detenzione.

L'arresto di un fotografo che lavorava alla fabbrica dei dollari falsi a Napoli

Il vecchio signore viveva solo a Torino e faceva frequenti gite nella capitale partenopea - I complici erano già stati assicurati alla giustizia nel maggio del 1952

Nel maggio del 1952 la questura di Napoli portava brillantemente a termine una importante operazione: l'arresto cioè di quattro fabbricanti e spacciatori di moneta falsa.

Da tempo ai funzionari era stata segnalata la circolazione di dollari perfettamente imitati: tanto perfettamente che alcuni affaristi americani li avevano accettati in pagamento scambiandoli per autentici. Le indagini, il più [illegible], non portavano ad alcun risultato positivo. Poi le attenzioni dei funzionari si fissavano su di un romano che era stato visto in un locale del centro con un fascio imponente di dollari avvolti in carta da giornale: pacco che era stato poi consegnato ad una donna. Il romano veniva fermato ed effettivamente lo si trovava in possesso di moneta falsa. Poco dopo finivano in carcere anche i comparì del romano, cioè due napoletani e un giovanotto di Avellino.

Però tutta la banda non era stata assicurata alla giustizia. Mancava un misterioso vecchietto che era stato notato per parecchi mesi nella casa ove appunto v'era la zecca clandestina: un vecchietto distinto e lindo, con occhiali d'oro a pinza, le ghette e il bastone. I testimoni asserivano che non si trattava certo di un meridionale, ma di un settentrionale e molto probabilmente di un piemontese. La questura di Torino e la nostra Mobile iniziavano diligenti ricerche.

Finalmente, dopo cinque o sei mesi di indagini, lo si poteva identificare in un rispettabile signore, dalla candida barba, di 76 anni, domiciliato, da solo, in borgo San Donato, ex-fotografo. Questi s'era già reso colpevole in giovinezza di concorso in fabbricazione di biglietti falsi. Poi per circa mezzo secolo s'era mantenuto nella più scrupolosa legalità. Infine aveva di nuovo ceduto alle lusinghe dell'avventura, era venuto a contatto con la banda di Napoli e a Napoli nel '51 e nel '52 s'era recato più volte, asserendo ai parenti di voler godersi un po' di sole del golfo partenopeo. Oggi sarà tradotto a Napoli, per goderci il sole a scacchi.

Arrestato al Valentino uno dei falsi agenti

Da una decina di giorni, due giovanotti, qualificandosi per agenti, battevano la zona del Valentino formando le coppiette in dolce passeggio. Dopo aver allontanato l'uomo, i due tentavano di usare violenza alla donna. Tutte proposito questo, fortunatamente andato sempre a vuoto. L'altra sera, un accurato servizio di pattuglioni, predisposto dal Commissariato S. Salvario, ha portato all'arresto di uno dei due falsi agenti.

Giovedì, ore 20. Una pattuglia di servizio, nei pressi del Castello Medioevale, crede di riconoscere in un passante l'uomo i cui connotati sono stati segnalati da una coppia di fidanzati. Gli agenti avvicinano l'individuo chiedendogli i documenti. Dopo aver tergiversato (più tardi si saprà che anch'egli credeva di essere incappato in una pattuglia di falsi agenti) operante in... aura concorrenza il giovanotto toglie il velo di carta d'identità dal portafoglio. Una seconda tessera cade però a terra. E' la carta postale della ragazza assalita, assieme al suo fidanzato, la sera del 23. L'uomo, sul posto stesso, è perquisito e indosso gli viene trovata la carta d'identità del giovanotto fermato il 25. Accompagnato al Commissariato San Salvario, il falso agente risulta essere il 21enne Vincenzo Morrone, da Corigliano Calabro, abitante nella nostra città in via Madama 4. Il Morrone, nonostante un servizio interrogatorio, non ha però voluto dire il nome del suo complice. Sempre nella battuta di giovedì sera, sono state fermate una trentina di persone, fra cui due donne. Dieci sono state « fermate » perchè pendono a loro carico mandati di cattura; [illegible] di queste però, messa a confronto con giovanotti e signorine assalite, è stata riconosciuta per la seconda falsa guardia di P. S.

Un ingegnere si uccide gettandosi dal quinto piano

La serie dei suicidi continua il suo sinistro bilancio. E' di pochi giorni fa la fine della spesa precipitatasi a capofitto da un sesto piano di corso Giulio Cesare, e recentissimi sono i tentativi di « karakiri » di un muratore e la tremenda odissea della giovane madre gettatasi sotto il diretto proveniente da Parigi e ora morente all'ospedale dopo aver subito l'amputazione delle gambe.

Ieri un altro fatto raccapricciante ha commosso tutta la zona di corso Duca degli Abruzzi. L'impresario edile ing. Giovanni Girardino, d'anni 57, abitante con la moglie e con la figlia al terzo piano della stabile n. 43 nel corso citato, soffriva da tempo di nevrastenia, che si trasformava spesso in insopportabile insonnia. A determinare questa debolezza psicologica aveva contribuito, pare, la guerra. Il Girardino, richiamato quale maggiore d'artiglieria e quindi fatto prigioniero, aveva sofferto atrocemente durante la prigionia, in un « lager » presso Norimberga.

Tornato a guerra finita, egli aveva tentato d'alleviare il suo stato patologico mediante sedativi, ma sempre inutilmente. Iermattina verso le 8, dopo una notte di veglia estenuante, l'ing. Girardino si alzava, faceva colazione senza lasciar nulla trasparire alla moglie (la figlia era assente essendo maestra a Buttigliera) e dichiarava quindi di recarsi in ufficio. Invece saliva al quinto piano e senza esitare si gettava a capofitto nel vuoto.

A terra gli accorsi non trovarono ormai che un cadavere. Soltanto qualche tempo dopo la moglie, in seguito a una telefonata, apprendeva la terribile notizia.

All'Unione Culturale. — Oggi, alle 17,30, lo scrittore Libero Bigiaretti parlerà sul tema: « Come si scrive un romanzo ».

Messa per l'artista. — Domani alle 11,45 nella chiesa di S. Tommaso la funzione consueta sarà in memoria dell'on. avv. Francesco Saverio Fino. Spiegherà il Vangelo il prof. don. G. M. Bertini dell'Università. Eseguiranno musica sacra i tenori G. Lano e G. Scardona, accompagnati dal M° Surbone.

Un atto di generosità

Offre il suo stipendio al dipendente municipale che ha perduto la busta-paga

Chi ha smarrito un'altra grossa somma?

Un dipendente municipale si presentava l'altro giorno in redazione. Era disperato, sconfitto. « Ho smarrito la busta del mio stipendio: 82 mila lire in tutto. Servivano per il mantenimento della mia famiglia, per tutto il mese... Pubblicate, vi prego, un breve trafiletto, per invitare colui che le ha trovate a restituirmele ».

E ieri è accaduto un fatto commovente, edificante. Una signorina è venuta da noi, e si ha [illegible] con molta semplicità: « Ho letto la notizia di quell'impiegato che ha perso tutti i danari dello stipendio. Pure io sono una impiegata, e vivo dei miei guadagni. Ma ho qualche risparmio, e — a costi fatti — posso benissimo tirare avanti per un mese senza toccare la mia busta-paga. Ecco: vorrei che « La Stampa » restituisse questo denaro allo sfortunato dipendente municipale... ».

Nella busta vi erano 21.603 lire, accompagnate da un modulo, dal quale la buona signorina aveva strappato la parte in cui era scritto il suo nome ed il suo indirizzo.

« In cambio del mio piccolo gesto, dell'offerta nè uno avventato, non vi chiedo che una cosa: che non pubblichiate le mie generalità. Preferisco mantenere l'anonimo ». E se ne è andata in fretta, senza salutare.

Ora sul nostro tavolo c'è la busta con il denaro: questo denaro che, consegnato al dipendente municipale, servirà per superare un brutto periodo, e per acquistare fiducia nella bontà degli uomini. Quella bontà che molti credono esaurita, ma che spinodi come questa rivelano più che mai viva.

Ma non è tutto: dobbiamo segnalare un altro gesto, di disinteresse e d'onestà. Il generale dott. Umberto Spigo ha rinvenuto per istrada ieri una notevole somma. Attraverso « La Stampa », il generale rivolge ora l'invito a chi ha smarrito il denaro, di recarsi nella sua abitazione, in via Gioberti 78, per recuperare la somma perduta.

Due ragazzi alla ricerca della madre

Riconosciutisi per fratelli partono da Foggia per venire a Torino

Storia patetica e complicata, alla Saverio de Montepin. Nel marzo del 1934 nel paese di S. Costantino Albanese in provincia di Potenza tale Filomena Pagnozzi dava alla luce un bambino di sesso maschile, cui veniva imposto il nome di Pasquale. La ragazza veniva cacciata di casa dai genitori e si recava a Foggia una sfidava il piccolo ad un istituto per l'infanzia.

Quattro anni dopo, due coniugi di Manfredonia adottavano il bambino che assumeva il nome non più di Pasquale Pagnozzi, ma di Antonio Frattolini.

Dall'autunno scorso il Pagnozzi-Frattolini, che conta ora 18 anni, sentiva un irrefrenabile desiderio: quello di conoscere la madre. E, aiutato dai coniugi Frattolini, iniziava le ricerche. Nel corso delle quali scopriva di avere un fratellino: un certo Arturo Delicato, nato nel 1937 nel pressi di Benevento.

I due fratelli s'incontravano a Battipaglia e decidevano di intensificare le ricerche. In questi giorni è arrivata alla nostra questura una lettera di un legale il quale scrive a nome di Pagnozzi-Frattolini e del Delicato-Pagnozzi (anche il Delicato ha assunto il cognome dei genitori adottivi): dalla lettera si apprende che la Filomena Pagnozzi risiederebbe a Torino e sarebbe casalinga o donna di fatica in una banca e che i due fratelli stanno per arrivare nella nostra città.

Grave infortunio sul lavoro

Vittima di un grave infortunio è rimasto ieri mattina alle Fonderie Fiat (Mirafiori) l'operaio Gabriele Piazzo, d'anni 45, residente in via Chatillon 7. Dopo essere stato qualche giorno assente perchè sofferente d'influenza, il Piazzo aveva ripreso il suo posto di lavoro presso una molatrice. Ma d'improvviso, non si sa per qual precisa ragione, la mola si spezzava e, diretta la protezione, i frammenti colpivano al capo l'operaio. Subito soccorso dai compagni di lavoro, il Piazzo, che appariva in grave stato, riceveva le prime cure dai medici dello stabilimento, quindi veniva trasportato in autoambulanza all'ospedale San Vito.

Assolti 26 operai della Star che propugnavano lo sciopero

Ventisei dipendenti della ditta tessile Star di Caselle — e precisamente un dirigente sindacale, un meccanico e 24 operai — sono comparsi ieri davanti alla prima sezione penale del Tribunale per rispondere di aver invaso l'ufficio ove costringere i compagni di lavoro allo sciopero. Il fatto avvenne circa un anno fa in seguito ad una agitazione dei lavoratori che volevano impedire il trasporto in Brasile delle macchine dello stabilimento.

Il Tribunale (Pres. Carrun Cesare, P. M. Giustiniani, canc. Rendo), ascoltate le arringhe dei difensori avvocati Guidi, Mario Guidetti Serra, Spagnuolo e Libola, ha assolto tutti gl'imputati con la motivazione che il fatto addebitato non costituisce reato.

SPETTACOLI

CARIGNANO. — Ultime repliche di « Pignasecca e Pignaverde » nell'interpretazione della compagnia Govi. Lunedì « L'indimenticabile agosto » di Morucchio.

Conservatorio. — Questa sera, ore 21, per l'Unione Studentesca ultimo concerto della Rassegna di giovani pianisti: Marina Boschi, Pieralberto Biondi e Francesco Pierazzo. Musiche di Chopin e contemporanei. Dopo il concerto verrà proclamato l'esito del referendum. Ingresso per i non soci biglietteria Conservatorio.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La stampa *via Roma ang Bertola - tel 53.113*

Alberti: 21,15 Mago Bustelli.
Carignano (Govi): 21,15 « Pignasecca e Pignaverde » di E. Valentinetti.
Metropolitana: 16,30 « Pinocchio » di Collodi. Marionette Lupi.

Galleria Cassiere e. Stampatori 4: Mostra pittore T. Allemanni. Orario 10-12, 15-19,30, 21-23
Galleria Fogliato v. Mazzini 9: Mostra pittore L. Calderini.
Galleria Martina S. Federico 41: Mostra pitt. Armani. 10-12 15-19,30

Al Florida Club p. Solferino, tel. 12-822: ore 16,30 21 Orch. Mario Di Nunzio, c. M.Cavanna, E.Ferri
Augustus: 21 Orsatti-Aurora.
Club Magenta 11: ore 21 danze.
Debenedetti Bance 17 Gol. 21 Galà
Gandis 16,30-21: Cubana's Boys.
Hollywood: 16,30 21 Stellari-Chiry
Lutrario 21 Nini Rosso-G. Sandra
Melody Bacino 17 Or. Barbini 21
Mentecaprocessini Dante ore 21-24
Salette Danze ore 21 Ser. premi.
Smeraldo Club Gatto 3, c. 682-670 ore 21. Orch. Allegri-Midiego-Balocco, c. Martorana Lotti Cortese.
Winter Eden 16,30 21 Orch. Mazza, c. M. Carmen, S. Terreano.

Piscina coperta Stadio: ore 14-19

EL TROCADERO
Riconferma del complesso Bruno Bianchi, cant. Nora Prati, Ospiti Rocino e Pippo d'Angri: ore 17-21.

FARO CLUB DANZE
Il locale preferito
Ore 17-21 *Complesso Merry Kid's.*

CASTELLINO DANZE
Ore 17 e 21 grande successo *Bruno Cantora - Elsa Peirone*

DANZE PRINCIPE
Ore 16 tè dans. degli Assicuratori di Torino, ore 21, elegante trattenim. Scuola danze *M° Nino Gallo.*

LA SERENELLA
Elegante serata prolungata con sorteggio numerosi ricchi premi.

DANZE LA PERLA
Ore 16 tè studentesco
Ore 21 eleganza trattenimento

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Warpath-sentiero di guerra » tech. E. O'Brien, Dean Yagger, Forrest Tucker.
Astor: Uomini alla ventura, tech. J. Cagney, C. Calvet, D. Dailey.
Corso. La Signora senza camelie, L. Bosè, Gino Cervi, A. Cherchi.
Doria: « Primo peccato » con Clifton Webb e Ginger Rogers.
Lux «Il più grande spettacolo del mondo» di Cecil B. de Mille, tech. Orario 15,20 17,30 19,30 21,30.
Maffei. Scandali si Campi Elisi, Jacques Fath, Pierre Benoit, Francoise Christophe. Platea 300.
Metro-Cristallo: « Penne nere », Marina Vlady Veraola, Marcello Mastroianni, Matt. 10,30 a L. 173.
Reposi: « La provinciale » Gina Lollobrigida, G. Ferzetti, Mangini
Vittoria: Eterna Eva » con Anne Baxter, Macdonald Carey.

Alexandra: Canzoni di mezzo secolo, colori Rascel, Pampanini.
Algi: « Totò e le donne » Totò, Lea Padovani, P. De Filippo.
Ariston: « La bella della notte » Gérard Philipe, G. Lollobrigida.
Augustus: « Il corsaro dell'isola verde » techn. Burt Lancaster.
Capitol: Canzoni di mezzo secolo, R. Rascel, B. Pampanini.
Faro. Canzoni di mezzo secolo, R. Rascel, Silvana Pampanini.
Giacosa: « Don Lorenzo » Luciano Tajoli, Lea Padovani.
Hollywood: Il magnifico scherzo, con Cary Grant, Ginger Rogers.
Ideal: Trionfo d'amore, Robert Young e Riv. Fiorenti 16.15-21,15.
La Feria: « Perfido invito » Van Johnson, D. Mc Guire. Ap. 14.45.
Massimo: « Trinidad », Rita Hayworth, Glenn Ford.
Nazionale: Il magnifico scherzo, con Cary Grant, Ginger Rogers.
Principe: «Il magnifico scherzo» con Cary Grant, Ginger Rogers.
Statuto: « Trinidad », Rita Hayworth, Glenn Ford.
Torino. « Bandolero stanco » con Renato Rascel. Apert. ore 10.

Astì Là dove scende il fiume. A.10
Cer: « C'è posto per tutti ».
Mignon: « Siamo tutti assassini »
Milano: « Il Principe povero » e « Atollo K ». -pertura ore 10.
Olimpia Occhi che non sorrisero.
Pe: « Le furie » B. Stanwyck.
P.Nuova Cavalieri dell'onore. A.10
Regina Mezzogiorno di fuoco, V. Mature.
Rosaine: «Il romanzo mia vita» Riv. Vongi-Aliberti 16.15 21.15.
S. Felice «Le ragazze Piazza Spagna» L. Bosè, De Filippo. A. 15.

Esperia « Uomo tranquillo » tech. J. Wayne, M. O'Hara, Fitzgerald
Italiano Kocian, eroe indiano, tec. Jeff Chandler, ohn Lund.
Miralfori: Regina d'Africa, tech.
S. Teresina: « Follie del cinema », aperi 16. Pr. platea 80, gall. 100.
Vinaglia Uomo tranquillo, tech. J. Wayne, M. O'Hara, Fitzgerald

Eliseo: « Se (a) uccideral », Joan Crawford, Gloria Grahame.
Fraljas: « I 5 segreti del deserto » e Comp. Riv. Bonetto-Flower.
Nuovo: « Donne verso l'ignoto » Robert Taylor, Vivien Leigh.
S. Paolo: « Totò e le donne » Totò, Lea Padovani, P. De Filippo.

Belgio: « Regina di Saba ».
Cerallo « 5 poveri in automobile » A. Fabrizi, E. De Filippo, Chiari
Eridano: « Carabina Williams ».
Orapa: Romanzo della mia vita. Luciano Tajoli, A. Lualdi.
Radium: Là dove scende il fiume, techn. J. Stewart, J. Adams.
V. Veneto: «Pietà per i giusti». Kirk Douglas, Eleanor Parker.

Astra: «Arciere continente nero».
Bermini «Rivolta di Haiti» techn.
Cibrario Conte Brechard, Nazzari
Excelsior: « Villaggio dell'uomo bianco » cinecolor, John Hall.
Massaua: Squalo tonante, Wayne.
Odeon «Carovana maledetta» tech
Star: « Totò e le donne », A. 18.

Adua: « Città canora », Varietà.
Aurora Predone del Kansas, tech.
Brescia Canzone pagana, Williams
Fortino: « Pietà per i giusti », K. Douglas, E. Parker, W. Bendix.
Nord: «Uomini coraggiosi». Riv.
Orione Marchio rinnegato, tech.
Palermo Due settimane d'amore.
S. Paolo: « Kim » in techn.
Sociale: Altri tempi, Lollobrigida

Cabiria: « Il microfono è vostro.
Calosso «Perfido invito» Johnson
Italia «Il marchio di sangue» tech
A. Ladd. Riv. Dell'Agnello 21,15.
Liberty «Altri tempi» De Sica, Fabrizi, Nazzari Lollobrigida.
Moderno: « Sfida alla legge » tech.
Nizza. « Le rane del mare ».
Piemonte: « Gli occhi che non seppero »: L. Olivier, J. Jones.
Spezia: « Pietà per i giusti ».

Alba: Difensore di Manila, tech. con Wallace Beery.
Apollo. « Il grande cielo » Kirk Douglas, Dewey Martin.
Diana: «Romanzo della mia vita» Luciano Tajoli, A. Lualdi.
Doria: « I miserabili ».
Edera: «Naso di cuoio» J.Marais.

Lucento: « Jeff, acciaio bianco », tech. e Riv. Del Vago-Mirgila.
Lutrario: « I 10 della legione », techn. B. Lancaster, Y. De Carlo.
Rama: La dove scende il fiume.

TEATRO CARIGNANO
GOVI
STASERA e DOMANI ultime repliche di
Pignasecca e Pignaverde
Lunedì 2 Marzo
L'INDIMENTICABILE AGOSTO

ASTOR
DOMINI ALLA VENTURA
in « Technicolor »
di *John Ford*
con JAMES CAGNEY
Corinna Calvet - Ben Dailey
E' un film 20th *Century Fox*

LUX
Il più grande spettacolo del mondo
Technicolor di C. B. De Mille
Orario:
15,30 - 18,30 - 18,30 - 21,30

VITTORIA
Un film che mai ricordate con gioia da tutti gli spettatori:
ETERNA EVA
con A. Baxter - Mac D. Carey
E' un film 20th *Century Fox*

AUGUSTUS
Domani, ore 10,30
Mattinata per Bambini
Le eroiche gesta di Paperino
di *Walt Disney*
Prezzo unico Lire 100

Nel processo contro il bigamo Troise e C. il P. G. chiede la conferma della condanna

Il ragioniere Pietro Troise, il noto protagonista del paradossale caso di bigamia di cui abbiamo più volte parlato, è comparso ieri in Corte d'Appello per chiedere una riduzione della pena, inflittagli dal Tribunale al termine del giudizio di primo grado.

Il Troise fu processato per la prima volta proprio un anno fa di questi giorni. Allora era commosso, agitato e battagliero. Anche la sorella Fortunata si dimostrava pronta a reagire alle contestazioni del Pubblico Ministero e della Parte civile. Soltanto il sacerdote, don Alfonso Maria Rossi, ex-parroco del Pilonetto osservava un atteggiamento calmo e remissivo.

Ieri invece i tre imputati apparivano tristi e pensosi. Nessuno di essi seguiva le dotte disquisizioni giuridiche dei rappresentanti della pubblica accusa e dei difensori.

Nell'aula era presente anche la ventiseienne Mirka Sogno, che, in questa seconda fase del dibattito, si è nuovamente costituita parte civile col patrocinio dell'avvocato Parella. L'attentica moglie di Pietro Troise, signora Angela Romerea, non è comparsa, rinunciando così a costituirsi parte civile contrariamente a quanto aveva fatto in Tribunale.

L'imputata Fortunata Troise, prima che iniziasse la discussione della causa, ha salutato con affettuosa effusione una sua ex-compagna di cella che riacquistata la libertà, era venuta appositamente per infonderle fiducia. Si trattava della signora Teresa Marzaroli in Manitoli, la sarta condannata recentemente in Tribunale, con i benefici di legge, per lo scandalo degli esami al Liceo Gioberti.

Il presidente della Corte dottor Capriglio ha avuto una relazione precisa e dettagliata della [illegible] vicenda Troise.

Quindi ha preso la parola il Procuratore generale dott. Cassina. Egli si è soffermato, ritirando l'appello proposto contro l'assoluzione degli imputati dall'accusa di corruzione. Com'è noto il Troise affermava di aver consegnato al parroco don Alfonso Maria Rossi 300 mila lire quale compenso del suo interessamento. Il sacerdote però negava tale circostanza.

Il Procuratore generale ha sostenuto che il sacerdote celebrante il matrimonio è pubblico ufficiale e che di conseguenza il documento da lui compilato deve considerarsi atto pubblico. In tale modo appunto si era pronunciato il Tribunale nella sentenza che ora viene posta in discussione.

Il dr. Cassina si è poi opposto alla richiesta di concessione delle attenuanti generiche a favore dell'imputato, perchè la gravità della sua condotta non lo consente. Ha ritenuto poi assurda la istanza per l'applicazione della diminuente del « particolare valore morale e sociale » per cui avrebbero agito gli imputati. Secondo il P. G. non esiste nessun valore morale nel comportamento di un uomo che, per possedere una donna, ordisce un [illegible] inganno alla legge e poi rende la sventurata vittima madre di una bimba, [illegible] figlia di padre ignoto. Il dott. Cassina ha chiesta la conferma della condanna di Pietro Troise a 8 anni di reclusione, della sorella Fortunata a 2 anni e 4 mesi, del vecchio padre [illegible], contumace, a 2 anni e 2 mesi, del sacerdote Don Rossi a 4 anni.

Sono quindi [illegible] le arringhe dei difensori, i quali sono tutti concordi nel dimostrare che il parroco celebrante il matrimonio non è un pubblico ufficiale e nel sostenere la necessità di concedere le attenuanti a favore dei loro clienti. Il collegio della difesa è composto dagli avvocati Chauvel, Dagasso, Dalfiume, Delvecchio, Dezani e Gillio.

La sentenza verrà pronunciata martedì.

Impresa poetica di un sacerdote

Una partita di calcio in esametri latini

In tempi così scombinati per la scuola — con professori sul banco degli imputati, studenti che sparano ad altri che cercano disperatamente la morte — è confortante ritrovare una figura serena di maestro, che si richiama ai modelli più classici dell'insegnamento e tuttavia non perde di vista il tumultuoso vibrare delle passioni contemporanee. Il prossimo fascicolo di « Latinitas » — un periodico trimestrale tutto in lingua latina, edito nella città del Vaticano sotto la direzione di mons. Antonio Bacci, il latinista di fiducia del Pontefice — porterà un simpatico saggio dovuto alla penna e alla fantasia d'un sacerdote piemontese; la descrizione di una partita di calcio, in esametri latini. Autore, il padre Olinto Pasqualetti delle Missioni della Consolata; piemontese non è per nascita, ma per elezione. Padre Olinto è [illegible] trentaset anni fa ad Ascoli Piceno: ha compiuto a Torino i suoi studi e insegna attualmente al Liceo della Consolata di Varallo. Già il suo nome è noto nella ristretta ed accademica cerchia dei latinisti: ha tradotto in latino la poesia del Leopardi e del Manzoni. Recentemente ha aperto ad una rivista d'alta cultura columbiana una sua lirica in lingua greca, in cui canta il sacrificio dei primi missionari cattolici in America.

*Ma il suo saggio più curioso e indubbiamente il poemetto che vedrà la luce

Animali in favola

Orazio non si traduce... Racine non si traduce... La Fontaine non si traduce...

Lasciamo andare. In ogni tempo i classici sono protetti da questi fantasmi di paura, che non hanno mai tolto fiato, speranza e temerarietà a nessuno. Proibizioni nate dallo sconforto, o da una sorta di ascesi, o da un sentimento eroico della immacolatezza e intangibilità della poesia classica, quando non da pedanteria. Sul tradurre e sul non tradurre c'è una biblioteca di dispute, e intanto si continua a peccare ed è bene (quando è bene). Il solo consiglio semmai è di aver la mira alta, e poichè esso ci viene da uno che se ne intende, noi lo teniamo per eccellente.

Dice dunque Valery Larbaud: meglio il prestigio d'aver osato, consolazione che non si avrebbe se, meno ambiziosi, traducessimo mediocremente un'opera mediocre: «*Amants, heureux amants*, egli conclude, *voulez-vous traduire?* - *Que ce soit un Jean La Fontaine*».

Ecco che, parafrasando due versi a lui carissimi del poeta delle *Fables*, Valery Larbaud avrebbe proprio uno degli esempi atti, rari di difficoltà e di tentazione: La Fontaine. E siamo arrivati: anche oggi c'è chi osa affrontare uno dei poeti più fermi e più volubili, più nitidi e semplici e più fantasiosi e di mille sottigliezze, narrativi e lirici, di più pacata e quasi impietosa saggezza e di affettuosa indulgenza, salace, disinvolto e interamente umano: «farfalla del Parnaso» che ha molto vagolato per le campagne e che rapire per l'aria sembra assurdo.

Colui che non è tuttavia un poeta, che non si pèrita di tradurre «in poesia»: Diego Valeri, per una arrestatosi a quaranta favole scelte fra le più che duecento del poema animalesco-umano di Jean La Fontaine. Tradurre in prosa sarebbe stata fatica buona per stanare chi non conosce la lingua, come ha fatto qualche anno fa, con impegno e con fortuna, Marisa Zini (per l'Utet): ma il meglio ne ne è andato, *a fortiori*, e non occorre dimostrarlo.

I traduttori di La Fontaine in Italia sono stati pochi, e quei pochi sconosciuti, e più ricordati gl'imitatori. (Ma i conoscitori di La Fontaine fra noi quanti sono? Veggo in una recente importantissima storia del folklore in Europa una curiosa confusione tra *Fables* e *Contes*).

Chi ha preceduto il Valeri e ci ha dato il miglior «travestimento» — per usare una più antica e umile espressione — di tutti e dodici i libri delle Favole, è stato, verso la fine dell'altro secolo, Emilio De Marchi. Romanziere dei più vitali del secondo Ottocento, qui poeta senza rilievo, verseggiatore mediocre, egli doveva trovare nella traduzione delle Favole un lavoro congeniale.

Hanno ristampato di recente le sue *Vecchie cadenze e nuove* (e l'editore non ha saputo dar loro altro corredo che una vecchissima paginetta di nessun pregio del «compianto senatore Gaetano Negri»!): apritele e vi ritroverete lo spirito buono, sentimentale, onestissimo, pio, umanitario, non l'artista. L'artista era, oltre che nei romanzi, nella poesia del grigio, con una tinta celeste di nostalgia, di *Milanin Milanon* o, facile ma non sciatto, azzeccato, felice, nel suono di un altro, del La Fontaine. Nell'eco, dovrei dire, più che nel suono; ma non troppo distante e non falsato.

La sua versione è degna di fama nuova e maggiore. La pubblicò il Sonzogno nell'86, quasi a far da ornamento ai disegni del Doré: la ripubblicò, e forse solo qualche ragazzo la conosce. Fu segnalata per la prima volta in una rivista accademica nel 1919-20 da Vittorio Lugli, il nostro più fine e appassionato conoscitore del La Fontaine; e ora vedo con piacere che il Lugli ha ristampato quelle pagine, rivedute o, se non mi sbaglio, riscritte, nel bel volume *Dante e Balzac* (Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 1952).

Ognuno porta o ritrova, nel tradurre, quel ch'è più suo. Il De Marchi l'inclinazione a un realismo malinconico e rassegnato, a un umorismo bonario, a un moralismo non profondamente impegnato. Quel che è dunque, col suo più alto accento, una parte del La Fontaine.

Quest'affinità è quanto può bastare, se non è possibile afferrarla di più, in mille scaltrezze che sfuggono. C'è nel De Marchi giovialità, scherzo, discorsività, e gusto, meneghino, del buon senso, anche se non gli è possibile assimilare quello *charme* che nasce da infinite affluenze (la grazia moderna mescolata a «*ces air d'antiquité*») e da un irresistibile istinto.

Il tentativo di Diego Valeri punta su uno spirito nuovo. C'è, naturalmente, la differenza dei tempi e delle preferenze, dei sapori letterari. La stessa divergenza ch'è fra gli illustratori, dal settecentesco Oudry, più naturalistico, più zoologico, al romantico Doré, ricco di effetti pittorici e più fatto per Rabelais che per La Fontaine, al nostro contemporaneo Chagall, stupendo ed estraneo al testo, affascinato dalla propria voluttà fantastica.

C'è in Valeri anzitutto lo studioso e il filologo, per cui la aderenza piena al significato in tutti i suoi segreti è un principio ineliminabile. Perfin nella varietà e nella disposizione dei polimetri. E insieme c'è l'artista, che s'adegua duttile e puntiglioso a peritissimo a quel principio. Valeri è uno dei nostri poeti che, senza ingannarsi sulla sua vena di buona tradizione ottocentesca, più e meglio l'hanno rinfrescata e avviata alle suggestioni liriche d'oggi. Traduttore eccellente, perchè conoscitore eccellente, di altri autori, forse questa contenuta liricità di La Fontaine non è propriamente la più adatta al suo temperamento.

Si accende in lui più l'artista che il poeta. Forse perchè egli non ha osato far suo l'insegnamento del De Marchi, che mi par ottimo sempre. Che fa il traduttore? si chiedeva.

«Legge, guarda, beve, dirà così, la materia del suo libro: poi chiude gli occhi per non essere disturbato dal colore delle cose, e, per una specie di improvvisazione, canta e cerca d'indovinare». Pensa che il Valeri si sia irretito un po' nel grosso impegno di rendere tutto, in tutti i modi.

Io mi sarei liberato da troppa reverenza e avrei cercato anch'io di indovinare: cioè aver più respiro e una affinità più sensitiva. Alcuni «dicea» o «avea» stonano col piglio di Valeri che è moderno. Ma la questione è che il modernissimo è La Fontaine con i suoi versi che variano bruscamente di tono, parlatissimi e pieni tuttavia di musica.

Si fa per dire, per notare le difficoltà immense che forse non vanno sorprese di fronte. Tuttavia noi abbiamo oggi una traduzione nuova, fresca, di gran pregio, che stimola il desiderio della continuazione (*Quaranta favole*, nell'edizione assai bella del Sansoni).

I confronti col De Marchi non reggono: ora vince l'uno, ora l'altro. De Marchi, per esempio, nel racconto del curato e del morto, trova il *pendant* al nome di Jean Chouart in quello di Don Abbondio; Valeri preferisce quello di Cipolla. Sono due interpretazioni diverse, che han radice nell'immagine ambivalente del curato lafontenisno. E poi al manzoniano De Marchi suona bene il ricordo di Don Abbondio: Valeri pensa al debito di La Fontaine col Boccaccio. Il mimo de «I medici» in Valeri è cosa divenuta italiana: non s'è perso nulla.

Il De Marchi l'ha rifatto in una storiella sibillante di ottonari: spigliata, ma diversa. Il lieve ricordo molieresco gli è sfuggito. Chi vuole, gusti l'abilità dei due traduttori nelle favole più belle: in quella degli *Animali malati di peste*, della *Vedovella* e dei *Due piccioni*, mirabile, con quello stacco finale sul desiderio d'amore, con quei «lampi di malizia» e l'aura idillica che a un certo punto volge al patetico, sottolineato dal Trompeo.

E' una incongruente occasione di tornare a quella poesia toccata dalla grazia. Renato Serra aveva il La Fontaine tra i suoi autori. Quanti altri l'hanno caro?

Ha poi ragione Diego Valeri di difendere il suo poeta dall'ingiusto disdegno del compianto Eluard. Il quale, nella sua *Première anthologie vivante de la poésie du passé* dell'anno scorso, in mezzo a tante curiose inclusioni, fa il vuoto al posto del nostro classico: non era, parrebbe, «*homme subversif au nom de la morale*». Lo giudica un partigiano del più forte, un cinico: «allontaniamolo — dice — dalle prode della speranza umana».

Eluard ha torto. E, per non ripetere tante comuni giustificazioni e per non difendere esclusivamente il diritto dell'artista, richiamerò l'attenzione sull'accento stesso della poesia del La Fontaine: la bontà, la moralità e la comprensione umana hanno il loro lievito in quella meravigliosa misura e grazia, la crudeltà e indifferenza apparente vi trovano il loro limite. Non c'è partito preso, ma verità puramente giudicatezza, ma *sensibilité frémissante*, come diceva Gide.

Il quale Gide, partendo dalla Francia devastata nel '39, si portava in Africa un La Fontaine tra i pochissimi libri necessari

Franco Antonicelli

La "Gatta,, di Treviglio rubata dai caravaggesi

Treviglio, 27 febbraio.

Il bassorilievo della «Gatta» rubato questa notte da un gruppo di persone è stato ritrovato a Caravaggio. Persone munite dei necessari attrezzi sono riuscite ad asportare dal palazzo del comune nel quale si trovava murato un bassorilievo della «Gatta di Treviglio». Il singolare furto ha avuto un precedente storico. Infatti nel 1360 sorse (fra trevigliesi e caravaggesi una furibonda lotta per il possesso della «Gatta». Il bassorilievo è stato trovato sul limitare tra il territorio di Treviglio e Caravaggio e il possesso importava un privilegio su un canale irriguo. La «Gatta» venne poi ripresa e rubata a turno dai due contendenti. Infine i trevigliesi riuscirono a impossessarsene e per mettersi al sicuro da sorprese la murarono sul palazzo comunale a oltre 10 metri di altezza.

UNA LETTERA DI 38 METRI

La signora Rosalia Grandi che ha battuto il record

ROMA, 27 febbraio. — Uno strano record è stato battuto da una signora romana. La signora Rosalia Grandi, di cinquanta anni, ha scritto ad una figlia sposata con un giornalista canadese residente a Montreal, in Canadà, una lettera lunga 38 metri. «Ho scritto anche di notte per 18 giorni — ha detto — e mi sono ammalata di esaurimento nervoso. Avevo tante cose da dire. E' stato il diario della mia vita in questi ultimi mesi

MOSTRA DI "CALLICROMI„ A PARIGI

Un metodo sorprendente per riprodurre le pitture

Non è possibile distinguere le copie dagli originali - L'invenzione, dovuta a Jean Bruller detto Vercors, è diventata l'idea fissa di Picasso - Con poca spesa ogni piccola città di provincia potrà costituire bellissime raccolte d'arte antica e moderna

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, febbraio.

Da qualche giorno Picasso è dominato da una idea fissa, e con tutte le persone che incontra non parla d'altro. L'idea fissa di Picasso si chiama Vercors, l'inventore dei callicromi.

Che cosa sono i callicromi? Sono un nuovo sistema di riproduzione delle opere d'arte, un sistema che consiste nell'applicazione di un processo in uso da circa mezzo secolo presso i fabbricanti di Como e di Lione per stampare le decorazioni sulla seta. Lo stesso processo, detto serigrafia o anche *pochoir de soie*, veniva già seguito da una decina d'anni, con risultati stupefacenti, per riprodurre le pitture dei grandi artisti, imitandone alla perfezione i colori.

Ma la straordinaria novità dell'invenzione di Vercors è che ora non si tratta più di riprodurre un quadro sulla carta, impiegando vari inchiostri, e quindi dando soltanto l'illusione della pittura, dandone, cioè, un corrispondente approssimativo; la callicromia dà invece l'esatta riproduzione del quadro, eseguita sulla tela e con gli stessi colori ad olio, le stesse vernici, gli stessi impasti.

La sua passione

Vercors è lo pseudonimo di Jean Bruller, un artista di una quarantina d'anni, che prima della guerra era riuscito a Parigi come autore di alcuni album di litografie, un illustratore al quale i critici avevano predetto un brillante avvenire. La sua passione è sempre stata la tecnica dell'incisione, lo studio delle morsure sulle lastre di zinco e sulle pietre litografiche. Dopo la guerra ha smesso completamente di disegnare per conto proprio e si è dedicato soltanto alle ricerche per la riproduzione delle opere degli altri; così Jean Bruller è arrivato a inventare la callicromia.

La prima Mostra di callicromia si è inaugurata a Parigi in una galleria di Rue Louis-le-Grand. Da molto tempo non c'era stato un vernissage con un pubblico come quello: c'erano artisti, critici, conservatori dei musei nazionali, direttori di gallerie d'arte arrivati da Londra, da New York, dall'Olanda e dalla Svizzera. I callicromi esposti, tutti quelli eseguiti finora da Vercors, sono soltanto cinque, e cioè: «La Guitare blanche», una tela di 41 centimetri per 33 di Picasso; «Le pain et le vin», di Fernand Léger; «Les poires vertes», appartenente al Museo d'Arte Moderna di Parigi, di Georges Braque; «Les roulottes», di Vincent Van Gogh, che fa parte della collezione di Impressionisti del Louvre; «Bateaux à voile en Hollande», piccolo pastello di Claude Monet. Riproduzioni di altre due opere, rispettivamente di Degas e di Renoir, sono in corso di esecuzione.

Fedeltà assoluta

Nella vetrina della galleria che ha organizzato la Mostra erano stati esposti, alla rinfusa, cinque o sei callicromi della natura morta di Léger, insieme all'opera originale. Ebbene: esaminandoli con grande attenzione da un palo di metri di distanza, attraverso il cristallo della vetrina, è assolutamente impossibile distinguere il quadro vero dalle riproduzioni. Con la callicromia si può, infatti, riprodurre un'opera in numerosi esemplari e con una fedeltà assoluta, esattamente come l'aveva dipinta l'autore: dalla tela fino alla vernice finale, con la trasparenza delle lacche, la spessore delle pennellate, la finezza degli impasti e, in una parola, la materia dell'originale. E poichè i colori usati sono gli stessi che il pittore aveva sulla tavolozza, e ogni tono proviene da un miscuglio, tutta la freschezza, la vivacità e la profondità è interamente rispettata, ciò che non avviene mai con gli altri metodi di riproduzione. Un timbro in rilievo è stato apposto su ogni callicromo per impedirne la vendita fraudolenta, come opere originali.

Pablo Picasso, che è uno degli uomini più vivi del nostro tempo, sempre pronto a rendersi conto di ogni fatto nuovo, ha capito subito la rivoluzione che sta per essere portata dalla callicromia non soltanto nel mercato dell'arte, ma anche nella diffusione della cultura artistica popolare. Difatti ogni callicromo è eseguito in cinquecento esemplari, numerati e messi in vendita a 3500 franchi: un prezzo veramente alla portata di tutti, e presto a poco uguale a quello di una riproduzione qualunque.

Qualcuno ha insinuato il dubbio che Picasso si preoccupi soprattutto perchè il nuovo sistema farà sicuramente cadere i prezzi della pittura moderna, ma è un sospetto che non regge, trattandosi di un uomo che ha più di settant'anni, e la cui fortuna viene calcolata fra i tre e i quattro miliardi di franchi. D'altra parte non c'è ragione che Picasso debba preoccuparsi per motivi personali, perchè i diritti d'autore di ognuno dei suoi quadri riprodotti in callicromia, gli fanno guadagnare circa un milione di franchi.

L'importanza dell'invenzione di Vercors, che Picasso ha capito prima di ogni altro, è invece che essa permetterà ad ogni piccola città di provincia, sperduta in qualsiasi parte del mondo, di costituire una raccolta d'arte antica e moderna per poche centinaia di migliaia di lire. Con la callicromia vi potrà essere un Louvre e una Galleria degli Uffizi in Bolivia come in Australia. Ognuno potrà vedere «Guernica» o la «Madonna della Seggiola» senza uscire dal proprio paese. Si ripeterà cioè, coi capolavori della pittura, ciò che i calchi di gesso avevano già reso possibile per la scultura e da per tutto potranno sorgere callicromiteche come ora ci sono le gipsoteche.

Ma ad un'altra applicazione si può prestare la nuova invenzione, e cioè: invece di servirsi della callicromia per riprodurre un quadro già esistente, gli artisti potrebbero eseguire direttamente i propri quadri con questo sistema. Si avrebbero così cinquecento quadri tutti uguali, ma tutti indiscutibilmente originali. E Pablo Picasso, che vuole essere sempre il primo a provare ogni cosa, sarà probabilmente quello che inizierà anche quest'esperimento.

Sandro Volta

La scuola in Inghilterra alla ricerca di nuovi sistemi

Scopo fondamentale: fare un cittadino - I programmi ridotti per lasciar posto ad altre forme di «educazione» Richiesta al Parlamento la semplificazione della grafia della lingua - Scompaiono le disparità sociali

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 febbraio.

Verso le quattro di ogni pomeriggio, in ogni quartiere di Gran Bretagna, i poliziotti lasciano in fuga la stazione di polizia e si sparpagliano verso gli attraversamenti. Tutti i bidelli indossano un camice bianco e si armano di un cartello stradale mobile, col quale ordinano al traffico di fermarsi. E' il momento in cui, secondo la frase fatta, bisogna «proteggere il futuro del paese», cioè aiutare gli scolari e le scolare ad attraversare la strada.

E' una semplice misura di precauzione che ha, si capisce, soprattutto lo scopo di ridurre al massimo gli incidenti stradali nei punti e nelle ore più pericolose della giornata.

Ma basta fermarsi un momento accanto a uno di questi attraversamenti, per rendersi conto che lo schieramento di polizia a protezione degli scolari che tornano a casa, è un qualcosa di più importante che non uno elementare precauzione di traffico. E', in scala minore, già il rapporto fra Individuo e Stato: proprio quel rapporto che ha, per tutti noi, una estrema importanza al momento dell'uscita dalla scuola.

Punto d'equilibrio

Ogni giorno, dinanzi al suo edificio scolastico, all'andata e al ritorno, il bambino (inconsciamente, si capisce) si abitua all'idea fondamentale della vita britannica. L'individuo deve rispettare le regole della comunità, in cambio, s'impegna a proteggere l'individuo. Il poliziotto alza il braccio e dice ai bambini: «Avanti passate», poi cambia direzione e aggiunge: «Fermi sul marciapiede, adesso».

(I guidatori — che sono cresciuti all'incirca secondo questi stessi principi — non danno mai segni di impazienza. Sanno che la strada deve essere equamente occupata dai pedoni e dai loro veicoli: possibilmente non contemporaneamente).

I poliziotti, incarnazione stradale della maestà dello Stato, si comportano come degli zii bonari, autorevoli, ma affettuosi nello stesso tempo: non vengono usati per fare paura ai bambini («Se sei cattivo lo guardie vengono a prenderti»), ma per ispirare fiducia («Se sei nei guai, rivolgiti alla polizia»).

La loro funzione, in quell'istante, è di servire di ponte di passaggio per i bambini, fra i maestri e i genitori. Per usare un'altra delle frasi fatte, fra la «scuola e la vita».

In un libretto che porta appunto questo titolo, il Ministro dell'Educazione George Tomlinson (ex-operaio, che non ebbe mai occasione di godere dei benefici della educazione, secondo quanto egli ama raccontare) scriveva qualche anno fa che è perfettamente inutile che lo Stato metta a disposizione della scuola delle cifre immense «se non esiste una sintonia fra i nostri sistemi educativi e la nostra vita sociale, industriale e commerciale, se non sappiamo trovare un giusto punto d'equilibrio fra le necessità del bambino, in quanto tale, e in quanto cittadino, individuo in via di formazione».

L'attuale generazione britannica sta discutendo il problema dell'educazione con una passione più che giustificata. Le riforme scolastiche di ogni genere che sono state introdotte nel corso della vita delle tre ultime generazioni, stanno cambiando profondamente la società. Vi è anzitutto il gigantesco fenomeno dell'educazione per tutti, gratuita ed obbligatoria (che è uno dei più importanti) per l'abolizione delle classi. Poi v'è il fenomeno tipicamente liberale dell'educazione «di Stato» anzichè esclusivamente religiosa. Ed infine v'è il fenomeno scientifico: il continuo mutare dei sistemi di educazione.

I vecchi metodi

Le ultime generazioni, in parte sotto l'impatto delle rivelazioni scientifiche (anche se spesso discutibili) degli studiosi di pedagogia, psicologia e psichiatria, in parte sotto l'incubo del rigore delle proprie esperienza personale, hanno reagito in molti casi violentemente ai vecchi sistemi di insegnamento, alla vecchia disciplina, all'antica massa indigeribile di programmi scolastici.

Sono sorte a migliaia, in ogni parte del Paese, le scuole «progressive» nelle quali i bambini accettano soltanto quella parte di disciplina che piace loro, imparano a leggere e a scrivere soltanto quando la cosa riesce spontanea, e nelle quali gran parte del materiale tradizionale ha ceduto il posto alle nuove forme di «espressione». Le matite colorate e i grandi fogli di carta rapida, i blocchetti di plastilina, il gesso, la sabbia e anche il fango, vengono somministrate a tonnellate a questi futuri cittadini, affinchè essi abbiano il modo di sfogare in quella materia quell'immenso potenziale di fantasia e di gusto che insegnanti ed esteti hanno scoperto in loro. Il «programma» scolastico vero e proprio è stato ristretto, ridotto, abbreviato, per lasciare posto ad altre forme di «educazione»: ciascuno alleva una pianta o un animale, o tutti e due, raccoglie francobolli o ritagli di giornale, fabbrica un mobile o taglia un vestitino per la bambola. Mentre una volta si cercava di «reprimere» la gioventù, ora la si vuole far «sfogare».

E' stato (e se ne può parlare al passato perchè l'andata sta passando) un grande periodo sperimentale, dal quale — appunto dopo le grandi discussioni ora in corso — dovrà nascere una nuova formula educativa. La reazione a questo progressismo è cominciata durante gli ultimi due anni. V'è chi afferma che le nuove generazioni scolastiche mancano di disciplina, proprio a causa di questi metodi «eccessivamente liberi», v'è chi li trova ignoranti, v'è chi accusa la maturità di essere abbastanza di «senso morale». V'è addirittura chi già pronuncia la sentenza ultima su la «decadenza e fine dell'educazione statale». Ma a quali fanno equilibrio soltanto coloro che si ostinano a sostenere (con quel certo passatismo progressivo che è tipico del nostro secolo) che i bambini sono i soli giudici di ciò che sia opportuno o no fare a scuola.

Il punto di equilibrio, con ogni probabilità, verrà trovato in una sintesi compositiva fra i due sistemi, il vecchio e il nuovo, esattamente come la società politica inglese si va avviando verso un equilibrio fra il vecchio Stato liberale — sul quale ciascuno deve lottare per conquistare il proprio benessere — e il moderno Stato assistenziale, nel quale viene riconosciuto a ciascuno il diritto a godere di un certo benessere minimo. Ma il valore del sistema educativo britannico continuerà a restare soprattutto nel suo scopo fondamentale: quello di fare un cittadino. Non v'è praticamente impiego, in Gran Bretagna, al quale si debba essere ammessi in base a titoli di studio (eccetto che le professioni che richiedono un addestramento specifico). Questo semplice fatto fa sì che l'allievo non è mai ossessionato dall'idea che fallire a scuola significhi anche fallire nella vita.

Richieste indicative

La società non accetta l'uso dei titoli d'istruzione: la popolazione — agli effetti esteriori — non è divisa in gente che ha fatto l'Università e gente che non l'ha fatta. La vecchia divisione, in gente che ha diritto a portare la cravatta di ex-allievo di uno grande scuola media, e la gente che porta soltanto una cravatta qualsiasi, va scomparendo rapidamente: in ogni caso i Consigli municipali ora concedono borse di studio a bambini di qualsiasi «classe» che portano a Eton e ad Harrow. E ancora: in classe media, di anno in anno, trova più difficile sostenere la spesa di quattro o cinquecento sterline richieste per uno di questi collegi.

In Parlamento, nel giro di due settimane, è stata chiesta l'abolizione (in generale sono, che è lo stesso) di quel particolare tipo di «accento» che in Inghilterra è il distintivo indelebile della educazione speciale, e l'istituzione di un nuovo metodo di grafia della lingua, che sia accessibile a tutti. (Date le speciali difficoltà della lingua che non si pronuncia come si scrive, milioni di analfabeti commettono errori di «dettato»). Sono due richieste chimeriche, bisogna dire, ma indicative: tendono ad annullare, nella società, le differenze residue di un antico (ed eccellente in suoi tempi) sistema di educazione.

Lo Stato e la Scuola, o la Scuola e la vita che dir si voglia, in altre parole, tendono qui a procedere assieme, in sintonia. Tendono ad annullare, nella misura del possibile, quell'infelicità, quelle disperazioni — spesso quei complessi — che la Scuola, coi vecchi sistemi crudeli, creava nei giovani e quelle disparità sociali che insegnavano gli ex-allievi a gli infelici «non allievi» per tutta la vita.

Tendono, soprattutto, a preparare per il futuro una società meno esagerate tensioni fra individuo e individuo e meno un conflitto inconciliabile fra l'individuo e lo Stato.

Riccardo Aragno

BELLO, SIMPATICO E LADRO

Il Tarzan dei campeggi condannato ad otto anni

Si faceva chiamare Dante Spada, ma il suo nome è Dario Sambucco - Furti per oltre 80 milioni

(Nostro servizio speciale)

Nizza, 27 febbraio.

Sul banco degli accusati, alla Assise delle Alpi Marittime, è comparso tra ieri e oggi un personaggio assai celebre, il famoso Dante Spada, soprannominato il «Tarzan dei campings», al secolo Dario Sambucco, di 34 anni, nato a Cordoipo. Espatriato giovanissimo per lavorare come minatore in Belgio, diventò poi «lazzaro acrobata» sulla Costa Azzurra, e per incidenza sulla costa basca e nel Principato di Monaco.

Dante Spada è apparso assai dimagrito. Ha l'aria sofferente. Per questo sportivo del campeggio, la vita di recluso è stata dannosa. La sua spigliatezza, il suo aspetto attraente però, la mascella quadrata, gli occhi grigi, i capelli castani, lo rendono simpatico. Ed è proprio questa istintiva simpatia verso di lui che ha animato tutti anche nel processo, dal Presidente all'usciere, dal Pubblico Ministero agli avvocati della difesa, i noti legali Ploch e Menthell.

Come si ricorderà, nell'estate del 1950, Dante Spada, che si trovava al campeggio de La Brague, presso Antibes, insieme con una giovane insegnante di ginnastica sua fidanzata, commise una serie clamorosa di furti nelle residenze della Riviera francese, soprattutto alla villa Le Roc, a Golf-Juan e alla villa Heidé, a Cannes, allora affittate a famiglie americane e inglesi. I furti avvenivano mentre i ricchi proprietari si trovavano con ospiti riuniti a banchetto o a feste estive all'aperto. Il ladro compiva le sue gesta sempre con la stessa tecnica: da vero acrobata, saliva per le grondaie, entrava da una finestra aperta e, senza scassinare nè forzare serrature, si limitava a rubare i gioielli di pregio che trovava a portata di mano.

Effettuò dei colpi assai fruttuosi: nel complesso i valori da lui sottratti furono a quel tempo valutati intorno agli 80 milioni di franchi. Quando il Presidente della Corte gli contestò queste cifre, Sambucco, con tono gentile e con accento italiano dichiarò:

— Che esagerazione! Sempre i «soliti giornalisti»!

La maggior parte delle sue vittime del resto sono stranieri, non presenti all'udienza, e in parte compensati dalle agenzie di assicurazione. Molti dei gioielli recuperati dopo l'arresto dello Spada (agosto 1950) sono stati riconsegnati ai legittimi proprietari. E il gioielliere che, per incarico della polizia, ha ricostituito i pezzi di oreficeria smontati, ammette che ha trovato nel Sambucco un valido ed espertissimo aiuto.

— Il ragazzo piangeva di dispiacere per le cattive azioni compiute — egli ha detto in udienza. — Un così simpatico giovane! Se avesse avuto un po' di fortuna, mai e poi mai questo figliolo economo e laborioso sarebbe finito in prigione!

Sono parole sorprendenti, se si pensa che il gioielliere Joseph Oddet, quasi ottantenne, è stato per parte sua derubato ben sei volte dell'intraprendente «Arsenio Lupin». Tutti però hanno fatto notare come Dante Spada non abbia mai rubato uno spillo alla povera gente e abbia sempre scelto bene le sue vittime in quella categoria di gaudenti per i quali qualche gioiello in più o in meno, valga pure dei milioni, significa ben poco. Com'è noto, fra le derubate era anche la sarta Schiaparelli, che aveva dichiarato:

— Mi dispiace soltanto per l'Orsa Maggiore, che è il mio portafortuna.

L'Orsa Maggiore era una spilla di brillanti raffigurante appunto quella costellazione. L'ha ripresa a suo tempo e si è dichiarata soddisfatta.

I difensori hanno trovato un pubblico, specialmente femminile, favorevolissimo all'imputato. Essi hanno a turno sostenuto l'assoluta mancanza di malvagità nell'animo di questo ragazzo, che è stato deviato dalla buona strada da un cumulo di difficoltà e di ingiustizie. Egli non aveva altro scopo che di raccogliere dei danari (magari molto) per sposare la ragazza che amava e che già stava aspettando un bimbo (poi morto nascendo). E' stata sapientemente evocata la sua giovane gentilezza, la sua capacità di sacrificio e di abnegazione per aiutare gli altri e la sua devozione verso la ragazza, alla quale aveva sempre celato la «seconda vita», come aveva sempre sostenuto di chiamarsi Dante Spada perchè il nome del Sambucco non volesse disonorato e la vecchia madre rimasta in Italia non dovesse soffrire per causa sua.

La Corte ha accordato tutte le attenuanti, malgrado il numero notevole e l'entità dei furti commessi, e ha condannato Dante Spada a otto anni di prigione e 10 anni di interdizione e di soggiorno.

A. D.

Il condannato Dante Spada

SULLO SCHERMO

La signora senza camelie di M. Antonioni, al Corso

Settimana lieta, per il nostro cinema. E' di ieri il ritorno di Mario Soldati e un meritato successo con *La provinciale* (deve, fra l'altro, la Lollobrigida rivela autentiche doti d'attrice); ed è di oggi la attesa apparizione de *La signora senza camelie*, il secondo film di Michelangelo Antonioni. Questi si era subito affermato con *Cronaca di un amore*, dove, malgrado squilibri di struttura e qualche incertezza di tono, era palese un autentico temperamento di regista. Ora questo temperamento si displega con tale intelligente sicurezza che il parlare di conferma sarebbe dir poco. Ardui l'ambiente, il tema, la protagonista; e tutti e quasi sempre risolti.

L'ambiente è quello del nostro cinema qualsiasi, che non mira a darci film d'arte, ma si propone soltanto (o s'illude) di fare quattrini. Film piuttosto abborracciati e molto convenzionali, nudità generosamente offerte, difficili giri di cambiali, improvvisazioni e ripieghi, successi di cassetta o disavventure. E', un po' il sottobosco della nostra produzione più vera; e quel sottobosco sia pure di ghiande, è talvolta ferace e redditizio. Sono, allora, i cosiddetti «colpi» fortunati; dove l'affare per l'affare si allea talvolta al gioco d'azzardo. Un ambiente del genere, fin troppo noto in ogni piega a quanti lo praticano o soltanto vi bazzicano, è un ambiente che molto si presta a facili ironie, a facilissime caricature, o addirittura alla farsa. Ma sarebbe assai grossolano, e altrettanto ingeneroso, trattarlo con quei toni. E' tutto un piccolo mondo, tutto un viluppo di interessi non sempre limpidi, uno abbracciarsi talvolta caotico; e ha le sue vittime. Primo merito dell'Antonioni è di averci dato quel mondo per quello che è, senza indulgenze e senza crudeltà. Quando il grottesco vi si rivela, si rivela di per sè, da quegli uomini, da quegli accenti, da quelle situazioni: non sono uomini, sono situazioni. «Là» dentro, quasi di tutti i giorni.

Così, in questa rara, attenta misura, è logico che un produttore esulti, dalla sera alla mattina, per aver avuto l'idea di trasformare i due protagonisti di un suo film già in lavorazione, da coniugi in amanti, anche se si dovrà in fretta e in furia rabberciare la sceneggiatura, rattoppare il doppiato. Si comprende come il suo socio, innamoratosi a bruciapelo della prima attrice, imperiosamente subito la sposi, e poi sia geloso di lei, del filmaccio che sta girando, delle sue nudità offerte; e s'accolli il danno di interrompere quella lavorazione, e di voler ideare e dirigere, per sua moglie, un film «d'arte», lui che l'arte non ha mai saputo che sia. Ed è più che mai inelutabile che il suo film «d'arte» abbia uno stanco fiasco, che fra i due coniugi si apra un dissenso insanabile, e che il povero produttore torni infine a produrre film «commerciali» qualsiasi.

Tutto ciò soprattutto s'impernia sulla figura dell'attrice, di questa Clara Manni: che è la migliore riuscita del film. Figura assai difficile, resa dall'Antonioni con una evidenza talmente sagace e sicura da rasentare anche toni sommessi, in sordina. Perchè, questa Clara, è soltanto una povera bella ragazza qualunque. Era commessa in un negozio, un produttore l'ha adocchiata, la ha discinta dinanzi a un obiettivo, il pubblico è piaciuta, potrà certo fare qualche altro film del genere. Ma nel mondo di quel cinema è come sperduta. Non è proterva, non è aggressiva, non è calcolatrice; e quando intravvede ciò che le piacerebbe, fare del cinema per davvero, essere una attrice sul serio, deve accorgersi di essere inerme, incolta, inetta. E' soltanto una bella ragazza; e forse quell'effimera ed equivoca piccola fortuna l'abbandonerà prima ancora che la sua bellezza sfiorisca. Ma ormai è come presa, da quella ruota che gira. Non sa ribellarsi, a quelle cose che sono tutte più grandi di lei. Aveva creduto in un lavoro vero; e questo consisterà nell'offrirsi a un obiettivo, così come un pacchiano pseudoregista vorrà. Aveva creduto di aver trovato l'amore, per tutta la vita: e si risolve in una breve avventura, la prima di chissà quante altre, più subite che vagheggiate. Molte la invidieranno, in quei pochi anni di denari facili e di luoghi abbondanti; e non sospetteranno la sua sempre più amara tristezza, di mera ragazza del popolo che ha fallito la sua vita.

Figura e vibrazioni degne di un buon romanzo. Lucia Bosè le risolve in una staticità talvolta dimessa, certo non difficile, e comunque appropriata al personaggio; l'attrice bisognerà però attenderla ad un'altra prova, Andrea Checchi, invece, è scattante, incisivo, esatto: è un attore del quale si dovrebbe fare maggior conto. E se tutti gli altri sono efficaci (da Gino Cervi a Ivan Desny, da Alain Cuny a Monica Clay), due ben diversi personaggi vanno ricordati: questa Roma e questa Cinecittà invernali, dagli asfalti freddi, dai grigiori opachi, resi dall'Antonioni in cadenze sentite, accorate. Naturalmente non tutto nel film è immune da pecche; parecchie note sono approssimative, le sbavature dialogiche non sono infrequenti, certi sviluppi non sono molto rigorosi (basterà ricordare la superfetazione di Clara che vorrebbe presentare, verso la fine, a per telefono, il marito all'amante). Ma è questo il secondo film di un giovane regista; un secondo film parecchio superiore al primo, che era già notevole; e vorremo proprio metterci a fare i pignoli? Quando è questa un'altra prova che il nostro cinema, con questi giovani riscatti, è ben vivo?

m. g.

Penne nere, di O. Biancoli (Metro-Cristallo).

Esalta gli alpini, la loro tenacia di uomini e di soldati, il loro trepido appello al paesello e alle montagne native. Stella, un villaggio di confine sulle Alpi Carniche, guardato da una gigantesca diga, vive la sua idillica vita, quando a turbarla sopravviene la guerra. Tra i chiamati alle armi sono due fratelli, Pieri (Marcello Mastroianni) e Olindo (Guido Celano), figli d'una vecchia «penna nera» del '15 (Camillo Pilotto). Pieri è amato da un verginale ardore da un poco più che fanciulla, Gemma (la graziosa Marisa Vlady Versois), figlia del guardiano della diga; e sarà la collanina di lei che porterà fortuna al giovanotto nella tremenda bufera che l'aspetta.

L'8 settembre sorprende i due fratelli e i loro compaesani in Albania: per non cadere nelle mani dell'ex-alleato, le animose «penne nere» intraprendono una epica marcia, di giogo in giogo, verso la Patria: in vista della quale Olindo muore. I superstiti si annidano sul monte Guzzo, poichè il paese è occupato dai nemici, onde poi dirupano, all'avviso dei loro cari, per impedire che i tedeschi in ritirata distruggano la diga. L'impresa riesce, e le nozze di Pieri e di Gemma, guarita miracolosamente da grave ferita, ripartano la serenità negli animi turbati.

La fotografia di Fernando Risi che dà risalto alla bellezza del paesaggio alpestre, il primo pregio del film, che piacerà (anche per la partecipazione di un gruppo di rocciatori della Scuola della Carnia e di Cave di Predil) agli appassionati della montagna. Benchè non scevro di retorica, il racconto ha momenti affabili e qualche ben trattegiata figuretta. Fra gli interpreti minori, Vera Carmi e Ines Taddia (Miss Carnia 1951).

l. p.

La causa del lanificio Faudella con nove società assicuratrici

L'incendio nel '43 - Gli assicuratori, pagato un indennizzo di 22 milioni, avevano ottenuto giudizialmente un rimborso "rivalutato„ di 320 - L'on. Moranino smentisce una sua dichiarazione su cui si sono basati i precedenti giudizi - Il nuovo processo

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 27 febbraio.

(f.) I fratelli Virginio, Francesco, Eugenio e Luigi Faudella, titolari dell'omonimo lanificio di Pavignano, presso Biella, hanno presentato, come è noto, alla Procura della Repubblica di Milano una denuncia penale contro nove Società d'assicurazione. I denuncianti affermano che le società hanno prodotto prove e testimonianze false in due giudizi civili nei quali essi sono stati condannati a pagare la somma di 320 milioni. Infirmando il comportamento delle Società assicuratrici, la denuncia penale tende appunto a ottenere l'annullamento dei precedenti giudizi civili.

La vertenza ha avuto origine dieci anni fa. La notte del 6 dicembre 1943 alcuni sconosciuti penetrarono in un reparto del lanificio Faudella e lo incendiarono, distruggendo lo stabile, il macchinario e un forte quantitativo di stoffa per un totale di 50 milioni. I proprietari chiesero alla Società d'assicurazione il risarcimento del danno, che dopo lunghe trattative fu liquidato, nel 1944, nella somma di ventidue milioni.

Dopo la Liberazione i fratelli Faudella si videro citati da nove Società d'assicurazione (come è noto, tali istituti dividono il rischio con altre consorelle) le quali chiedevano la restituzione della somma versata quale indennizzo, sostenendo d'essere state costrette a pagare per le pressioni delle autorità tedesche. Affermavano inoltre che l'indennizzo non era dovuto perchè l'incendio, essendo stato applicato dai partigiani, era da considerare un evento bellico, e quindi non risarcibile. A sostegno della loro tesi produssero una dichiarazione dell'on. Franco Moranino il quale affermava di essere stato lui a ordinare l'incendio per stroncare l'attività dei Faudella che lavoravano per i tedeschi; e una dichiarazione del capo partigiano Quinto Antonietti che affermava di aver diretto l'operazione.

Il Tribunale civile diede ragione alle Società assicuratrici, condannando i Faudella a rimborsare i ventidue milioni maggiorati dieci volte per rivalutazione, più spese di causa e interessi. Il giudizio del Tribunale fu confermato dalla Corte d'Appello, e recentemente la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso presentato dalla parte soccombente. Nel frattempo quei 22 milioni del 1943, tra rivalutazioni, spese e interessi, sono diventati 320 milioni.

«Rivalutazione? — dicono i fratelli Faudella. — Nessuno sa che cosa significhi. Soprattutto le ignorano quelle Società d'assicurazione che per una polizza di centomila lire stipulata vent'anni fa, oggi liquidano esattamente centomila lire, senza rivalutazione. Viceversa, quando son loro a esigere, la rivalutazione c'è».

Ma nella vicenda s'è inserito un fatto nuovo, e chiamiamolo pure colpo di scena. Da civile, la vertenza entra in sede penale; da denunzianti, le società d'assicurazione diventano denunziate. I fratelli Faudella affermano, nella denunzia presentata alla Procura della Repubblica di Milano, che la documentazione presentata dalle società assicuratrici, e che è valsa a ottenere un giudizio a loro favorevole, è falsa. Essi sostengono che non hanno mai lavorato per i tedeschi, dai quali avevano anche ricevuto una minacciosa diffida. Sostengono che nessuna pressione fu esercitata dalle autorità occupanti nei confronti delle società assicuratrici; e non ne avevano interesse dato che queste a loro volta si erano riassicurate presso due società tedesche, che li rimborsarono della loro quota d'indennizzo. Sostengono infine che ai primi di dicembre '43 non esisteva alcuna attività partigiana nel biellese. Pertanto l'incendio non può essere stato applicato da partigiani (esso fu opera di delinquenti comuni); e quindi non può esser considerato dovuto a causa bellica.

A prova di quanto asseriscono, i fratelli Faudella presentano un atto notarile stipulato il 6 dicembre '52 a Budapest. In esso l'on. Franco Moranino afferma: «Certifico che non ho mai rilasciato nessuna dichiarazione in merito all'incendio del lanificio Faudella avvenuto il 6 dicembre 1953. Certifico inoltre che ho ignorato tale fatto fino a Liberazione avvenuta, e cioè dopo il 25 aprile 1945».

Altro documento presentano, rilasciato da Quinto Antonietti. In esso egli ammette che la precedente deposizione gli era stata estorta facendogli credere che era suo dovere confermare la dichiarazione di Moranino. Aggiunge: «Della faccenda dell'incendio sono completamente estraneo».

Falsa sarebbe pure la firma del maresciallo dei carabinieri Nicola (ora defunto) apposta sulla copia fotografica prodotta nei precedenti giudizi.

Questo è quanto risulta dalla denunzia presentata dai fratelli Faudella, assistiti dal prof. Carnelutti e dagli avvocati Augenti di Roma e Colonna di Torino. La denunzia è ora all'esame della Procura milanese.

680 licenziamenti alle Officine S. Andrea

Novara, 27 febbraio.

I minacciati licenziamenti alle officine meccaniche Sant'Andrea di Novara e di Cressa, sono da stasera un fatto concreto. Nel corso di una riunione tenuta nella sede della Associazione Industriali a alla quale erano stati invitati i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, presenti i dirigenti della fabbrica e il commissario giudiziale, nominato dal Tribunale di Milano per l'amministrazione controllata dell'azienda, è stato comunicato che stasera, a mezzo di raccomandate, sono state spedite 680 lettere di licenziamento. Settanta erano indirizzate ad impiegati e 610 ad operai, dei quali ultimi circa duecento dello stabilimento di Cressa.

Sino all'ultimo momento si era sperato che l'interessamento delle autorità, dei cittadini di difesa della S. Andrea, dei parlamentari, oltre che l'azione dei sindacati, scongiurassero il pericolo dei licenziamenti, che avrebbero duramente colpito l'economia cittadina. Ma la crisi della S. Andrea è tale, hanno sottolineato i dirigenti, che sopraseder anche soltanto di pochi giorni ai licenziamenti, può arrecare un danno enorme di pregiudicare l'azienda.

Anche se erano previsti, l'annuncio ufficiale dei licenziamenti ha sconcertato un po' tutti. L'Esecutivo della C.d.L. si è riunito a tarda sera, per una eventuale azione di protesta o di solidarietà. In certi ambienti vicini alla C.d.L. si dice che lo stabilimento verrà chiuso per qualche giorno.

Il critico D'Amico ai «Venerdì letterari»

Eccellente conferenziere, ha parlato ieri pomeriggio al Carignano, per i «Venerdì letterari» dell'A.G.I. Silvio D'Amico. Eccellente conferenziere, abbiamo detto: infatti l'insigne critico ha intrattenuto piacevolmente il foltissimo pubblico per più di un'ora, trattando il tema «Attualità della commedia italiana dell'arte»: e l'ha trattato con la profondità che si richiedeva e nel tempo stesso con una vivacità, una brillante scorrevolezza davvero inconsuete in dotte esposizioni. Silvio D'Amico non annoia certo gli uditori: alterna alle elaborate erudite i curiosi aneddoti e alle frecciate polemiche i ricordi personali. Si non disdegna di lanciare qualche arguta frase in romanesco. Il tutto detto con disinvoltura, con cordialità, senza cipiglio austero e senza intonazioni accademiche. Il pubblico — fra cui tutti, o quasi, i più noti e assidui teatranti torinesi — l'ha ascoltato ieri con vivo diletto nella sua agile peregrinazione tra gli Zanni e i Pantaloni e Molière e Shakespeare e Tairov e la Duse e Novelli e Simoni.

Al termine del suo dire, Silvio D'Amico è stato salutato da fervidi, prolungati applausi.

CRONACHE DELLO SPORT

Dura prova per l'Inter a Bologna e giornata di arrembaggi in coda

La Juventus sul campo di Udine - Il Torino contro la Spal

Il campionato continua. A molti vien da chiedersi: perchè continua? Essendo ormai certa la vittoria dell'Inter, nulla v'è più da attendersi dal torneo, se non una chiarificazione nel settore di coda della classifica. Ma c'è un secondo elemento di interesse nella lotta, che è costituito dalla rinascita juventina, rinascita di cui significato va oltre la vittoria riportata sulla Fiorentina apparsa presto forzatamente nelle condizioni di non poter opporsi validamente all'offensiva avversaria. Ma lo stile di gioco rivelato in questa occasione dai bianconeri, i movimenti di manovra della squadra, la rinnovata prontezza di scatto in quasi tutti gli allieti, hanno fatto sorgere la speranza che siano finalmente passati i giorni oscuri della squadra campione e che essa sia ritornata nel possesso di quel potenziale tecnico che aveva caratterizzato la sua marcia nel passato campionato.

Se questo è vero, ecco che la partita di Udine è pronta a dircelo. Naturalmente la squadra torinese non potrà presentarsi, nemmeno in questa occasione coi ranghi al completo, e diciamo naturalmente perchè la sfortuna è di casa quest'anno nella Juventus. Tuttavia è una prova, questa, che impegna, oltre le risorse tecniche, anche quelle morali della squadra, cioè la sua fermezza di propositi, la sua tensione agonistica, la solidità del gioco. L'Udinese è stata finora battuta tre volte in casa: dalla Fiorentina (0-1), dalla Lazio (0-4) e dal Milan (0-1).

Questi risultati, come ognuno sa, non fanno giudizio. Sono piuttosto da considerare come l'espressione di una situazione occasionale e momentanea. Se andasse, per esempio, all'Udine il Milan di questo periodo, difficilmente otterrebbe lo stesso risultato conquistato alla fine del novembre scorso. Si vuol dire, con questo, che le tre vittorie sopra riportate — quella della Lazio è stata un'autentica sorpresa, non rispecchiante quindi il vero valore delle due squadre — non possono fornire un'indicazione positiva per la partita di domani e che di conseguenza ogni previsione deve essere necessariamente prudente. Ad ogni modo, alla Juventus è offerta l'occasione di dimostrare che la sua rinascita è in atto anche se essa deve ormai fornire solo una soddisfazione morale, a scudetto perduto.

L'altra grossa partita della giornata, quella che si svolge a Bologna e in cui è di scena l'Inter, una vera e propria importanza di classifica, in questo momento, non l'ha. La situazione della squadra nerazzurra è di una solidità a tutta prova. Il vantaggio di nove punti, che può essere definito enorme, in parte se l'è conquistato e in parte glie l'hanno regalato le avversarie dirette con il loro comportamento discontinuo, quasi intendessero facilitare la marcia della capolista rinunciando a disturbarla anche nei momenti in cui più appariva in difficoltà. Con tale vantaggio l'Inter può scendere a Bologna in tutta tranquillità, non essendo incalzata da nessun avversario pericoloso. La partita assume quindi, più che altro, un valore dimostrativo e può toccare l'amor proprio dell'Inter, non la sua classifica protetta da quello sbarramento di punti che abbiamo detto e della incapacità delle altre grandi di minacciarla. Pensiamo che l'Inter, ormai lanciata alla caccia di un primato — quello del minor numero di sconfitte in campionato — vorrà vincere anche questa prova e non abbandonerà quindi quella condotta tattica di gioco che tanto le ha giovato nel corso del torneo.

Dopo queste due partite si entra in pieno nel settore basso del girone con una serie di violenti arrembaggi.

La partita più attesa di questo gruppo è Torino-Spal che potrebbe determinare un mutamento sensibile nello schieramento del settore. È nota la discontinuità della squadra granata, sia sulla sua efficienza che nella sua formazione, tanto che diventa difficile capire quali siano le possibilità vere delle compagine, ora protagonista di prove clamorose ora al disotto di una passabile misura di gioco. C'è un limite anche per gli esperimenti che ad un certo punto non dicano più nulla e meno ancora servono. Bisogna allora far gioco con gli uomini che si hanno a disposizione e che sono stati visti e rivisti, in modo da ottenere quel grado sia pur modesto di efficienza che tali uomini possano consentire. In questo periodo del campionato non è più possibile procedere a tentativi, spostando ora questa, ora quella pedina, è necessario anzi dare una certa stabilità alla formazione e al gioco per non correre alle maggiori di quella che già è giocoforza affrontare. La partita di domani con la Spal richiede la presenza in campo di un Torino saldo di morale e di gioco.

Ettore Berra

Italia - Ungheria il 17 maggio a Roma

Roma, 27 febbraio.

Constatato che la Federazione uruguayana non ha dato ulteriore seguito alle controproposte formulate dalla F.I.G.C. e che la Federazione inglese non ha ritenuto differire, malgrado i tentativi fatti, i precedenti impegni assunti con le Federazioni dell'America del Sud, la partita internazionale per l'inaugurazione del nuovo stadio olimpico di Roma sarà disputata con la squadra nazionale ungherese, campione olimpionico.

Nel colloquio avuto il 15 febbraio u. s. in Svizzera con il presidente della Federazione ungherese, l'ing. Barassi ha potuto concordare la data dell'incontro nel 17 maggio 1953.

I campionati di sci a Bardonecchia

David e la Minuzzo vincono la discesa libera

(Dal nostro inviato speciale)
Bardonecchia, 27 febbraio.

La natura di questi campionati, che selezionano campioni già selezionati in numerosi confronti anteriori, non è tale da offrire eccessive sorprese. Così per i primi posti della discesa maschile non si poteva uscire dalla sestina rossa di atomi già nominati, cioè Gartner Carlo, Gluck Otto, David Davide; preferiti i primi due: invece ha vinto il terzo. Gluck è risultato quinto, preceduto da Burrini e Schenone, Zecchini Lino, torinese, sui quale puntavano parecchi e che avrà certamente buoni allori da conquistare, è arrivato 10° perchè ritardato da una caduta.

Ecco i tempi: 1. David Davide (Sci Club Monterosa, I cat.) in 2'31"5/10; 2. Gartner Carlo (S. S. I. Vipiteno, I cat.) in 2'33"2; 3. Burrini (Sci Club Campiglio, III cat.) in 2'35"7; 4. Schenone Carlo (Sci Club Sestriere, I cat.) in 2'36"2; 5. Gluck Otto (Gruppo sciatori truppe alpine, I cat.) in 2'40"6; 6. e 7. col tempo di 2'50"7: Poncet Giuseppe (Sci Club Sestriere) e Carrel Leonardo (Sci Club Cervinia), entrambi di II categoria. Seguono nell'ordine: Pedrazzelli, Bernadon, Zecchini (2'53"7), David Fernando, Palman, Colli, Viotto, Sartorelli, Zulian, Bonicco, Granier, Nonis, Zaugrando, Gartner Arturo, Binachei, Pelschar, Stampo, Minuzzo, Detassis, Bibiller, Picchiottino, in 2'51"9. Totale iscritti 41; partiti 38; squalificati 5.

Monaci Aldo (U. S. Juventus) è stato vittima di una caduta che al primo momento sembrava gli avesse offeso la spina dorsale e il ventre, tanto da dover essere trasportato in barella. Balzato fuori pista in una curva, egli era andato ad urtare violentemente contro un tronco d'albero di quelli abbattuti, perchè considerati pericolosi. Fortunatamente all'esame medico è risultato trattarsi soltanto di uno strappo ai legamenti delle cavigliе.

Nel campo femminile naturalmente ha trionfato Rinuccia Chanel, dell'Unione Sportiva Cogne, in 1'1"4. Nel suo fiore della sua forma, ella è un delicato prodotto di volontà, di energia, di virtù ginnastiche. E' proprio assai piccola, non supera forse il metro e sessanta, pesa 54 chili. E' così piccola che ad ogni arrivo è assediata da una stormo di ragazzini che la circondano per ottenere autografi, da lei prontamente concessi. Seconda, come fortemente ambita e anche meritava, Marchelli Carla, della Sci Club Cortina, in 1'2"6; 3. Zuppi Liliana (Sci Club Bardonecchia) in 1'3"2; 4. Graber Ruth (Sci CAI Monza) in 1'5"1; 5. Poioni Jole (Sci Club Sestriere) in 1'5"7). Costei, chiamata anche Jola (corruzione infantile di Jole, o Topolino), è la più piccola dei concorrenti per età, appena 14 anni. Seguono nell'ordine: Marchelli Ada, Sarco, Vidonich, Serra Amalia (dalla quale si aspettava di più), Cittadini, Bizzarri, Genova Tatiana, Coretti, Berera, Genova Mary, Massa, ultima in 1'11"5/10.

Questa sera i campioni hanno ricevuto i rispettivi premi: medaglie d'oro e d'argento, coppe per le rispettive società.

a. s.

Confermato dal Torino l'ingaggio dei due danesi

La direzione del Torino, a mezzo del direttore sportivo dottor Giulio Cappelli, ha confermato ieri ufficialmente di aver impegnato con regolare contratto i due giocatori danesi Svend Nielsen e Per Jansen. Il documento concordato dalle parti, dopo aver trattato clausole di natura finanziaria, precisa che i due atleti devono mettersi a disposizione dell'A. C. Torino all'inizio della prossima stagione calcistica.

Questo, però, non deve significare che Wilkes e Buhtz debbano essere trasferiti ad altra società per il campionato '53-'54. I dirigenti del Torino hanno precisato che alla fine della corrente stagione sarà scelta fra i quattro giocatori a disposizione la coppia che potrà essere tesserata, tenendo presente sia il rendimento manifestato dai due già in forza, sia le informazioni sul valore dei nuovi acquisti. Quelli che non saranno tesserati resteranno a disposizione per la campagna acquisti e vendite della prossima estate. E' infatti intendimento dei dirigenti responsabili granata potenziare la squadra con una vasta azione di «cambi giocatori»; con due attaccanti disponibili di notevole valore si sperà di poter trovare in Italia le due ali che oggi purtroppo mancano nel complesso della squadra torinese.

Svend Nielsen è un atleta di ventiquattro anni, che sulla sua squadra (B 93 di Copenaghen), gioca normalmente mezz'ala; nella nazionale danese, di cui è capitano, è stato utilizzato anche come terzino e mediano interale. E' alto 1,80. Per Jensen è considerato il «nuovo astro» del calcio danese; ha superato da poco i ventidue anni, ma si è già conquistato il posto nella nazionale del suo Paese superando in abilità e popolarità Torstensen. Egli è il centroavanti del B. K. di Copenaghen, è alto 1,83, e lo dicono assai veloce: fu il primo nella scorsa stagione del campionato ed anche quest'anno tiene la guida la graduatoria. E' considerato fortissimo specialmente nel gioco di testa.

Il Moto Club Torino domani alle 10 al cinema Ambrosio farà proiettare gratuitamente documentari di motociclismo sportivo (Milano-Taranto, Monza, Barcellona, ecc.) e il cortometraggio «Il grido della strada». Parlerà il rag. Zampini-Salazar.

Le previsioni del tempo

Sulla Valle Padana, se si escludono in sporadiche formazioni di nebbia notturne e di prima mattina, la situazione generale del tempo continua a rimanere buona, con cielo sereno anche sui rilievi. La temperatura media mantiene la sua costanza, con tendenza a un ulteriore lieve aumento.

Sulle altre zone della Penisola condizioni atmosferiche invariate. Meteorologicamente tale regime, sempre condizionato agli sviluppi eventuali di un sistema depressionario non ancora completamente sverchiato dall'anticiclone Atlantico, dominerà anche nelle prossime ventiquattro ore sull'intera fascia dell'Europa centro-orientale. Visibilità discreta. Venti moderati e di mediocre consistenza. Mari ovunque calmi.

Meteor

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	0,5	14,5	Pescara	—2,2	11,2
Bolzano	—2,0	14,4	L'Aquila	—4,2	8,7
Torino	0	13,1	Roma	2,1	13,4
Milano	0,6	15,6	Napoli	4,2	14,0
Venezia	1,9	14,5	Bari	4	12
Trieste	6,1	14	Potenza	—1,2	7
Genova	9,6	16	Reggio C.	8	14,4
Bologna	1	11,2	Palermo	8	14,5
Pisa	4,1	9,4	Messina	9,4	14,5
Firenze	5	15,8	Catania	7	15
Perugia	1,7	15,5	Cagliari	4,5	15,1
Ancona	3,4	7,8	Sassari	5,7	15,4

Le macchine del Rallye giungono oggi al Sestriere

Il 3° Rallye internazionale del Sestriere si avvia oggi verso la fase conclusiva. I concorrenti ritirati nella prima parte della gara dai 12 centri di partenza a Torino risultano tre: Theden, Franceschini e Malaguti. Ieri notte transitavano al controllo di Torino-Esposizioni 86 macchine; aveva così inizio il tratto comune, con passaggi da Piacenza, Bologna, Firenze, Roma; i concorrenti transitavano dalla Capitale dalle 19,30 alle 22,15 e iniziavano il viaggio di ritorno sulla strada che per la Raticosa porta a Caradano, Trigoso, Imperia. Subito dopo Imperia avrà luogo stamane dalle 9 alle 12 la prova di velocità pura — una trentina di chilometri — molto importante agli effetti della classifica.

I passaggi dal controllo di Torino-Esposizioni avranno luogo oggi dalle 12,30 alle 18,11. Su due chilometri del rettilineo da Stupinigi ad Airasca, le vetture dovranno essere lanciate ad almeno il 95 per cento della velocità di catalogo.

I primi arrivi al traguardo finale del Sestriere sono previsti per le ore 15.

Domani gli equipaggi finalmente ripeseranno; lunedì mattina al Sestriere. I dieci equipaggi meno penalizzati in classcuna delle cinque categorie disputeranno la prova complementare di velocità e regolarità su tre giri di un breve circuito.

La Sei Giorni di Parigi

La coppia Magni-Terruzzi in ritardo di tre giri

Parigi, 27 febbraio.

(h.) - Da 24 ore i concorrenti della «Sei giorni» parigina agraziano giri su giri, e se la prima notte della lunga fatica non li aveva troppo provati, quella di stasera si annuncia invece molto più movimentata. Il venerdì è infatti per le corse a Parigi serata di gala e gli ordini di scuderia (leggi «Motion») sono categorici: la corsa non deve concedere alcuna tregua e il suo interesse deve essere ininterrotto, almeno fino all'alba.

Dopo le volate delle 23 erano in testa Brunsel-Van Steenbergen con 31 punti, seguiti da: 2. Gillen-Senftleben 21; 3. Strom-Arnold; a un giro: 4. Kubler-Plattner; 5. Bobet-Carrara; 6. Schulte-Peters; a due giri: 7. Mueller-Koermann; a tre giri: 10. Magni-Terruzzi; a cinque giri: 11. Bobet-Patterson.

I «leaders» avevano coperto nelle 24 ore 858,75 chilometri.

Festeggiati i vincitori del «raid» africano

I piloti Martignoni, Rabezzana e Mazzucchelli, vincitori assoluti del recente II Rallye automobilistico africano con una Fiat 1900, sono stati ricevuti ieri alla Fiat dal presidente prof. Vittorio Valletta, dall'ing. Bono, direttore generale, e dal condirettore generale conte, Gajni che hanno tenuto ad esprimere, anche a nome delle maestranze, il vivo ringraziamento della Fiat per la bellissima impresa sportiva.

A ciascuno dei tre componenti l'equipaggio è stata offerta — alla fine di un banchetto svoltosi ieri sera all'Albergo Principe — una medaglia d'oro della Fiat, a ricordo della bella impresa.

Un'altra medaglia d'oro veniva consegnata nella stessa circostanza dal nostro giornale a Martignoni, Rabezzana e Mazzucchelli, quale omaggio per le difficili tappe da loro vittoriosamente compiute.

Il Coni nella seduta di ieri ha deciso di presentare la candidatura di Roma come sede delle Olimpiadi del 1955 in caso di rinuncia dell'Australia.

BORSE

La chiusura della settimana è stata largamente e vivacemente improntata dal contegno delle Motorvetture. Sciogliendo le riserve ed i malintesi di ieri il ribasso ha spaziato su un fertile terreno di ripresa: la relativa mancanza di bollette ha portato alla compilazione del listino sui massimi, in largo vantaggio dai prezzi di ieri. Ricercate su un fondo migliore anche le Fiat; bene impostati i tessili. Notevole ed attiva la ripresa delle Assicurative: Torino Nord, le Riunioni, mentre il settore degli immobiliari è apparso nettamente ribelle al rialzo. In fase di buon recupero le Acque Potabili. Ancora passanti le Montecatini per insistenti offerte. Lipine interessato da una tendenza distintiva sull'insieme della quota. Titoli di Stato stazionari. Impostazione dapprima lievemente riflessiva, poi rivolta ad una rinnovata leva di denaro.

	26	27		26	27
Ren.02	52 —	52 —	Merid.	1980	2005
Ren5½	66 10	66 45	Ter.M.	212 —	228 —
» I. a.	66 20	66 60	Utilgas	1228	1235
Red3½	80 20	80 —	Gip	1500	1505
» I. c.	80 30	80 10	Term	264 50	267 —
Ris5%	96 10	95 40	P.G.E.	580 —	580 —
» I. a.	95 40	96 50	Unes	658 —	658 —
Ris5½	92 75	92 75	Sini	3000	13000
» I. a.	92 85	92 85	Geso	[illegible]	3142
Ris5½	70 05	69 60	Vizzola	3020	3025
» I. c.	70 15	69 90	Marelli	693 —	695 —
Ris5%	93 —	93 70	Fiat	622 —	626 —
» I. c.	93 15	93 25	Savigl.	— —	— —
Bin.'59	97 25	97 05	Nobile	11 875	12 50
» '60	97 50	97 35	Ercol	191 50	192 —
» '61	97 25	97 25	Mont.	925 —	940 —
Fer3½	81 50	81 50	Fonsid.	528 —	529 —
Cit 4½	— —	89 30	Ilva	326 50	328 —
Ist 5½	— 75	90 —	Ansald	170 —	170 —
Imi4½	99 —	99 —	Viscosa	1624	1650
Imi5%	94 90	94 90	Chatill.	2390	2389
Imi 4½	235 —	235 —	Gir	2515	2520
Ima5½	95 28	94 40	Schiap.	720 —	720 —
Tor4½	90 —	90 —	Anic	146 50	157 —
»5%'31	97 75	97 75	Rum.Az.	92 25	95 50
»5%'37	93 —	85 —	M.poni	2105	2040
S.Pao.c.	91 —	91 —	Mcatini	1237	1275
» 4%	95 —	95 —	Eutch.	1400	1405
» 3,5%	85 —	85 —	Unica	118 —	118 —
C. Hap.	93 50	93 50	Gard.It.	4900	4675
Imi 6%	93 10	93 10	Burgo	9185	9140
»31-5%	93 25	93 25	Fornit.	18.000	18.000
»RV-65	93 70	93 70	Pirm.P.	1060	1095
Nak5½	28 —	28 —	N.A.I.	15.750	15.750
»7%'48	28 —	28 —	Saiila	91 —	93 —
»7%'49	28 —	28 —	Valdar.	4420	4420
Fiat5%	100 —	100 —	Mer.E.	1299	1302
»RV-65	93 70	93 70	Pirm.P.	1060	1095
Nak5½	28 —	28 —	N.A.I.	15.750	15.750
»7%'48	28 —	28 —	Saiila	91 —	93 —
»7%'49	28 —	28 —	Valdar.	4420	4420
Fiat5%	100 —	100 —	Mer.E.	1299	1302
Cant.%	96 —	97 90	Lanza	3616	3625
Supel 6	97 10	97 40	Amiata	2740	2810
Tirre 6	94 50	94 —	Acq P.	4530	4590
Telve 6	95 —	95 75	Fluvio	17 —	17 —
For.7%	89 —	90 —	Bonifi.	9250	9525
Eset6%	91 40	91 40	Elec.	18.100	18.100
A.Cer.	14.150	14.350	Risan	5350	5620
A.Tore	10.300	10.200	G.Im.R.	502 —	520 —
Stadir.	7350	7300	Eternit	324 —	324 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,44; dollaro canadese 667.

Prezzi informativi della valuta rilevati fuori Borsa: sterlina oro 2060-2100; marengo 2500-2560; sterlina italiana 2360-1550; dollaro carta 633-636; franco svizzero 147,75-148,75; franchi francesi 164,50-166,50; oro fino 750-775; argento 18-19,50.

FALLIMENTI. — TORINO: Fedino Gio anni, articoli idraulici elettrici, piazza Vittorio Veneto 1; sent. 27 febbraio; curat. rag. Picchetto; verif. 8 aprile; giud. Romagnoli.

IVREA: **Negali geom. Raffaele** Giacomo e Montanari Narciso, impresa edile; sent. 20 febbraio; curatore rag. Crotta; verif. 20 marzo; giud. De Paoli.

vitamina C
chinino
salicilici...

...sono, secondo le odierne conoscenze, i medicamenti indicati per il trattamento della

INFLUENZA

e delle comuni forme reumatiche

Essi sono contenuti nei discoidi della

RIBERINA

NUOVA FORMULA

CARLO ERBA

BISCOTTI SOPRAFFINI

Lady Saiwa

"TUTT'OVO"

ULTRA

SGARAVATTI SEMENTI PADOVA

CATALOGO GRATIS

FILIALE DI TORINO
Via Melchiorre Gioia, 9/11 - Tel. 44-635

la giusta direzione

SETTIMANALE D'ATTUALITÀ POLITICA ED ECONOMICA

LA LIBERTÀ

DIRETTO DA
ALBERTO GIOVANNINI
DEPUTATO AL PARLAMENTO

in tutte le edicole

DAL VOSTRO RIVENDITORE DI FIDUCIA
PRETENDETE UN TELEVISORE

TECH - MASTER 5219

Il televisore originale americano completo dei più recenti perfezionamenti. Modello di elevata qualità. Minimo costo.

* *

Nuova serie DE-LUXE,
tipo da 14 pollici L. 240.000
tipo da 17 pollici L. 280.000

CONSEGNE PRONTE — ASSISTENZA TECNICA

Organizzazione esclusiva di vendita per l'Italia:
E. GAMBIRASIO IMPORT, via Fontana, 18, MILANO
Telefoni 584-382 - 584-581
Agente per il Piemonte: Ditta M. MARCHISIO
Via Maxini, 40 - TORINO - Telefono 852-646

HOME LINES

PROSSIME PARTENZE
Mediterraneo-Canada-New York

P.fo HOMELAND
da NAPOLI il 9 Aprile 1953
da GENOVA il 10 Aprile 1953

Per informazioni e prenotazioni passeggeri, rivolgersi alle Agenzie di Viaggi, od ai rappresentanti; per imbarco merci, alle Case di Spedizioni, oppure

FRATELLI COSULICH
AGENTI GENERALI

GENOVA - Via Balbi, 4 - Telef. 29-613/16/15 - Telegr.: COSULICH
MILANO - (Pass.) Via Gonzaga, 2 - Tel. 896-358 - Telegr.: COSULPASS
MILANO (Merci) V. Borgonuovo, 1, 4, 806-906 - Telegr. FRACOSULICH
TORINO - Via Roma, 389 - Telefono 595-618 - Telegr.: COSULICH
TRIESTE - Stazione Marittima, 9 - Telefono 274-348 - Telegr.: COSULICH

LA TRAGEDIA DI VILLA FRASCATA

I conti Manzoni uccisi secondo un piano concordato

L'interrogatorio dell'ex-partigiano Pasi - Egli dichiara che il suo compagno in carcere avrebbe voluto fargli assumere la responsabilità dell'organizzazione del delitto

(Dal nostro inviato speciale)
Macerata, 27 febbraio.

Una caratteristica del processo Manzoni, edizione 1953, è che l'imputato prima parla e poi ascolta se stesso. A lungo e con ansia. E' una voce che esce da migliaia e migliaia di pagine scritte da carabinieri, da giudici, da cancellieri, in una cella o in un'aula, di giorno o di notte, uno squallido romanzo-alluvione con molti dialoghi e molte descrizioni, che dura ormai da otto anni. Ogni mattina il presidente De Marco apre un enorme scatolone a forma di libro (è l'«Eccidio dei conti Manzoni», una ventina di maiuscole che aggrediscono l'occhio), ne estrae un sesquipedale capitolo e, aiutato dai giudici popolari, incomincia a leggere. Sono i verbali del '45, del '48, del '51, la voce del passato che spesso contraddice e addirittura smentisce in pieno ciò che l'imputato ha finito di dire alla Corte. Il vecchio personaggio del romanzo contro il nuovo personaggio della più breve novella che prende la ispirazione dai sette di Voltana.

Così oggi Primo Cassani, che ieri si ritrattò con più vigore di due anni fa, ha dovuto ascoltare ancora una volta il lungo capitolo che lo riguarda. Negli interrogatori del '45 e del '48, l'ex-delatore dà dei fatti e delle persone una versione completamente diversa. Una quarantina di giorni prima della strage Pasi critica aspramente l'operato partigiano di Cassani, ma venti giorni dopo si rabbonisce, spiega che gli ha parlato a quel modo per temprarlo meglio alla lotta. Passano altre due settimane e Pasi confida al suo gregario che bisogna prendere dei provvedimenti contro i Manzoni, «nemici del popolo». Poi l'operazione si svolge secondo il piano già concordato in una riunione a cui ha preso parte anche Tasselli, che ha avuto tutte le istruzioni del caso. I gregari partono dalle loro case uno alla volta e si dirigono verso la Frascata. Cassani segue Tasselli, arrivano alla villa, affrontano il conte Giacomo Manzoni, mentre la Anconelli, la cameriera, grida alla vecchia contessa: «Signora, ci vogliono uccidere». Intanto arriva a bordo di una «Balilla» Silvio Pasi con altre due macchine, e Cassani riconosce tutti gli imputati di oggi. Le macchine partono con le vittime e con la roba rapinata.

«E' andato bene»

Qualche giorno dopo Cassani rivede Tasselli e sa che «è andato bene». Poi entrano in scena i carabinieri e Cassani diventa un agente provocatore, un traditore dei compagni. E il lungo racconto che già conosciamo, una lettura estremamente penosa per questo giovanotto magro, pallido, dagli occhi ardenti, che ha fatto di tutto in questi due o tre anni per riabilitarsi davanti a Pasi e per mostrarsi degno del suo perdono. «Se me lo consente, Eccellenza — egli dice rivolgendosi al Presidente — ripeto la mia innocenza».

«Avvocato, scassini», ordina ora scherzosamente il Pubblico Ministero Villacci. Si avanza pronto l'avv. Matteucci e fra l'ilarità del pubblico apre la gabbia, fa entrare Cassani e ne fa uscire Pasi, con l'elegante disinvoltura di un carceriere di prima classe. Poichè stamane il lucchetto della gabbia resiste alla chiave e agli sforzi dei carabinieri, l'avvocato bolognese si è fallemente sostituito ai custodi ordinari. E spiega ammiccando: «Ho difeso uno scassinatore ed ho acquistato una certa pratica dei congegni di sicurezza».

«Io non avrei nulla da aggiungere a ciò che ho detto in passato — incomincia Pasi —, ma riassumerò brevemente la mia vicenda». Il carcere ha un po' invecchiato ed appesantito «Elio», ma non gli ha scosso i nervi. E' sempre padrone di sè, è sempre pacato e preciso nell'esporre, come due anni fa. Anche oggi, come allora, egli incuriosisce i giudici togati e non togati, che lo ascoltano con vivo interesse. Pasi fu il comandante partigiano ed il commissario politico dell'8ª Brigata Garibaldi che agì in una vasta zona del Ravennate, fra Lugo, Conselice e Massa Lombarda. «Dopo la Liberazione — egli prosegue — stetti un mese a casa mia, a Gioveccà di Lugo. Ero ferito e mi curai, poi con mia moglie e la mia bambina mi trasferii a Lugo per il mio lavoro di partito e di organizzazione. Da quel momento abbandonai i contatti con Gioveccà e con Lavezzola. La mattina dell'8 luglio 1946 il signor Ricci Bartoloni, che mi ospitava a Lugo, mi disse che i Manzoni erano scomparsi».

Presidente — Ma Ricci Bartoloni ha smentita questa circostanza.

Pasi — Mi permetta di confermarla. Fu proprio Ricci Bartoloni ad informarmi per primo. Successivamente seppi dalla voce popolare che i Manzoni erano partiti per l'America e per Roma.

Mandante e organizzatore

Dopo aver lavorato a Ravenna e a Roma come funzionario del suo partito, Pasi rientrò in Romagna nel 1947, lesse sull'«Ora d'Italia», il quotidiano di Patrissi, un articolo sull'uccisione dei Manzoni, ed il 1° agosto 1948 fu fermato dai carabinieri della squadra giudiziaria di Ravenna e portato in quella caserma. «Là, il capitano Tesoriere ed i sottufficiali Ravasini, Sassolli e Doro mi interrogarono sul delitto Manzoni e mi dissero che io ero stato il mandante e l'organizzatore». Ecco il primo capitolo.

Con la solita calma, Pasi attacca ora il secondo capitolo: la situazione politica nella zona di Gioveccà, i rapporti con i fascisti al tempo della occupazione tedesca. «Il primo scontro con i Manzoni lo ebbi nel novembre 1943 a proposito del grano. Noi cercavamo di decentrare il grano ammasso, di frazionarlo in più magazzini per sottrarlo alle rapine dei tedeschi. Alcuni incaricati andarono dal conte Giacomo, gli chiesero un magazzino, ma egli rifiutò. In seguito io proposi di riunire tutti gli ex-fascisti della zona e di trovare insieme un compromesso. Volevamo evitare che si costituisse un fascio repubblichino a Lavezzola e proponemmo ai fascisti di rimanere in disparte, neutrali. Nessuno avrebbe avuto noie. In caso contrario, essi sarebbero stati trattati come dei traditori della patria. Gli ex-fascisti accettarono queste condizioni, ma i Manzoni non intervennero alla riunione». In seguito il fascio fu fondato, il conte Giacomo vi si iscrisse, la lotta divampò cruenta anche in quella parte della Romagna.

«Non mi risultò mai — precisa Pasi — che il conte Giacomo, o Minuccio, come lo chiamavano tutti, avesse partecipato ai rastrellamenti con i tedeschi, come fece invece Golfera, il primo segretario del fascio, che nel corso di una di queste operazioni uccise il partigiano Lidio Savioli e fu egli stesso in seguito soppresso. So che Minuccio si recava spesso al fascio di Lavezzola e prestò la macchina ai fascisti, ma la sua attività fu piuttosto quella di un fiancheggiatore, sotterraneo, direi». Nel luglio del 1944, quando sembrava imminente l'avanzata degli alleati, Pasi, che era già alla macchia dal febbraio, venne a Gioveccà e si fece consegnare da Minuccio uno dei suoi fucili da caccia da servire ai partigiani. Qui il racconto differisce da quello del '51. Allora sembrò che Minuccio avesse consegnata l'arma a Pasi quasi amichevolmente, senza tante cautele da una parte e dall'altra. Ora, invece, Pasi accenna ad un certo Montanari che gli servì da tramite, con la richiesta e quindi la consegna del fucile compiuta con stile militare, entro pochi minuti, per prevenire un agguato eventuale.

Soli in una cella

Eccoci al terzo capitolo: gli interrogatori dei carabinieri, i rapporti con Cassani. «Nessuno avrebbe mai potuto accusarmi di avere voluto ed organizzato un simile delitto. Ai carabinieri dissi che non mi risultava che Minuccio avesse commesso qualcosa di grave per cui dovessimo ucciderlo. Mi contestarono il delitto ed io negai, come ho sempre fatto». Dopo una decina di giorni in cella, Pasi è messo a confronto con Cassani. «Il maresciallo Sasselli lesse il verbale dell'interrogatorio di Cassani. La cosa mi sembrava così assurda che io, tramite il Sasselli, domandai a Cassani se avesse fatta quella dichiarazione spontaneamente. Alla domanda del maresciallo Cassani rispose di sì».

La sera del 10 agosto Cassani e Pasi sono messi soli in cella, mentre fuori i carabinieri stanno con le orecchie aperte. «Era buio. Cassani mi si avvicinò e mi disse che dovevo assumermi la responsabilità del fatto dei Manzoni. Gli risposi: «A che punto sei arrivato! Perchè sei tanto debole ed incosciente da accusarmi?». Io non ho organizzato niente. Ma Cassani insistette.

Presidente — Aveva una bella faccia tosta Cassani a pretendere questo!

Pasi — Lo esortai a cambiare strada, a smettersi di accusare degli innocenti. Mi limitai a questo, come risulta dal verbale del giudice istruttore, senza aggiungere affatto le frasi demagogiche contro i carabinieri che mi sono state attribuite in altri verbali. Sono inquadrato da tempo nel mio partito, che mi ha abituato ad apprezzare il coraggio, la forza degli altri, non già a disprezzarla. Perciò considerai politicamente inopportuna l'azione del 7 luglio. Se i Manzoni erano realmente colpevoli, la popolazione doveva denunciarli al tribunale. In questo senso mi adoperai in altre circostanze del genere, essendo stato lo stesso giudice della corte straordinaria di Ravenna.

Presidente — E' possibile che i Manzoni siano stati uccisi da gente venuta da Voltana, e perchè proprio da Voltana?

«Nella zona di Voltana — risponde Pasi — i partigiani uccisero dei fascisti, quindi ci fu una violenta rappresaglia. Anch'io perciò penso che gli uccisori venissero di là».

Presidente — Quel sette sono stati poco generosi con voi, come Cassani.

Pasi — Meno generosi sono stati coloro che hanno mosso le accuse contro di noi ed hanno portato avanti questo lungo procedimento giudiziario. I sette di Voltana hanno compiuto un atto onesto, anche se in ritardo.

La lettura dei verbali vecchi e alcune contestazioni sui lenzuoli dei Manzoni finiti in casa di una parente dell'imputato, non turbano il calmissimo Pasi. Anche in questo Cassani e soci debbono prendere esempio dal loro «capo».

L'udienza è rinviata a lunedì.

Giorgio Vecchietti

Una misteriosa bionda tenta di rapire due fratellini

L'intervento della madre salva i due piccini - La donna fugge su una lussuosa automobile dove l'attendevano due uomini

I due fratellini Graziella e Luciano Breda. (Telefoto)

Milano, 27 febbraio.

Di un gravissimo fatto avvenuto l'altro ieri verso mezzogiorno, si ha notizia soltanto oggi in seguito a una denuncia presentata stamane alla polizia. Si tratta di un misero tentativo di ratto compiuto da una giovane bionda che voleva impadronirsi di due ignari ed innocenti bambini, Graziella Breda di 3 anni e mezzo e il fratellino di 4 anni, figli di Giovanni, proprietario di un'osteria in via Bertani 12.

La donna, avvicinati i due piccoli che si trovavano presso l'entrata di un negozio di merceria, li prendeva per mano da una parte e l'altra dell'altra e, entrata nel negozio, diceva al proprietario sig. Giovanni Guaschi: «Questi bimbi sono i figli dell'oste, vero? Li prendo con me; li porto a fare una passeggiata. Lo dica alla madre, la signora Maria, che mi conosce, che non stia in pensiero». Il Guaschi, per nulla insospettito, ma rassicurato anzi dalla naturalezza della sconosciuta, non attribuiva importanza al fatto; gliene attribuiva, invece, e a ragione, come si vedrà, un passante, tale Luigi Zoppini, che conosceva bene i genitori dei piccoli e non aveva mai visto, al contrario, la giovane sconosciuta. Perciò correva subito ad avvertire la signora Maria Modolo, moglie del Breda, che si precipitava sulla strada alla ricerca delle sue creature.

Scorgeva infatti, a un centinaio di metri la sconosciuta che si trascinava dietro i bimbi, Graziella in braccio, il piccolo Luciano per mano. Raggiunta dalla signora Modolo, questa impegnava una disperata lotta con la bionda riuscendo a strappare la bimba, mentre Luciano, con uno strattone la sfuggiva di mano. Vista perduta la partita, la giovane si allontanava precipitosamente e giunta alla stazione delle autolinee, saliva a bordo di una lussuosa automobile grigia sulla quale attendevano due uomini. La signora Modolo si è decisa a denunciare il fatto soltanto oggi: se l'avesse fatto subito, forse sarebbe stato possibile catturare l'adescatrice e i suoi complici.

ALLE ASSISE DI SANREMO L'UCCISORE DELLA FIGLIA

L'omicida afferma ai giudici di aver agito per ragioni d'onore

Ossessionante ritornello - Il tragico appuntamento della sedicenne Concettina con l'ex-fidanzato - "Uscii dal nascondiglio e sparai" - Precise accuse contro l'imputato circa un quadruplice tentato omicidio

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 27 febbraio.

Concettina Nasso non aveva compiuto i sedici anni, quando suo padre la uccise: nelle fotografie, scattate subito dopo il delitto, la fanciulla appare coricata su un fianco, come assopita, entro una folta macchia di ginestre, con una sporta di verdura rovesciata ai piedi. Sullo sfondo un arido mucchio, tronchi di ulivo contorti e luoghi filari di fiori. «E' un delitto d'onore» commentò la mamma di Concettina, quando le riferirono la tragedia. «E' una questione d'onore», hanno ripetuto oggi, alla Corte d'Assise di Sanremo, gli imputati, tutti calabresi, dal maggiore — Giuseppe Nasso di 45 anni, padre della vittima — fino agli insignificanti favoreggiatori. Solo il Nasso è nella gabbia, gli altri dieci rispondono a piede libero.

Si è parlato poco di Concettina, nella lunga udienza di oggi. Appena un moto di commozione si è notato nel padre, rannicchiato tra le sbarre, quando il presidente riferiva al giudici il dramma, in apertura del dibattimento. Ma, asciugate le poche lacrime, Giuseppe Nasso uscì poi dalla gabbia disinvolto, sicuro di sè, quasi altero.

Il 23 ottobre 1949 Concettina Nasso uscì di casa con il pretesto di andare a ritirare la paga dalla padrona: era un sabato. Suo padre, che già era tormentato dai sospetti, la seguì lungo la Via Aurelia, la spiò mentre si addentrava nel mandorleto, su per le fasce di terra, si nascose tra le piante.

«Vidi — egli ha narrato stamattina — che da un altro sentiero scendeva Antonio Valente, il suo ex-fidanzato. Ora il Valenta era sposato, non doveva più pensare a Concettina. I due si abbracciarono: uscii allora dal nascondiglio e sparai».

Sette colpi: perchè tanto odio? Voleva dunque uccidere tutti e due, Concettina e il Valente insieme. Giuseppe Nasso ha tentato di scagionarsi e ha raccontato una bugia: non tutti i sette colpi egli sparò su quei due. Altre ne sparò contro una sconosciuta testimone, che dall'alto gli gridava: «Vigliacco». «Avevo perduto la testa».

Salvi per miracolo

Il Valente, che in quell'episodio rimase ferito di striscio, era da tempo in discordia con il Nasso: questioni di interesse, questioni private, strettamente familiari. «Tutti i malandrini sono cornuti», aveva esclamato un giorno il Valente nell'osteria parlando con il Nasso. «Malandrino», nel gergo calabrese, ha un significato del tutto opposto a quello che il dizionario italiano gli attribuisce. Vuol dire «uomo d'onore», vuol dire conoscere perfettamente il tetro codice della vendetta. Quella frase, pronunciata alla osteria, sembrò al Nasso un oscuro insulto.

— Quando mia figlia rivelò a mia moglie che il Valente l'aveva baciata — spiega Giuseppe Nasso — essa domandò se era il caso di avvertirmi. Mia moglie rispose di no: dalle nostre parti non si fa come qui. Chi vuole corteggiare una ragazza deve chiederne il permesso ai genitori.

L'autorità paterna, dunque, era scossa, e da buon «malandrino» il calabrese pensò di regolare la questione da sè, con i suoi mezzi. Dal giorno in cui seppe che tra Concettina e il Valente i rapporti erano ripresi, il Nasso ripensò all'insulto oscuro lanciatogli così ambiguamente dal giovane all'osteria, meditò la vendetta e attese al varco i due «traditori». Ma quella sera d'ottobre la sua mira fallì il bersaglio principale, il Valente. Giuseppe Nasso si diede alla latitanza, espatriò con documenti falsi e tornò in scena, come una paurosa visione, nell'estate successiva.

Il 12 giugno 1950 egli appare sul ciglio di un terrapieno sopra il Valente e il cognato Antonio Laganà stanno lavorando attorno ai garofani in fiore: poco lontano la moglie del Valente, Annunziata, scherza coi figliolotto Franco tra le braccia. Il bimbo ha appena cinque mesi. Giuseppe Nasso spiana un mitra, sgrana una raffica, poi una seconda. Ma soltanto il Laganà cade ferito: gli altri si salvano miracolosamente.

Mancata strage

In sostanza l'imputato ha respinto l'accusa di aver tentato la strage di quella famiglia, nel campo dei garofani. «Io ero in Francia, in quei giorni; come potevo trovarmi a Ventimiglia?». Ma l'alibi si sbriciola sotto la lente del comm. Garavagno, che presiede il dibattito: E perchè allora fu sorpreso proprio a Diano Marina, a così breve distanza di chilometri e di giorni dal delitto? Perchè il Nasso rientrò in Italia? E perchè, soprattutto, i colpiuti lo accennano così fermamente?

«Questioni personali», afferma il Nasso. I testi e i colpiuti — continua il Nasso — sono suggestionati dal Laganà e dal Valente.

«E che cos'è dunque questa lettera?», chiede il patrono di Parte Civile avv. Anfossi, mostrando ai giudici un documento scritto con la grezza grafia dei semi-analfabeti. E' una missiva che il Nasso, dal carcere, indirizzò a un parente, pregandolo di farsi mediatore presso il Laganà e il Valente. Non parlino della sparatoria, non si costituiscano come parti lese al processo, dice in sostanza il Nasso in questo scritto. La questione della «perdonanza» verrà risolta privatamente, tra calabresi, magari con un duello rusticano, secondo le aspre leggi della Sila. «Perdonanza» dunque fu chiesta dal Nasso ai suoi avversari: lo conferma anche un imputato minore, Francesco Corso, che ebbe l'incarico di fare da «messo» nella delicata questione che agitava gli animi e divideva le famiglie della colonia calabrese di Ventimiglia.

Quanto al quadruplice tentato omicidio, ha pensato un altro dei «minori»: Giuseppe Filocamo, a mettere allo scoperto la colpevolezza del Nasso. Racconta il Filocamo — ancora spaurito e turbato dalla gravità delle sue dichiarazioni — che il Nasso gli venne incontro sulla Via Aurelia due o tre notti dopo l'episodio terrificante delle sparatorie: sulle spalle il Nasso portava un sacco da cui spuntava una canna di mitra. E continua, sempre con accento tremebondo: «Il Nasso mi chiese di portargli dei pane e del vino. Volle sapere che cosa si diceva tra i calabresi di quello che era avvenuto. Mi chiese di tenerlo informato sulle mosse dei carabinieri. Io obbedii: il Nasso mi faceva paura. Disse che gli spiaceva di avere fallito per la seconda volta il suo nemico, il Valente».

NASSO (*dalla gabbia*): — E' falso. E' falso pienamente.

FILOCAMO — E' vero, è tutto vero. Se mai ho detto cose diverse da quelle che dico oggi, l'ho detto per paura. Paura di Nasso.

Gigi Ghiretti

Giuseppe Nasso nella gabbia degli imputati. (Telefoto)

IL "PROCESSO DEL VIZIO" A NEW YORK

Riconosciuto colpevole l'imputato miliardario

(Nostro servizio particolare)
New York, 27 febbraio.

«Processo del vizio» è stato definito quello che si celebra al Tribunale di Manhattan ed oggi il suo protagonista, Minot Jeike, giovane miliardario figlio del re della margarina si è stato arrestato in udienza. Il giudice ha infatti improvvisamente ordinato la restituzione dei 60.000 dollari di cauzione e l'invio alle carceri dell'imputato.

Colpo di scena scrivono a grossi caratteri i giornali della sera, ma ancora non è stata chiarita la ragione del grave provvedimento. Il riserbo imposto dalle «porte chiuse» rende difficile seguire la cronaca in tutti i suoi sviluppi; ma quello che riesce a trapelare è più che sufficiente ad interessare enormemente il pubblico. Coinvolto nel dibattito sono infatti molte belle ragazze, grossi nomi della borghesia e noti attori di Hollywood.

La materia è scottante: Minot Jeike è accusato di aver organizzato un vasto commercio di «call girls» cioè ragazze da appuntamenti telefonici, e di averne sfruttato le «prestazioni». Queste giovani di 22 anni, piccolo fiaccido delle sguardo gelido e sfuggente appartiene ad una delle più note famiglie d'America ed è l'erede di un colossale patrimonio. La madre divorziò, qualche tempo fa, dal re della margarina, per passare a seconde nozze con un certo Ralph Teal e lasciò il figlio Minot libero di «crearsi un'esistenza». Come ha deposto oggi davanti ai giudici autorizzò la «Bankers Trust Company» ad accreditare forti somme sul conto del figlio e con questo le pareva di aver ottemperato ai suoi obblighi materni.

Minot, installato in un elegante appartamentino nella metropoli, esagerò nella «bella vita» e presto si trovò a corto di mezzi. In attesa della eredità cercò altri espedienti e il primo aiuto l'ebbe dalla bella ragazza Pat Ward briosa diciottenne dagli occhi verdi e dalla chioma rossa. Costei un giorno — così ha raccontato ai giudici — fece notare a Minot che i suoi amici la facevano una corte spietata e il giovane, accendendo una sigaretta, le consigliò d'essere gentile con loro e di accettare senza troppi scrupoli i loro regali. Le basi della «società» erano gettate. Pat fu gentile e gli amici generosi; alla cassa comune attingeva abbondantemente anche il futuro miliardario.

Ma Pat, per quanto dinamica era sola e contesa da troppi si che Minot le cercò amicizie solidali e compiacenti. Gli affari prosperavano; in venti settimane Pat e un'altra avrebbero guadagnato qualcosa come nove milioni di lire.

Un giorno dell'agosto 1951 la polizia fa la prima visita all'appartamento di Jeike. Tutto è in ordine, ma Minot impallidisce quando riconosce tra gli agenti uno degli «amici» cui aveva procurato piacevoli compagnie.

L'agente-esca conosceva bene quelle materie dell'arte col innocente a da carti cassetti fece saltar fuori compromettenti «dossiers» con nomi e indirizzi, fotografie di bellissime giovani con e senza veli, insomma tutto l'archivio del losco commercio. Minot venne incriminato.

Pat Ward, la giovanissima pioniera che si chiama in realtà Sandra Wisotsky, si affidò subito alla tutela di un noto avvocato del mondo italiano, J. Roland Kain, ex-magistrato, elegantissimo come un «dandy» di vent'anni fa con gardenia all'occhiello, bastone di malacca e cappello «homburg», a Minot incaricò della sua difesa un altro avvocato di grido, Samuel Sagal. Il primo ordinò alla sua cliente di spiattellare tutto alla Corte; infatti alla prima udienza del 3 febbraio Pat, in abito di collegiale, cominciò il rosario dei nomi (una cinquantina), sciorinando per ciascuno particolari piccanti e riservatissimi. Il giudice Francis Valente, buon magistrato e uomo scrupoloso, alle esplosive rivelazioni di quella giovane bocca porporina dapprima trasecolò poi si affrettò a far chiudere le porte dell'aula. La stampa protestò, il pubblico le fischiò: il giudice fu irremovibile. «Ma non pensate ai vostri figli?» si giustificava l'uomo di legge e tenne duro. I cronisti trovarono tuttavia un alleato nell'avvocato Sagal il quale mira a dimostrare che la giovanissima Pat non attese Minot per conoscere le vie del vizio. Kain invece vorrebbe rendere impenetrabile il «velo del pudore» tirato pietosamente dal giudice.

Sono venuti fuori tuttavia i nomi di Diane Harris detta «la ragazza d'oro», di Erica Eteel annunciatrice della televisione, nota a milioni di persone, della biondissima Barbara Harmon altra stella della televisione, della dotatissima Nancy Hawkins ragazza da copertina, dell'enigmatica Virginia Lee dai grandi occhi azzurri. Tra gli *aficionados* si annoverano nomi cospicui della «buona società»; gli attori George Raft e Mickey Rooney, e un noto giornalista.

A tarda notte la giuria ha emesso il suo verdetto: colpevole. Ha tuttavia raccomandato la clemenza al giudice che emetterà la sentenza il venti marzo.

Il verdetto comporta una pena massima di 40 anni di reclusione.

l. m.

L'ASSASSINIO DELLA CONTESSA

Stordita con due pugni e soffocata con un cuscino

Sospetta coppia d'amanti fermata - La debbia vita dell'uccisa, nella cui casa si giocava le notte - Un prestito di 100 mila lire

Verona, 27 febbraio.

Permane fitto il mistero intorno al delitto commesso in uno dei più popolari quartieri di Verona, Santo Stefano, e del quale è rimasta vittima la contessa settantenne Maria Milani in Frola. L'autorità giudiziaria, la polizia, i carabinieri stanno attivamente indagando da più di 24 ore per scoprire l'autore dell'efferato crimine. Già alcuni fermi sono stati compiuti nelle prime ore di stamattina, ma i sospettati, lungamente interrogati, nulla hanno ancora dichiarato od ammesso.

La vecchia contessa Milani fu trovata, come si ricorderà, alle 12,30 di ieri riversa sul suo letto nel modesto appartamento nel quale viveva. Primi ad accorgersi della terribile sciagura sono stati i vicini, impressionati dal silenzio che regnava nelle stanze dell'attiguo appartamento. La vecchia contessa abitava sola nella modesta casa e le sue possibilità economiche erano, invero, assai ristrette. Almeno stando ai si dice, ella viveva grazie a taluni sussidi che enti cittadini le prodigavano. La voce popolare è concorde, però, nell'affermare che la contessa trasse i suoi guadagni anche da alcuni prestiti in denaro per i quali esigeva interessi elevati, nonchè ch'ella solesse subaffittare la sua stanza da letto, a coppie occasionali.

Risulta inoltre che la Milani abbia avuto molta amicizia, da oltre tre anni, con una certa Fanny, al secolo Stefania Gregori fu Giovanni, di 39 anni, amante di tal Domenico Dal Pra fu Francesco, 62enne, abitante a Verona e commerciante di pneumatici. La contessa vedeva sovente Fanny, che da qualche tempo non viveva più assieme a lei, e così pure aveva avuto dimestichezza con la gentildonna il Dal Pra. Le coppia è stata fermata e sottoposta a stringenti interrogatori. Molto probabilmente gli inquirenti ritengono che i due siano a conoscenza di parecchie cose o per lo meno dell'entourage che soleva attorniare la vittima.

Nella casa della contessa si giocava abitualmente a carte e d'azzardo. Il poker era il gioco preferito e, pare, che grosse somme venissero perse o guadagnate ogni sera. Inoltre gli abitanti dei dintorni affermano che la contessa avesse rapporti anche con alcuni elementi locali di dubbia fama, i quali si intrattenevano durante la notte in casa della gentildonna. Ma chi, in questo ambiente piuttosto equivoco, può essere stato l'autore dell'efferato delitto e per quale scopo l'assassino ha ucciso?

Si afferma che la gentildonna avesse da poco tempo prestato, dietro interesse, 100 mila lire, a un individuo del quale si ignora il nome, ma che dovrebbe essere conosciuto dalla Fanny. Tale sconosciuto avrebbe avuto motivo di sopprimere la Frola?

E' questo un interrogativo al quale fanno cardine le indagini. Sospetti gravi si addensano ancora su Fanny. Però dalle prime indagini non parrebbe che il delitto fosse stato compiuto da una donna, ma piuttosto da un uomo di corporatura robusta e che era in amicizia con la vittima e frequentava la sua casa.

Stamane la Frola, che la sera precedente era stata portata nella cella mortuaria dell'ospedale civile di Borgo Trento, è stata sottoposta ad autopsia. Il perito settore ha stabilito che la vecchia sia stata prima colpita con due pugni violentissimi al capo e poi soffocata con un guanciale.

Intanto nel pomeriggio di oggi sono giunti da Milano il fratello della vittima ing. Mario Milani e da Roma la sorella Lo Faso di Cendoverno. Le indagini continuano e si spera che domani maggior luce possa essere fatta sull'efferato crimine.

MIRAL
l'ideale per il vostro bucato
MIRA LANZA

i dialoghi del giorno:

QUANDO IL FORNITORE È UN AMICO

Il Cliente — Prenderei tanto volentieri un bel pezzo di gorgonzola, ma mio marito non lo digerisce...

Il Fornitore — Provi il Piccolo Dulce Verde, Signora! E' un formaggio appetitoso, gradevole, leggero. Non c'è stomaco che non lo digerisca, non c'è palato che non lo apprezzi.

Conserva il sapore del miglior gorgonzola, senza averne l'odore, non a tutti gradito. Non ha crosta, in quanto questa è sostituita da un involucro metallico a chiusura ermetica che ne assicura la conservazione. E' offerto in piccola confezione sigillata, che ne garantisce la genuinità e la freschezza. E' economico perchè, non avendo crosta, si utilizza completamente. E' igienico perchè giunge dalla fabbrica al consumatore senza manipolazioni. E' sano, nutriente e leggero, perchè la pastorizzazione lo purifica e l'omogeneizzazione lo rende di facile e totale digeribilità.

UNA PORZIONE L. 50

DolceVerde

DI SICURA IMMEDIATA DIGERIBILITÀ

LA NUOVA TERAPIA DEL RAFFREDDORE ANCHE SE IN STATO AVANZATO
AZOLIN

IMPORTANTE INDUSTRIA LOMBARDA CONFEZIONI
prezzi concorrenza richiede provetto produttore PIEMONTE clientela selezionata auto propria provvigione referenze.
CASELLA 321 - N - S.P.I. - MILANO

Proprietari e fabbricanti esclusivi: Achille Brioschi & C. - Milano

ULTIME NOTIZIE

IL VIAGGIO DI EDEN IN AMERICA

Piano inglese di convertibilità della sterlina con il dollaro

Tre punti fondamentali di un voluminoso memorandum - Le condizioni base per realizzarlo

(Dal nostro corrispondente)

New York, 27 febbraio.

Il Governo americano ha virtualmente escluso che negli imminenti incontri fra il Segretario di Stato Dulles ed Eden, assistiti rispettivamente dal Segretario al Tesoro Humphrey e dal Cancelliere dello Scacchiere Butler, vengano prese decisioni nel campo economico e finanziario. Vale a dire che le proposte inglesi per l'eventuale convertibilità della sterlina e per una soluzione a lungo termine del *deficit* di dollari che affligge la Commonwealth delle Nazioni britanniche, potrà esser presentato e discusso nei colloqui Dulles-Eden, ma non si dovranno concludere in programmi specifici. Il Governo americano difatti, non è ancora pronto a prendere decisioni del genere, perchè è ancora incerto su quale politica economica gli converrà seguire.

Il trasferimento di poteri e di politiche da una amministrazione all'altra, che superficialmente sembra procedere in modo liscio e facile, è in realtà assai più complesso e difficile di quanto si supponesse. Per questo fondamentale motivo, gli Stati Uniti si limiteranno ad ascoltare ed a prendere in considerazione le proposte inglesi senza prendere posizione rispetto alla principale: quella della libera convertibilità della sterlina con il dollaro.

La proposta è stata oggi portata ufficialmente a conoscenza del Governo americano con la consegna al Dipartimento di Stato del «memorandum» redatto dalla Conferenza della Commonwealth di Londra nel dicembre scorso. Il «memorandum», che è costato un anno di lavoro ed è un documento voluminoso, fissa le comuni richieste delle Nazioni britanniche per ottenere dagli Stati Uniti la necessaria assistenza finanziaria ed economica per procedere, prima o poi, alla convertibilità. Dulles non ha escluso, però, che «qualche tipo di accordo politico possa essere possibile», in seguito ai suoi colloqui con Eden. Dal tono della sua risposta, sembra potersi ritenere, quindi, che si tratti di accordi per il futuro più che di impegni di pronta applicazione, anche perchè saranno in ogni caso necessarie consultazioni cogli alleati.

Il «memorandum» britannico, per quanto è dato sapere, è fondato sulla adozione da parte degli Stati Uniti di un piano i cui tre elementi fondamentali sarebbero i seguenti: 1° Costituzione di un ente di compensazione dotato di adeguata capacità finanziaria, fornita o dal fondo monetario internazionale o da altri organismi americani, per garantire la stabilizzazione della sterlina. 2° Un accordo per mantenere i prezzi delle materie prime a livelli remunerativi; 3° Un accordo per combattere la inflazione nei Paesi della sterlina, sviluppare le loro risorse naturali, costituire le loro riserve ed equilibrare le loro bilancie dei pagamenti.

Quello che è certo è che senza l'approvazione e l'assistenza americana la Gran Bretagna non potrà prendere decisioni importanti e dovrà muovere verso la convertibilità della sterlina assai lentamente. Secondo le opinioni degli ambienti competenti americani si crede che il più che gli inglesi potranno tentare non è già la completa convertibilità, ma solo qualche misura per rendere la sterlina convertibile con altre valute per i pagamenti correnti, ciò che escluderebbe la convertibilità dal campo del movimento dei capitali. Si nota infatti che se Londra desiderasse procedere alla piena convertibilità dovrebbe rafforzare straordinariamente il sistema di controlli commerciali per evitare che le nazioni in possesso di crediti in dollari, come per esempio l'Italia e la Francia, li sviluppino ancora di più per poi convertirli in dollari ed altre valute libere.

Poichè ciò obbligherebbe l'Inghilterra a limitare ancora di più il volume del suo commercio con il continente ed a ritirarsi dalla Unione Europea dei Pagamenti, si esclude che gli Stati Uniti favoriscano questa politica che avrebbe disastrose ripercussioni sui piani per l'integrazione economica, politica e difensiva dell'Europa.

Si fa osservare a questo proposito che tutti i piani inglesi per la convertibilità dipendono strettamente da due condizioni: 1) l'ammontare d'aiuto che Londra potrà avere dagli Stati Uniti; 2) dalla rapidità con cui Londra potrà assumere una posizione di predominio sui mercati internazionali. Ora la riserva inglese è troppo piccola (poco più di due miliardi di dollari), per far assumere alla Gran Bretagna il rischio implicito senza essere garantita da un forte prestito o appoggio finanziario americano. Dopo il disastroso fallimento del tentativo di convertibilità del 1947, finanziato dal prestito americano di tre miliardi settecentocinquanta milioni, è improbabile, per lo meno, che la nuova amministrazione repubblicana sia incline a sostenere con sontuosi prestiti nuovi esperimenti di convertibilità.

g. t.

Tragico conflitto a fuoco tra guardia notturna e ladri

Padova, 27 febbraio.

Una sparatoria è avvenuta la scorsa notte alla periferia della città, sull'argine del Bacchiglione nei pressi della Guizza, tra la guardia notturna Vittorino Nicchio ed un gruppo di individui che si suppone si apprestassero a commettere qualche furto. All'intimazione di fermarsi data dalla guardia agli individui che, al suo apparire, si erano dati alla fuga, è stato risposto con una nutrita sparatoria, cosicchè il Nicchio è stato costretto ad aprire a sua volta il fuoco. Colpito gravemente all'addome è rimasto uno degli appartenenti al gruppo dei sospetti, Ilio Olindo Pinzerato, di anni 19, il quale trasportato all'ospedale, è stato sottoposto ad atto operatorio. Le sue condizioni sono andate, però, via via aggravandosi e stamane il Pinzerato è deceduto. Sul luogo del conflitto i carabinieri hanno rinvenuto due sacchi di tela vuoti, una borsa di cuoio con arnesi atti allo scasso, la bicicletta del morto ed il suo giubbetto di cuoio che presenta un foro all'altezza dell'addome

Il processo a sir Bernard Docker

Tutti soddisfatti per una piccola multa

E' stato condannato a 50 sterline per "violazione tecnica della legge,, ma in realtà se pagherà quasi cinquemila

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 febbraio.

Bernard Docker, l'industriale britannico accusato di avere infranto i regolamenti sulla valuta estera, è stato oggi ritenuto colpevole e condannato a pagare 50 sterline di multa e le spese del processo.

Il magistrato ha dichiarato di avere fissato la multa in appena 50 sterline, soprattutto perchè si tratta di una violazione tecnica di una legge che è di per sè estremamente complicata, ed ha aggiunto inoltre che la cosa è stata fatta evidentemente senza alcuna intenzione di frodare.

Cinquanta sterline sono effettivamente una piccola goccia nel mare della ricchezza del celebre industriale il quale usava affittare campi di foot-ball in riviera per permettere alla squadra di calcio dell'equipaggio del suo panfilo di potersi svagare. Tuttavia le spese del processo rappresentano una cifra almeno cento volte più grande. Secondo un giornale londinese il conto complessivo di questi tre giorni di discussioni dinanzi al magistrato, ammonterà a circa 5000 sterline, ossia assai più caro di un lungo soggiorno in riviera, anche con dieci ospiti a bordo.

Quanto al processo esso sembra avere soddisfatto tutti: l'avvocato del Ministero del Tesoro, non appena è stata pronunciata la sentenza, ha esclamato: è un grande trionfo per la giustizia. Lady Docker, che indossava una semplice pelliccia di visone con un cappellino rotondo, fatto da due pelli degli stessi animaletti, ha fatto la seguente dichiarazione: «Sono felice. Secondo me siamo stati virtualmente vendicati».

Il magistrato a sua volta ha fatto osservare che le leggi che regolano la valuta sono estremamente complicate e ha ricordato perfino che un cittadino britannico il quale paga in Gran Bretagna qualche scellino di perdita al bridge a un americano in visita, commette una violazione della legge.

Il che, in un'annata come questa in cui si spera nell'arrivo di centinaia di migliaia di turisti americani, renderà assai difficile trovare «il quarto al tavolo».

r. a.

SI PUO' METTERE UN CUNEO TRA LA CINA E LA RUSSIA?

Le ambizioni di Pekino e le speranze di Washington

I tentativi per rompere l'alleanza russo-cinese - L'Inghilterra teme che gli S.U. vogliano colpire la Cina - Mosca non potrebbe consentire che il suo maggior alleato perisse

(Dal nostro inviato speciale)

Hong Kong, 27 febbraio.

Le dichiarazioni di Cabot Lodge alle Nazioni Unite sulle molteplici forme dell'assistenza russa alla Cina hanno riempito le testate dei giornali di Hong Kong. Esse hanno confermato agli inglesi — supponendo che ce ne fosse bisogno — la gravità dei problemi posti al mondo occidentale dalla minaccia dell'alleanza cino-sovietica. Esse hanno sottolineato quanto sarebbe opportuno attenuare quella minaccia e magari disunire quell'alleanza. Ma sono precisamente tre anni che l'Inghilterra ci si prova e gli inglesi confessano francamente che i loro tentativi sono completamente falliti.

Così, quando la nuova politica americana annunciata da Foster Dulles proclama la volontà di mettere un cuneo fra la Cina e la Russia, essi si domandano con uno scetticismo inquieto: in che modo?

Gli inglesi, pur basandosi come abbiamo detto sulla convinzione che l'alleanza cino-russa è solida, accettano di riconoscere che esiste un certo numero di punti sensibili nei rapporti fra Pechino e Mosca. Ma quando vengono considerati uno alla volta non si vede bene, si osserva qui, in che modo si può agire su quei punti per creare fessure, scavare un fosso, anche impiegando la violenza, che del resto potrebbe contribuire a saldare invece di disunire i due soci.

Esistono certamente, prima di tutto, zone tradizionali d'urto fra la Cina e la Russia, dove i due imperi si toccano: l'Asia centrale, la Mongolia, la Manciuria. Ma proprio perchè la Cina subisce la pressione sempre più forte dell'Occidente sulle sue frontiere marittime, essa si rivolge all'Asia continentale dove quelle stesse regioni diventano in certo qual modo zone di collaborazione.

Inviandovi i militari e gli esperti sovietici, chiedendo l'aiuto delle armi e della tecnica russe, Mao Tse-tung crede di servire la Cina e non di tradirla. Egli preferisce concedere un'ipoteca a Mosca piuttosto che a Washington sulla costruzione che ha intenzione di erigere: una Cina moderna.

Anche considerando la peggiore delle ipotesi, la penetrazione russa in Cina deve apparire ai nuovi dirigenti di Pechino come un male necessario, meno costoso per l'indipendenza e il prestigio della Cina di ciò che sarebbe il ritorno verso l'Occidente, come ha fatto Tito.

Si farà dunque assegnamento — seconda speranza dell'America — sulla xenofobia, sul sentimento antirusso del popolo cinese, che lo potrebbe indurre a sollevarsi contro i suoi capi? Oppure — terza speranza — sulla indigestione di marxismo? A Hong Kong gli osservatori delle faccende cinesi rispondono con prudenza: il potentissimo controllo esercitato dal regime non permette a quei sentimenti di esprimersi e di agire. Esistono resistenze: se ne ha una prova perfino nella propaganda virulenta scatenata di recente sui mattii «Facciamo profitto delle lezioni russe», «i russi sono i nostri fratelli maggiori». Ma ogni anno che passa consolida il regime, accentua il suo carattere comunista, allontana od anche sopprime i rappresentanti del precedente regime, fa crescere le nuove messi di giovani, già formati con lo stampo totalitario marxista.

L'unificazione della Cina è fatta. Questa centralizzazione è senza precedenti. Gli scontenti possono essere numerosi: non hanno però nessuna possibilità di resistenza organizzata. Le sedicenti informazioni da Formosa sull'esistenza di un mezzo milione di «guerriglieri» sono considerate dalla maggior parte degli osservatori seri come argomento di pura propaganda. Si fa assegnamento allora su una rivalità fra Pechino e Mosca, rivalità che farebbe del mondo comunista un mostro a due teste? Anche questa è una speranza imprudente, si dice qui.

Abbiamo esposto precedentemente perchè Pechino e Mosca hanno bisogno l'una dell'altra. Si direbbe che le due capitali si siano divise le parti. Mosca, giocando con prudenza, sembra aver riconosciuto a Pechino la direzione del movimento rivoluzionario nei Paesi semicoloniali: la recente conferenza asiatica del movimento della pace a Pechino ne fornisce una prova. In definitiva le forze non sembrano prossime a prodursi sul terreno politico. Le possibilità di urto, se esistono, si trovano forse altrove: sul terreno economico. Esse sarebbero dovute non alla fragilità dell'associazione cino-russa, ma piuttosto alla sua eccessiva rigidità.

La Cina, copiando la Russia, vuole lanciare il suo piano di cinque anni, mettere l'accento sulla ricostruzione industriale. Ma esiste uno «sfasamento» fra Pechino, la cui rivoluzione nuova avrebbe bisogno di ripiegarsi su se stessa per costruire, e Mosca, la cui rivoluzione che ha già 30 anni può e vuole lottare apertamente contro l'Occidente capitalista. C'è contraddizione fra i piani cinesi, che avrebbero bisogno di una pausa, e i piani di tutto il comunismo internazionale, i quali esigono che la Cina viva pericolosamente accanto alla Russia. Due compiti forse troppo ambiziosi si sovrappongono quando Pechino ha la pretesa — vedere il recente discorso di Chu-en-Lai — di fare una politica di grandezza sul terreno internazionale (continuazione della guerra di Corea, resistenza all'America, modernizzazione dell'esercito cinese, ecc.) e una politica di grandezza all'interno (piano quinquennale per l'industrializzazione della Cina, nonostante la povertà delle sue risorse e della sua tecnica).

Ecco perchè gl'inglesi si domandano a Hong Kong se gli Stati Uniti non saranno tentati a dare una forma nuova alla loro volontà di disunire Pechino da Mosca. La loro politica consisterebbe non più nel cercare la fessura fra i due soci per attrarre Pechino fino a una posizione mediana, ma nel colpire uno dei due, il più debole: la Cina. La nuova politica potrebbe consistere nel rendere la resistenza sul fronte internazionale troppo gravosa per la costruzione interna, sabotare i piani di ricostruzione, insomma tentare con ogni mezzo di compromettere l'equilibrio dell'economia cinese. I piani di blocco navale e l'utilizzazione di Ciang-Kai-scek potrebbero entrare in tale programma, oltre ai bombardamento dei centri vitali della Cina.

Certo siamo ancora a questo punto. Ma gli inglesi continuano a considerare l'avvenire con preoccupazione e a temere l'aggravarsi del conflitto asiatico, persuasi che la Russia Sovietica — precisamente a causa del valore che essa attribuisce all'alleanza cinese — avrebbe una reazione attiva quando vedesse il suo più potente alleato correre pericolo di essere abbattuto.

Robert Guillain

Copyright de «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Tre alpinisti morti sul versante nord del Rosa

Un aereo recupera le salme delle vittime

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 27 febbraio.

Mercoledì scorso tre alpinisti tedeschi, Elmar Duschek, di 38 anni, e Guglielmo Sieger, di 23 anni, in compagnia della guida svizzera Giuseppe Biner, lasciavano Zermatt per intraprendere in cordata l'ascensione del Monte Rosa. Alcuni alpinisti avevano potuto osservare che essi si erano portati ad una altezza di 4200 metri, in vicinanza di un ghiacciaio che è nei pressi del versante italiano; ma poichè da quel momento non si avevano più notizie di loro, il timore si fece che si fosse verificata una disgrazia, come purtroppo è avvenuto.

Infatti, stamane il pilota svizzero Geiger, specializzatosi nelle ricognizioni aeree di sopra delle Alpi, si alzava in volo da Zermatt con un passeggero a bordo e dopo alcune pericolose evoluzioni riusciva ad atterrare sul ghiacciaio. Una cinquantina di metri oltre il punto dell'atterraggio venivano rinvenuti i corpi dei tre alpinisti, che poco dopo erano trasportati a Zermatt.

Sembra che la morte, dovuta alla caduta in un crepaccio non molto profondo, risalisse al giorno precedente. Frattanto si apprendeva che un'altra guida, facente parte della colonna di soccorso, era rimasta ferita. Il Geiger si riportava allora con il suo apparecchio nella stessa località e, presa a bordo la guida ferita, la riconduceva a Zermatt, dove veniva ricoverata all'ospedale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, serenamente spirava munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, l'anima buona di

Gaspare Panera

di anni 76

Industriale vinicolo

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i figli: Nina con la moglie Teresina Giacosa e figli Gasparino ed Enrica; Angelina con il marito Enrico Serafino e figli Angelo e Gianfranco; Santina con il fidanzato dott. Angelo Masi; cognato, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 1° marzo alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto.

Canale, 27 febbraio 1953.

La ditta Enrico Serafino e Figli si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor GAETANO PANERA, suocero del contitolare sig. Enrico Serafino.

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona e generosa di

Adelina Tallia

Ne danno il triste annuncio i nipoti: Quarto, Tallia con le rispettive famiglie, i pronipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 28 corr. alle ore 14,30 partendo da via Feletto 35. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cessata la breve vita terrena vive nella luce universale ed immortale di Dio

Anna Maria Pentecorvo

di anni 10

La madre, il padre, la sorellina, gli zii, i cugini lo annunciano agli amici e conoscenti. I funerali avranno luogo domani 1° marzo alle 10,30 da via Camandona 6.

Gli Ufficiali, Sottufficiali e Guardie del Compartimento Polizia Stradale di Torino annunciano con profondo dolore l'immatura perdita del

Rag. Armando Tarmanini

padre amatissimo del loro Comandante Magg. di P. S. Termanini Arrigo, avvenuta a Modena il 27 corrente.

E' ritornato a Dio

Pietro Codino

di anni 76

Lo annunciano addolorati la moglie con i figli Edoardo, Ernesto, Lina, dott. Floriana, familiari e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Serralunga di Crea sabato 28 c. m. alle ore 10.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

Cav. Uff. Carlo Pollone

le famiglie Pollone e Vassia con immutato dolore ne rievocano la cara memoria. Lunedì 2 marzo alle ore 10 nella chiesa di San Carlo verrà celebrata una Santa Messa in suffragio.

Dopo lunga malattia è deceduta

Vittoria Albana
vedova Amandonico

Ne danno la triste notizia i figli, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16, dall'abitazione, via Cenischia 33.

La Ditta Beraudi & Cabibi ha l'immenso dolore di annunciare la morte del suo fedele e apprezzato collaboratore

Carlo Ciani

avvenuta il 27 corr. a Novara.

Stamane, improvvisamente, è mancato ai suoi cari l'

Ing. Giovanni Girardino

Maggiore d'Artiglieria in congedo

Lo piangono la moglie Chiara Torriano, la figlia Teresa, i fratelli dott. Giacomo e dott. Felice e famiglie, la suocera Aristottla Icardi, il cognato dott. Spartaco Torriano e famiglia, nipoti, zie, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Balzola domenica 1° marzo 1953 alle 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, corso Duca Abruzzi 40.

Prendono parte al lutto le famiglie: Massimello Bruno, Vigo Vincenzo, Torriano Olderico, Grignolio Costante, Verra Cristoforo, Verga Giovanni, Magaiti Luigi, Bertinetti Mario, Drambergin G. B., Ghigi Alberto e Pierina, Lingeri Giovanni e Carignolo Virginia.

Si uniscono al lutto le famiglie: Camia comm. Giuseppe, Pigatti ing. Giuseppe e ing. Giovanni, Calleri geom. Francesco, Nicola ed Angelo Cresa.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Canerani
ved. Panunti

di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Carla con la moglie Luigia Ferselli e figli, Alessandra col marito Edoardo Naviie e figlie, Rosalia ved. Pastori e figlio, Silvia col marito Giuseppe Nicolupi e figli, fratello, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno luogo salaita 28 c. m. alle ore 3 partendo dall'abitazione, corso Vercelli 440 (Casa Dasio).

E' mancata l'anima buona di

Assunta Paglia v. Rampa

Ne danno il doloroso annuncio i figli Vittorio con la moglie Luisa Leardi; Geroiamo con la moglie Clarinda Cattaneo; Teresa col marito Annibale Capra e figli Pier Emilio, Anna Maria, e Giampaolo; i nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 9 da via S. Francesco Assisi 27 indi la cara Salma sarà tumulata a Servavalle Scrivia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente e serenamente è mancata

Cesira Valtz
n. Maruchi-Ilario

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito Emilio, i figli: geom. Renato con la moglie Graziella Feuto e figli Giorgio, Franco e Ruggero (Argentina); geom. Luigi con la moglie Edny Ferraro e la piccola Betty, le sorelle, i cognati e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 febbraio alle ore 16.

Torino, via Cialdini 29.

Il Corpo dei Vigili Urbani di Pavia con profondo dolore partecipa il decesso del Vigile Urbano motociclista

Carlo Maggi

di anni 46

avvenuto in servizio il 26 febbraio 1953. I funerali avranno luogo il giorno 28 febbraio alle ore 15 partendo dall'abitazione in viale Ludovico il Moro n. 3 (Città Giardino).

Pavia, 27 febbraio 1953.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Caterina Vigone n. Valfrè

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia Francesca, i figli Giuseppe e Ugo con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 9 da via Francesca Cabrini 10 (Mirafiori) partenza casa n. 41 ore 8,40 da corso Oporto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata oggi all'affetto dei suoi cari

Emilia Bairo Favero

di anni 83

La piangono i suoi diletti figli Giuseppe e Giacolino, il marito, genitori, fratelli e parenti tutti. I funerali seguiranno a Vico Canavese domenica 1° marzo alle ore 10. Serve la presente di partecipazione e ringraziamento.

Vico Canavese, 27 febbraio 1953.

Dopo lunga e penosa malattia, ha raggiunto in cielo il suo adorato figlio Carlo, caduto in Africa settentrionale nel 1941

Alfredo Porello

Ex-ritoccatore fotografico

L'annunciano la moglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 1° marzo ore 10,30 da via Accademia Albertina 26. La presente serva anche di ringraziamento.

E' deceduta a Milano

Irene Russo ved. Bertone

di anni 75

La piange il figlio ing. Felice Bertone con la moglie Silvia Fiore e i figli Vincenza e Giovannino unitamente ai fratelli e congiunti tutti. I funerali avranno luogo a Milano domenica 1° marzo alle ore 9,45 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Morano 8.

Milano, 27 febbraio 1953.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Personale della Compagnia Nazionale Prodotti Petrolio, profondamente commossi, si associano al lutto della famiglia per la improvvisa e immatura morte del signor

Giorgio Bruzzone

fratello del consigliere d'amministrazione signor Paolo Emilio Bruzzone.

E' mancata ai suoi cari l'anima eletta di

Maria Ravera v. Damilano

Danno il triste annuncio i figli Maria col marito Paolo Ferraris, Giuseppe, Lucia e nipoti. I funerali avranno luogo il 1° marzo partendo da via Urbino 34 alle ore 10,30. La presente serve da ringraziamento.

25-2-1951 25-2-1953

MONTE GOLICO (Albania)

Nel triste anniversario la famiglia ricorda agli amici il

Tenente degli Alpini

Dott. Cesare Dogliani

La S. Messa in suffragio verrà celebrata martedì 3 marzo alle ore 9 nella Chiesa dell'Immacolata Concezione (v. S. Donato 21).

Lunedì 2 marzo, 1° doloroso anniversario della scomparsa del

COMM. AVV.

Marcello Michelotti

verrà celebrata nella parrocchia di S. Barbara, alle ore 9, la funzione di suffragio.

Nel secondo anniversario di

Michele Actis-Ciorgetto

il 2 marzo alle ore 8,30 a Lucento sarà celebrata una Messa in suffragio. La moglie e figlio lo ricordano con immutato affetto.

Maria e Salvatore Cacciatore nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte all'immenso dolore per la perdita del loro caro marito e padre

Carmelo Cacciatore

ed in particolare ringraziano il dottor Daniele Chiarella, l'ing. Piero Cherici e il cav. Arsaldo Piana che generosamente prestarono la loro buona opera nelle tristi giornate. La Messa di settima sarà celebrata in S. Filippo Neri alle 8 di mercoledì 4 marzo.

LA SEDUTA DELLA CAMERA

Rinviata la votazione sui giudici costituzionali

Roma, 27 febbraio.

Anche oggi il dibattito alla Camera sul quarto articolo della legge per la Corte costituzionale (quello relativo alla nomina dei cinque supremi giudici, la cui designazione spetta al Capo dello Stato) senza arrivare ad alcuna decisione.

La votazione è stata rinviata a martedì venturo e, sebbene anche oggi si sia insistito su diverse interpretazioni di voto, in formula accettata da tutti i gruppi, che sarà molto probabilmente approvata, è quella del Senato: «I cinque giudici sono nominati dal Presidente della Repubblica con suo decreto controfirmato dal Presidente del Consiglio».

Stamane ha parlato per primo il comunista CAPALOZZA. Egli ha sostenuto che la suddetta formula significa semplicemente ed inequivocabilmente che i cinque giudici sono scelti e nominati dal Capo dello Stato; la controfirma del Presidente del Consiglio sotto al decreto di nomina ha soltanto valore di controllo o di attestazione notarile.

Il democristiano on. FUMAGALLI ha ribattuto che non si può prescindere in questa discussioni dalla realtà costituzionale in cui vive la nostra Repubblica. Noi siamo in una repubblica parlamentare basata sulla sovranità popolare e non è pensabile che di fronte alla sovranità popolare sussista un'altra sovranità, sia pur limitata ad alcuni atti eccezionali.

Chiuso con questo intervento il dibattito generale, si sono avute le repliche del relatore TESAURO e del Ministro Guardasigilli. Il primo ha dichiarato, a nome della commissione, di accettare la formula del Senato ribadendone contemporaneamente la interpretazione secondo la quale la controfirma del Presidente del Consiglio significa assunzione di responsabilità. Il ministro ZOLI, a sua volta, ha affermato che il Presidente del Consiglio con la sua controfirma «partecipa all'atto» e «questa partecipazione di valore fondamentale costituisce un elemento attraverso il quale la Costituzione stessa si rafforza». Dopo ciò la seduta è stata tolta e rinviati a martedì il seguito ed il voto.

La *Miriella* a Porto Said diretta al Golfo Persico

Porto Said, 27 febbraio.

La petroliera italiana «Miriella» è giunta questa sera a Porto Said, diretta ad Abadan, dove farà un altro carico di petrolio persiano ad onta del divieto della AIOC.

Il primo carico era stato effettuato in principio di questo mese. La nave ha raggiunto il porto di Venezia ed il petrolio è stato scaricato colà in attesa che il Tribunale competente si pronunci in merito alla legalità dell'acquisto e del possesso del carburante.

La nave passerà il Canale domani sera e farà rotta verso il Golfo Persico.

Un lungo viaggio dello Scià di Persia?

Teheran, 27 febbraio.

Secondo ambienti bene informati, lo Scià di Persia avrebbe deciso di effettuare fra breve, in compagnia dell'imperatrice, un viaggio di lunga durata, nel corso del quale si recherebbe anche in Spagna.

La notizia, malgrado il suo carattere non ufficiale, ha provocato una certa sorpresa negli osservatori specializzati in questioni iraniane, i quali nel sottolineare che un tale viaggio non era mai stato in programma, ritengono che se la notizia rispondesse a verità, la decisione dello Scià non dovrebbe essere estranea al recente e lungo colloquio da lui avuto con il primo ministro Mossadeq e all'eventualità di un rigetto delle proposte britanniche concernenti la questione petrolifera.

Il nervosismo che si sta attualmente manifestando negli ambienti politici della capitale iraniana è tale che, secondo gli stessi osservatori rende verosimili tutte le ipotesi e possibili tutti i colpi di scena.

Movimento diplomatico USA

Charles Allen da Belgrado all'Ambasciata di Nuova Delhi

Washington, 27 febbraio.

Il Presidente Eisenhower ha, in forma ufficiale, presentato al Senato la nomina di Charles E. Bohlen ad ambasciatore statunitense in sostituzione di George Kennan, che, come si ricorda, era stato allontanato da Mosca perchè «persona indesiderabile», avendo egli fatto delle dichiarazioni in merito al trattamento dei diplomatici stranieri a Mosca, che il Governo sovietico non approvava.

Il Presidente ha anche nominato rappresentante degli Stati Uniti permanente presso il Consiglio della NATO, in Europa, Livingstone Merchant, il quale avrà il compito particolare di assistente segretario di Stato per gli affari europei.

Charles V. Allen, il quale era ambasciatore in Jugoslavia, è stato destinato alla sede di Nuova Delhi.

BRIGANTESCA RAPINA A MILANO

Fattorino aggredito e derubato di 1 milione e mezzo

Drammatica lotta col bandito che fugge in auto - Vano inseguimento - Il sequestro della macchina e alcuni fermi

Milano, 27 febbraio.

Poco prima delle 13, all'estrema periferia della città un altro atto brigantesco si è avuto ai danni di un fattorino, derubato da uno sconosciuto, di un pacchetto contenente buste-stipendio per oltre un milione e mezzo in contanti che dovevano essere consegnate domani agli impiegati della Ditta Ing. Enea Mattei con sede al n. 12 di corso Venezia e stabilimento per la costruzione di impianti ad aria compressa, in via Feltre 17.

L'aggressione, preparata evidentemente da tempo con il solito sistema dell'automobile, si è svolta fulmineamente: in poco più di dieci minuti il colpo era fatto. Il fattorino Antonio Malia di 30 anni, da parecchio tempo alle dipendenze della ditta, era appena sceso da un tram in via Ronchi, alla periferia di Lambrate. Veniva appunto dalla sede amministrativa dove aveva avuto in consegna le buste-stipendio e si recava a consegnarle alla Direzione dello stabilimento di via Feltre. Improvvisamente si vedeva sbarrare il passo da un giovane biondo che indossava una tuta d'operaio color colombino: con rapidissima decisione costui gli si scagliava contro strappandogli il sacchetto, ma il Malia reagiva prontamente, riuscendo a passare un violento pugno al mento del bandito e cercando nel tempo stesso di avvinghiarlo a sè. Ma il rapinatore, assai più giovane e robusto, incassò come niente il poderoso diretto e con uno strattone mandò a terra bocconi il fattorino, e tenendo ben stretto il sacchetto si precipitava verso un'automobile ferma sul lato della strada con il motore avviato, al volante della quale era un altro giovane, bruno, con occhiali. Pur quanto intontito e dolorante, il Malia non se la dava per vinto e, rialzatosi quasi subito, raggiungeva l'automobile e si aggrappava a uno sportello mentre la macchina partiva a forte andatura. Il Malia si lasciava quindi trascinare per un lungo tratto, urlando per attirare l'attenzione dei passanti. Infatti le sue grida, udite da un altro automobilista, inducevano quest'ultimo ad iniziare un drammatico inseguimento.

Ma intanto, stremato di forze e non resistendo più ai colpi alle mani che il bandito gli vibrava per costringerlo a scendere dal predellino, il fattorino cadeva dall'auto rumoleggiando lungo la strada e riportando varie contusioni.

L'inseguitore però continuava la sua corsa senza abbandonare di vista l'auto dei banditi e su quella salì giungeva in via Padova, all'imbocco di piazzale Loreto, ove disgraziatamente, per un ingorgo del traffico molto intenso in quel punto, la perdeva di vista. L'intervento di due jeeps della Squadra Volante si è pure rivelato vano. Del malviventi sono un quarto d'ora dopo, ogni traccia era scomparsa.

Questa sera la polizia ha operato alcuni fermi. Tra questi vi è anche il figlio di un oste di via Padova, proprietario di un'automobile Fiat 1500 A, che testimoni oculari della drammatica scena hanno riconosciuta per quella usata dai rapinatori. L'auto è stata sequestrata dalla polizia e su di essa si sono subito concentrati i lampi di magnesio, di un folto stuolo di fotografi.

igiene ed eleganza...

con suole di cuoio

Nell'influenza
proteggetevi dalle complicazioni
ricorrendo all'azione battericida
delle pastiglie di
Formitrol
Dr. A. Wander S. A. - Milano

1935
1952

Primi nel 1935 a produrre in Italia gli apparecchi sanitari Standard in Vitreous China (porcellana vetrificata)
Imitati ma non eguagliati, nel 1952 il nuovo stabilimento Standard è in grado di soddisfare la più grande richiesta.

IDEAL-Standard
Via Ampère, 103 - Milano

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per numerose date fisse, urgenti e ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa 7), per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica stabilita all'anzianità, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, [illegible] a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta .... SPI, Torino (od altra Sede) », compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il bollo della cassetta: lire 50 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente una prima deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto esibendone della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, dovranno essere inviate per Posta e non saranno in alcun caso raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria costruttori elettrici « Incel-Pirelli », via Carlo Alberto 29. Baicarli: tel. 43-088, 47-432.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, lavatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Ratealmenti.

ACQUISTATE lenti moderni, sanmetizzate produzione vantaggiosamente. Facilitazioni. Telefono 533-486. 25039

ACQUISTO circolari maglieria 24 fin 36 pollici o più. Cassetta 4 R, SPI, Genova.

ACQUISTO scala chiocciola metri 3 circa, occasione. Berione, via Barolli 39.

AFFETTATRICI. Bilanco automatiche « Vittoria ». Trinacrali, macina caffè elettrici, forniture. Piazza Repubblica 6, telefono 50-377. 11818

AFFILATRICI, Lorri De Bernardi, limatrici Gerosetti, coltellate senza centri, Bisteltrici a cuffi. Frenatrici verticali, presse, inoltre, bori revolver. Qualunque altra macchina. Facilitazioni pagamento. Mostri, via Nizza 185. 20412

BARBERA Ilpea Binderrate, corroborante. L. 90. Giuseppe Rossi, Figli. Canale Monferrato. 2182

BILANCE, bilici, correnti ed automatici, servizio bollatura, noleggio pesa bambini. Balmas, Belleria 16, telef. 324-670.

BILICI automatici a Bizerba-Aosta, originali germaniei, bilance, affettatrici, contapezzi, modelli speciali industria, commercio. Via Palazzo Città 11. Telefono 329-729. 1158

BROCCE accesso speciale misura varie, vendemmia Fratelli Gay, Tassoni 90.

CADMIATURA nichelatura stagnatura zincatura istantanee metalliche al nebulizzatore presa consegna domicilio lavorazione accurata rapida consegna. Laboratorio Galvanico. Telefono 781-058.

CORAZZATEVI contro influenza, bevete Barolo chinino genuino: cassetta 6 bottiglie contrassegno 2000. Borgogno Goretto Lodovico Figli, Barolo. 1316

CORDE rame isolate, materiale stagno antincendio, macchinario elettrico. Ripator, Cigna 6. Telef. 21-560.

DISCHI CI-GI-4 diametro 170 spessore 12 kg 2 vendesi buon quantitativo. Scrivere cassetta 9089, SPI, Torino. 92497

DOLCETTO 95 litro, barbera 100 litro, parcella, acquistasi anche genuini, vere lume giapponese. Borgogno Goretto Lodovico Figli, Barolo. 1225

ELIOGRESSI, stiramaterno brevettato nella donna, non forma, economicissimo, Joanna, piazza Santa Rita, Torino.

ESCAVATORI universali da 500 a 1250 litri. Acerra, via Foloughera 15 A. Telefoni 31-578, 383-393. 20844

FILTRAZIONE acqua vendesi gruppo semimovo rame mc. 45 giornalieri, tipo acciaio naturale, completo vasca filtro lamiere diametro m. 2, altezza 2,50. Garaggiare, valvolame, elettropompa portata mc. 50 ora, comprensore. Prezzo trattabile 450.000. Pubblimas, cassetta 153 B, Milano. 2104

FORTI partite lamiere ferro 8/10, 12/10, 20 mm. Parma 1. 6129

GHIGA, fusioni [illegible] modelli ghisa. Privati [illegible], Richelda, 8. Mantello 12. 20636

LAMIERE per aspirazione ricambi nere, murate e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 6128

LAVORAZIONE legno, proprietario impegnato altre attività conoscerebbe persona referenze prim'ordine preferibilmente diposta collaborare amministrazione stabilimento attrezzatura completa moderna molto ben avviato avvenimenti navali e terrestri possibilità ampio serio sviluppo. Riservatezza. Scrivere cassetta 2 R, SPI, Genova. 2116

L'OCCASIONE occasione: macchine automatiche, torni paralleli, semiautomatici barre 100, pialla 2500x1000x1000. Bilanciere frizione 120, lapidelle mola 500. Rettifiche universali, frese automatiche pedivella bicicletta. Motori Diesel. Via Abegg 7.

LOCOMOTORI Diesel da 3 a 100 HP, motopompe, motori. Asmar, via Foloughera 15 A. Telefoni: 31-578, 383-393.

MACCHINARIO per gomma acquisterei occasione macchina cilindri calandra laminatoi, tavoli idraulici. Dettagliare, scrivere cassetta 8073, SPI, Torino.

MARTELLI pneumatici perforatori; demolitori, picconatori, pompe pneumatiche. Asmar, via Foloughera 15 A. Telefoni: 31-578, 383-393. 20844

MEDICINALI, inserire specialità registrate, acquisto. Dettagliare cassetta 72 Z, SPI, Milano. 2101

MOTOCOMPRESSORI Diesel-Deutz raffreddamento ad aria da 1800 a 6800 litri. Asmar, via Foloughera 15 A. Telefoni: 31-578, 383-393. 20844

MOTORE CGE tipo 1500/75, HP 70 g. 1500, Hz 50, V. 220 con riduttore Pomini HP 70-1500/330; visibile funzionante, vendesi 400.000. Scrivere Fallimari cassetta 134 B, Milano. 2126

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Lupatelli. Telefono [illegible]. 15009

OFFRO lavoro piccoli particolari per tergi revolver con patrona. Telef. 21-050.

PIALLATRICE metalli prismatica cremagliera luce 1 metro, corsa 2,5-3 mt., occasione, acquisisci. Dettagliare, scrivere cassetta 9079, SPI, Torino. 92518

PIATTINE e filo per avvolgimento trasformatori mono. Argentoni, Canova 14. Telefono 693-243. 82945

RIALI usati Diesel da 4 a 10 tonn., ribaltatori semoventi. Asmar, via Foloughera 15 A. Telefoni: 31-578, 383-393.

TORNIO 650 punte ottimo stato vendesi. Telefonare 390-810. 41643

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ditta Pantaleo Agliette. Telefono 31-960. 90073

TUBI diametro 300 inoxi, rivestiti vetrolite e tubi da ¼ a 4 pollici, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. 18770

VENDESI attrezzatissimo impianto meccanico sabbia, gluiaz, pialtrice provincia Alessandria. Trabit, nome Roma 17, Alessandria. 2143

VENDESI partita punte elicoidali cilindriche, coniche, manchi, frese. Tel. 891-528.

VENDONSI acciai, occasione negozio. Begia, via Milano 14. 92345

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ARLE aria specializzata, confeziona rivolta inillesm, sopreblli; modicità. Telefono 883-687. 22600

FIAMMA artigiana mobili liquida vaporizzatrice smerimento mobile luce, pranzo, salotto, camerini, cucine inossa, reattore, tinelli, mobili soiassi, mobili metallici, cristalleria, polvere, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi, 26 B; corso Regina Margherita 87; Principe Amedeo 80 C. 22045

LAMIERE, ritagli taglio a misura lavorazione per tetti. Via Carmagnola 6, Telefono 21-563. 23564

MAGLIERISTA macchina 12 abilissima lavorazioni fini accetta lavoro negozi. Prezzi modici. Telefono 883-433.

MAGLIERISTA provetta cm c 12 a accetta lavoro in fine in serie. Scrivere cassetta 9024, SPI, Torino.

MATERASSAI. La vostra carta è il tipo Grondola e Brevetto Rossa. La più resistente Perfetta, moderna, inseparabile. Unico vendita: Rasco, via Carlo Alberto 18, Torino. 6002

OFFICINA meccanica esegue lavori di stampatura, trancistura, minuterie meccaniche, allestimento stampi. Tel. 558-179.

RADIORIPARAZIONI, puntualità, precisione, economia. Ingegnere Tartufari, piazza Carignano, Telefono 46-249.

VISITATE il negozio di polizzine, sofà, cuscini, materassi; via Nicola 28.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO angolare drogheria esportazione vini, cedesi, 2.200.000. Boria, Vanchiglia 10. 82958

ABBIAMO bar gelateria, grandioso locale. Cedesi motivi famiglia. Piacenza, Garibaldi 5. 14009

ABBIAMO centrale grandiosa negozio casalinghi, vasti articoli, cedesi causa vecchiaia. Pizzarro, Garibaldi 8. 14008

ABBIAMO commestibili alleggio occasione, urge cedere. 1.200.000. Bodio, Vanchiglia 10. 82832

ABBIAMO edicola 250 copie, causa impegni, 2.200.000. Vergnano. Tel. 32-945.

ABBIAMO eleganto esportazione vini bevande liquori, alleggio, 2.400.000. Ucrez, San Massimo 23. 283

ABBIAMO magnifico [illegible] bar 4.800.000 solenne concedere gerenza offresi 50.000 mensili netto. Ucrez, San Massimo 23.

ABBIAMO merceria-cartoleria, buon lavoro, spesa mini, 1.400.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 20727

ABBIAMO panetteria, pasticceria, 3 quintali, passo vicinanza Torino. Cedesi, Piazzetta, Garibaldi 5. 14009

ACQUISTO organicamente negozio rivendita pane e latteria. Telefonare 80-292.

AFFARONE, albergo 22 camere, spiaggia propria, Riviera Ponente, urge cedere; altro avviatissimo, attraversamento tutto l'anno. Maurizio, 8. Secondo 40, Torino. 81906

AFFARONE, cereali sodo appartiene 1.000.000, acquisto cessione terreno fabbricabile. Telefono 41-570. 82889

AFFARONE! Libreria attrezzatissima, [illegible] giornalistere, causa [illegible] 2 milioni 600.000. Vergnano, Principe Amedeo 38.

AFFIDIAMO [illegible] panetteria centrale a competenti. Vergnano, Principe Amedeo 38. 20727

AGNELLERIA pelli conigli, alleggio, incasso 28.000, cedesi [illegible]. Cav. Pet. 681, Sacchi 2. 20536

ALIMENTARI ridotta centralissima buon corso, grandioso cortile 60.000.000; altro ristorante centralissimo 9.000.000. Affrosoli Angiolo, [illegible] 9. 17122

ALIMENTARIO angolare, [illegible] forte passaggio, 2 bilance, frigorifero, affettatrice, forte lavoro, cedesi occasione, 2 milioni 500.000 con alloggio. Balmas, Sacchi 34. 6493

ANTICO importante laboratorio chimico biologico specialità medicinali cedesi per ragioni di salute. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. 41912

ATTENZIONE Alimentario angolare, buona posizione, forte passaggio, cedesi occasione con alloggio, 1.500.000. Balma, Sacchi 34. 6692

ATTENZIONE! Bar superlusso centrale, modernissima attrezzatura, 2 saloni, alloggio, cedesi occasione, oppure gerenza. Balma, Sacchi 34. 6693

ATTENZIONE! Cravenzola, Cervasia 27, cedesi caffè, bottiglieria alloggio, chiosco grigioli frutta verdura, laboratorio pasticceria alloggio. Segnalo offerma riparazioni [illegible] telai motocoltori. 19811

ATTENZIONE! Drogheria centrale, 2 bilance, macinacaffè elettrico, arredamento moderno, cedesi occasione causa malattia, 1.300.000. Balma, Sacchi 34. 6693

AVVIATISSIMA industria meccanica semplice (70 lavoranti). Concessione Ministeriale Clientela propria in tutta Italia. Cedesi. Scriv. cassetta 2002, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO abbigliamento confezioni signora bambini, gerenza o cedesi. Telefonare 524-374. 92483

AVVIATISSIMO negozio pellitterie ingrosso minuto forte incasso cedesi. La Consulente, Arsenale 42. 43145

AZIENDA commerciale vendita esclusiva centralissima, consentissimo redditizia, oltre annuo 50.000.000, vendo con vasta proprietà immobiliare 32.000.000. Amministrazione Imparato, Reinerzi 11.

AZIENDA pittura [illegible] metallo cristallo, motivi motivi familiari. Scrivere cassetta 2053, SPI, Torino. 83003

BACCHETTA, Alberi 20, cede alimentario 3 bilancia, frigo, affettatrice, incasso 30.000. 782

BACCHETTA, Alberi 20, cede rivendita pane, con alloggio, incasso garantito 40.000 giornaliere. 783

BAR-CAFÈ angolare, centro rionale, zona, casa signorile, alloggio 4 camere, buon lavoro, Tolocolcio, bigliardo, cedesi ritiro commercio. 8.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 1381

BAR dancing, avviatissimo, alloggio, affitto 8000, cede 3.500.000. Telef. 200-451.

BAR-ristorazione 35.000 giornaliere ottima posizione, alloggio, 5.000.000. Annuo interesse inserito, Reinerzi 11. 856

BIANCHERIE Maria reim'vendita tendenza, avviatissimo, centralissimo, cedesi. Telefonare 53-815. 85506

CAFFE' bar angolare, centralissimo, incasso 40.000 garantito, cedesi 9.500.000; affitto 4.000.000. Frena, Mercanti 3.

CAFFE' bar-pasticceria angolare, tutta attrezzatura, attualmente in perenna reddito 100.000 mensili, cedesi causa esercizio, volendo libero subito, 5.500.000. Balma, Sacchi 34. 6692

CAFFE' bottiglieria vicinanze Torino, forte lavoro, cedesi urgentissimo, affrontare, [illegible] Frena, Mercanti 3.

CALZATURE pelletterie negozio laboratorio alloggiato cede eventualmente gerenza. Telefonare 553-934. 82947

CAUSA malattia cedesi, Riviera, caffè forte lavoro, dilazionando, eventualmente gerenza. Scrivere sig. Francolino, piazza S. Michele 3, Albenga. 42151

CAUSA malattia vendesi fabbrica piastrelle avviatissima, impianti macchine. Telefonare 804-256. 82909

CAUSA partenza vendesi negheria avviata, ottima clientela, attrezzature moderne e nuovissime. Otto milioni trattabili. Scrivere A. B. Fermo Posta - Succursale di Oneglia, via Belgrano. 2111

CAUSE salute avviatissima inventariale azienda artigiana associa persona capace organizzazione commerciale apprendendo capitale. Studio Cabot, telefono 86-151.

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquisiamo rimettiamo negozi di qualunque genere rectificando. 11719

CEDESI avviato negozio barbiere, alloggio. Telefonare 2109. Ris. Bonino.

CEDESI azienda avviata, facile gestione, eventuale costituzione socio uscente. De Marco, Sacchi 30. 82901

CEDESI bar torrefazione centralissimo. Telef. geom. Cantore: 555-807.

CEDESI eleganto, centrale negozio confezioni, affini, adatto sarta o modista con marca o senza, eventuale gerenza. Telefono 31-636. 83657

CEDESI Genova pensione centralissima avviata 17 anni. Telefono 28-972, Genova.

CEDESI negozio magazzino vini 1.000.000. Unione, via Manzoni 2, Vercelli.

CEDESI negozio via Garibaldi, porcellane, cristalleria, ceramiche, anche vuoto. Telefonare 661-553 in mattinata. 83502

CEDESI pensione centrale 10 vani arredamento completo. Telefonare 561-256.

CEDESI pensione motivi salute, redditizia, controllabile. Scrivere cassetta 2956, SPI, Torino, oppure [illegible] 776-215.

CEDESI rosticceria [illegible] gelateria eventuale alloggio unica mano. Telef. [illegible].

CEDESI studio medico, unici 30 km. Torino. Scriv. cassetta 8183, SPI, Torino.

CEDO avviatissima centrale. [illegible] cassetta 6165, SPI, Torino. 42297

CEDO laboratorio paste alimentari. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino. 42293

CEDO 5 km. Torino trattoria con alloggio, bigliardo, giuoco bocce, 2.000.000, trattabile, volendo anche [illegible]. Telefonare 35-715. 83073

CENTRALISSIMO negozio abbigliamento signora, fortissima lavoro, posizione magnifica, cedesi eccezionalissima 3.500.000. Frena, Mercanti 3. 1557

CERESIO socio 15-20 milioni, per officina meccanica, stabile proprio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 92566

CERCO edicola giornali in persona. Telefonare 59-643. 42143

CERCO gerenza edicola oppure negozio, referenze, dettagliare. Mario, Barolli 31.

CERCO socio volendo amministrazione dispensa minimo 2.000.000, sviluppo azienda commerciale, capitale sicuro. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino. 42137

CHIOSCO posti vendesi o gerenza. Telefonare 291-484. 42149

COMMERCIANTE ottime referenze garantisce cerca da privato 1-3.000.000 pronto buon interesse. Scrivere cassetta 2091, SPI, Torino. 92523

COMMERCIALISTI per cessioni, ritiri [illegible] aziende rivolgetevi Avasa, Carlo Alberto 4.

COSTITUENDA società diffusione rinomate cure vegetali, consentirebbe medico farmacista esperto amministratore (quoto le 5-10.000.000) possibilità ampio serio sviluppo nazionale, forte reddito. Indicare capacità, referenze primordine. Riservatezza. Scriv. cassetta 1287, SPI, Torino

DISPONENDO 2.000.000 trattabili, rilevando quota socio uscente, offrirei impiego direttivo industria avviata. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. 42236

DROGHERIA alimentazione, angolare, forte lavoro, grande alloggio, cedesi occasionalissima, 2.200.000. Frena, Mercanti 3.

DROGHERIA moderna avviata cedesi con alloggio. Corso Alfieri 81, Asti. 92604

ELETTRAUTO attrezzatura completa ultra nuova vendesi anche separata. Telefonare 56-933, pasti. 82953

GABETTI, Pio V 4, affitta 2-3 camere cucina, bagno. 19439

DUE fratelli giovani, intelligenti, dinamici, seri, consistenti, possidenti, scopo trasferimento Alta Italia, cercano in Alta molino a cilindri conto terzi oppure in gerenza attiva conto terzi-commerciale, ben attrezzato, e avviato nella regione del Piemonte in posto direttamente gestorio. Indicare impianto, richiesta canone affitto, atto ad realizzare il motivo rende. Scrivere cassetta 34-D, SPI, Bari.

ESERCENTI per nuovo deposito facili ricuperi, specialista tintoria, via Cernaia 2. 301

FARMACIE laboratori medicinali, magazzini specialità: mutuo-vendita, cambiamo. Studio Rap, Barbaroux 27. 10007

GABETTI, Pio V 4, concede gerenza esportazione rivista, cauzione 300.000.

GRAN bar-caffè-ristorante, attrezzi, unica moderna attrezzatura, centralissimo, vaste sale, cedesi anche affittasi pagamento. Balma, Sacchi 34. 6693

IMPORTANTE Casa grandista Toscana merceria mode, vantaggiosa introduzione Italia centrale. Perfetta efficienza organizzativa e produttiva vendesi per divisione società. Scrivere cassetta 22 2, Ricap, Firenze. Costituenti ancorini. 2162

LABORATORIO chimico [illegible] reddito, lavoro conto terzi, offre compartecipazione social-assistenziale, minimo 3.000.000 aumento sviluppo. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino. 42235

LABORATORIO farmaceutico, specialità medicinali, galenici, vendesi, associasi. Scrivere cassetta 8152, SPI, Torino.

LATTERIA bellissima, Mvi 180, zona grande avvenire, cedesi 2.500.000; altra Mvi 250, 4.500.000. Frena, Mercanti 3.

LATTERIA convenientissima cedesi con alloggio, esclusi mediatori. Verrasso, via Palestro 2, Chivasso. 92513

LATTERIE, gelaterie, pasticcerie commercianti, qualunque disaggio facilitazioni. Cavallero, Saluzzo 21. 800

MERCERIA bellissima posizione cedesi, [illegible] mediatori. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 41836

MERCERIE avviatissime, alloggio, Borgata Parella, cedesi, occasione. Martini, Santagostino 4. 92449

MOTOSCOOTERS, negozio vendita nuovi, usati, pezzi ricambio, riparazioni, rappresentanze zona commerciale, cedesi. Ras. Nord, Cernaia 16. 41941

NEGOZI recentemente ristrutturati qualunque genere cediamo inoltimabile pagamento. La Piemontese, Nizza 17. 238

NEGOZIO grande via Roma [illegible] di licenza esercizio per vendita articoli radio, televisione, elettrodomestici, disponibile subito per vendita indi articoli. Scrivere cassetta 2013, SPI, Torino. 82560

NEGOZIO mercerie con, senza proprietà immobile, alto reddito dimostrabile, centrale zona via Cigna. Telef. [illegible] ore 11-12.

OCCASIONE! Cedesi merceria chincaglieria 350.000. Piccolo [illegible] negozio c. Umberto.

OFFICINA costruzioni meccaniche, macchine clientela, stabile moderno attrezzatissimo, [illegible] esperti più cedille, cedo. Scrivere cassetta 9097, SPI, Torino.

PANETTERIA città, lavorazione 2 q.li pregiato, forte vendita pasticceria, alloggio, cedesi 4.850.000; altra 2 quintali, 3.000.000, agevolazioni. Frena, Mercanti 3.

PANETTERIA forno elettrico negozio nuovo kg 300 in negozio, alloggio, cede 5.000.000 dilazionando. Gabetti Pio V 8.

PANETTERIA forno elettrico tutto nuovo, quintali 4,5 in negozio, alloggio signorile, condizioni pagamento, cede. Gabetti, Pio V 8. 10439

PANETTERIA q.li 42 negozio gruppo « La Fornarina », alloggio comodo, cede. Gabetti, Pio V 8. 3092

PANETTERIA 2 forni Tibiletti gruppo « La Fornarina » quintali 4,20 in negozio, incasso 80.000, 4 camere, bagno, cede 18.000.000. Gabetti, Pio V 8.

PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 19963

PANETTIERI, Gabetti, Pio V 8, 4 preferito nella compra vendita vostri esercizi.

PENSIONE centralissima 6 camere, servizi completi, arredate, cede facilitando. Telefono 555-883. 12419

PER scioglimento società a Genova cedesi con muri o senza avviatissima salumeria - lavorazione carne senza incasso oltre centenaria giornaliera. Scrivere cassetta 7 R, SPI, Genova. 2114

PESCHERIA avviatissima, [illegible] attrezzata, alloggio, cedesi. Francesco d'Assisi 1, Ferrero. 82419

PORTA NUOVA cedo negozietto bene arredato, prezzo sulla. Telefonare 531-474.

PRIVATO vende pensione marittima Riviera ponente. Bar in Torino centralissimo. Xeico, via Bogino [illegible]. 82278

RIMESSA riparazioni motocoltori, 40 macchine, affitto mite, 800.000. Telefonare 290-451. 82913

RIVENDITA pane kg 220, alloggio, cedesi 6.500.000; altra 70 kg, moderna, 2.500.000. Frena, Mercanti 3. 1667

RIVIERA: cedo trattoria con alloggio e giuoco bocce, oppure cambio terreno, alloggio. Telefonare 555-680. 18438

SAINT VINCENT vendiamo ampio locale adatto bar, ristorante in nuova costruzione sullo stesso del Casinò. Rivolgersi « Uvar », Palestro 10, Torino; Saint Vincent, cantiere via Marconi; Milano, via Lazzaretto 12. 10077

SALUMERIA zona signorile, attrezzatura nuova, affitto mite, cedo facilitando a cambio con alloggio, terreno. Tel. 553-683.

STABILIMENTO industriale cede appalto gerenza mensa aziendale. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino. 42232

TORREFAZIONE moderna, angolare, centralissima, forte lavoro, cedesi urgentemente motivi famiglia, 9.500.000. Frena, Mercanti 3. 1557

UNICO grande via Roma [illegible] di licenza esercizio per vendita articoli radio, televisione, elettrodomestici, disponibile subito per vendita indi articoli. Scrivere cassetta 2013, SPI, Torino. 82560

NEGOZIO mercerie con, senza proprietà immobile, alto reddito dimostrabile, centrale zona via Cigna. Telef. [illegible] ore 11-12.

OCCASIONE! Cedesi merceria chincaglieria 350.000. Piccolo [illegible] negozio c. Umberto.

OFFICINA costruzioni meccaniche, macchine clientela, stabile moderno attrezzatissimo, [illegible] esperti più cedille, cedo. Scrivere cassetta 9097, SPI, Torino.

PANETTERIA città, lavorazione 2 q.li pregiato, forte vendita pasticceria, alloggio, cedesi 4.850.000; altra 2 quintali, 3.000.000, agevolazioni. Frena, Mercanti 3.

PANETTERIA forno elettrico negozio nuovo kg 300 in negozio, alloggio, cede 5.000.000 dilazionando. Gabetti Pio V 8.

PANETTERIA forno elettrico tutto nuovo, quintali 4,5 in negozio, alloggio signorile, condizioni pagamento, cede. Gabetti, Pio V 8. 10439

PANETTERIA q.li 42 negozio gruppo « La Fornarina », alloggio comodo, cede. Gabetti, Pio V 8. 3092

PANETTERIA 2 forni Tibiletti gruppo « La Fornarina » quintali 4,20 in negozio, incasso 80.000, 4 camere, bagno, cede 18.000.000. Gabetti, Pio V 8.

PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 19963

PANETTIERI, Gabetti, Pio V 8, 4 preferito nella compra vendita vostri esercizi.

PENSIONE centralissima 6 camere, servizi completi, arredate, cede facilitando. Telefono 555-883. 12419

PER scioglimento società a Genova cedesi con muri o senza avviatissima salumeria - lavorazione carne senza incasso oltre centenaria giornaliera. Scrivere cassetta 7 R, SPI, Genova. 2114

PESCHERIA avviatissima, [illegible] attrezzata, alloggio, cedesi. Francesco d'Assisi 1, Ferrero. 82419

PORTA NUOVA cedo negozietto bene arredato, prezzo sulla. Telefonare 531-474.

PRIVATO vende pensione marittima Riviera ponente. Bar in Torino centralissimo. Xeico, via Bogino [illegible]. 82278

RIMESSA riparazioni motocoltori, 40 macchine, affitto mite, 800.000. Telefonare 290-451. 82913

RIVENDITA pane kg 220, alloggio, cedesi 6.500.000; altra 70 kg, moderna, 2.500.000. Frena, Mercanti 3. 1667

RIVIERA: cedo trattoria con alloggio e giuoco bocce, oppure cambio terreno, alloggio. Telefonare 555-680. 18438

SAINT VINCENT vendiamo ampio locale adatto bar, ristorante in nuova costruzione sullo stesso del Casinò. Rivolgersi « Uvar », Palestro 10, Torino; Saint Vincent, cantiere via Marconi; Milano, via Lazzaretto 12. 10077

SALUMERIA zona signorile, attrezzatura nuova, affitto mite, cedo facilitando a cambio con alloggio, terreno. Tel. 553-683.

STABILIMENTO industriale cede appalto gerenza mensa aziendale. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino. 42232

TORREFAZIONE moderna, angolare, centralissima, forte lavoro, cedesi urgentemente motivi famiglia, 9.500.000. Frena, Mercanti 3. 1557

URCE causa malattia rimettere laboratorio pellettatrice. Telefonare 327-306.

URGENTISSIMI, convenientissimi: cedesi rivendita pane ottima con alloggio; confetteria centrale, affarone, 5.500.000; pasticceria centrale, 3.200.000; caffè bottiglieria periferia, 50 anni stessi proprietari, 4.200.000; caffè bottiglieria centralissima presso P. N., avviatissima cedesi. Studio Cabot, telefono 86-151. 82957

VENDESI attrezzatura ristorante restoro coperti 120, licenza, 1.200.000. Telefonare 41-589. 42151

VENDO negozio forno commestibili salumeria con tutti macchinari, alloggio. Calamandrana (Asti), Casa Cavalla.

VICINANZE Torino cedesi caffè, bar, pasticceria, intenso lavoro, ottimo reddito, 8.500.000. Ragionium Portanio, piazza Lagrange. 839

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggetti pronti subito reddito 11 %. Telef. 327-083. 12458

ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geom. Cantore: 555-807.

ABBIAMO alloggi liberi, abitabili giugno 2-3-4 camere servizi, terrino, bagno, ascensore, zona Fiat Mirafiori. Geom. Allasio, S. Agostino 1. 1211

ABBIAMO alloggi liberi abitabili giugno 2-3-4 camere servizi, terrino, bagno, ascensore. Corso Unione Sovietica angolo via Passoboule, visibili dalle 13 alle 16.

ABBIAMO alloggi signorilissimi liberi abitare 4 a 7 camere, Cibrario angolo Treiwelli 12. Visibili 14-17. 82073

ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere, doppi servizi, ogni comodo, negozi, magazzini semiinterrati, Crocetta, Trattasi direttamente. Telefonare 42-325. 100

ABBIAMO lotti terreno adatti industria e abitazione via S. Martino (zona Santa Rita). Telefono 80-035. 20057

ABBIAMO ultimi alloggetti liberi, 2 camere, tinello, servizi, terrino, bagno, zona S. Rita, 500.000 caparra; altri via Farelli, 1-2 camere cucina, bagno, 700.000 caparra. Geom. Allasio, S. Agostino 1.

ABBISOGNANDOVI acquisterei case 40-60 camere, terrino, bagni, buona posizione. Scrivere dettagliando cassetta 1013, SPI, Torino. 39156

ABITABILE marzo vendesi piano completo corso Lecce, Sebastopoli 7 camere, doppi servizi, terrazzo divisibile, 7.000.000. LUX, Parini 10. 1536

ABITABILE subito, Crocetta, alloggio 7 camere, doppi servizi, 2 entrate piano rialzato, divisibile, specialmente adatto medici, professionisti, 4.500.000. Tel. 772-827.

ABITABILI subito, impresa attacia vende direttamente alloggi signorili, panoramici, soleggiati, tutte comodità moderne 2-3-4 camere. Rimodernamento nulla finanziarie. Rivolgersi via Ricasoli 8. 1208

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuovi due camere, cucina, bagno, via Elba 14. Amministrazione Universal. Telefono 329-484. 18091

ABITABILI vendo alloggi terzo, terzo, bagno, balconi 27, pomeriggio 15-17.

Spazzolarsi i denti subito dopo i pasti con

IL DENTIFRICIO COLGATE RINFRESCA L'ALITO e ARRESTA LA CARIE!

Esistono le prove conclusive che spazzolarsi i denti subito dopo i pasti con il Dentifricio Colgate è il metodo migliore finora conosciuto per arrestare la carie. Infatti il Metodo Colgate arrestò più carie a più persone di quante mai riportate nella storia dei dentifrici.

Tubo grande L. 190
Tubo medio L. 100

COLGATE - LA PASTA DENTIFRICIA PIÙ VENDUTA NEL MONDO!

Questa minestra, preparata con funghi freschissimi, rappresenta uno dei più grandi successi Knorr. La fragranza del bolato si sprigiona dalla zuppiera come un prodigioso stimolante dell'appetito.

Non esitate a servire ai vostri familiari e agli ospiti questo piatto impareggiabile! Sarà per tutti la più gradita delle sorprese, e a voi non sarà costato più di 5 minuti di lavoro.

Knorr

la minestra dal gusto casalingo, pronta in 5 minuti

Concessionaria: Manda, Milano

Condor
AUTORADIO
listino di primavera:

Fiat 500 c L. 44.000 L. 48.000 — Fiat 1400 L. 58.000 — Aurelia L. 66.000 — Alfa L. 68.000

ASITABILI [illegible] vendonsi alloggi negozi, alloggi signorilissimi 2 più accessori servizi completi, visita 14,30-17. Corso Trapani 78. Telefono 44-884. 80538

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Crocetta, corso Mediterraneo 70. 19037

ABITABILI, vendonsi alloggi signorili, panoramici, affittasi negozi. Unione Sovietica 39 bis. 82299

ACQUISTO Italo americano direttamente casa centrale. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino. 83045

ADQUISTASI interno cortile, centrale magazzino, oppure terreno 500-700 mq. costruzione moderna. Telefonare 48-176.

ACQUISTEREMO proprietà murarie, negozio centrale, anche affittate, per impiego cordiale, buon reddito. Acchiardi, Settembre 58. 1381

ADQUISTO [illegible] casetta libera Torino periferia. Indicanti, Nizza

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 7)

CERCHIAMO affittare alloggio qualsiasi zona condizioni, anticipo, referenze. Telefonare 521-056. 29535

CERCO camera vuota con cucina. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino. 1961

CERCO ufficio centrale indipendente con o senza alloggio. Telefonare 48-693.

CERCO una, due camere con cucina, cerco camera soltanto anche periferia, massime referenze. Scrivere cassetta 3250, SPI, Torino. 32472

CONIUGI cercano alloggio in cambio servizio. Telefonare 56-451. 92816

CONIUGI impiegati cercano 3-3 camere qualsiasi zona. Telefonare 51-844.

CONTESI soli, referenze, anticipo, cercano maggio alloggio 2 camere servizi. Telefonare 778-405. 83609

DAREI in affitto 2 camere cucina al migliore offerente. Rivolgersi: Zuppechin Francesco, via Roma, San Mauro.

DISPONIBILE Porta Nuova alloggio 5 camere oltre servizi secondo piano. Telefonare 45-333. 92305

DUE, tre camere cucina cerco, qualunque zona anticipando. Telefono 527-542.

GABETTI, P.lo V S, affitta alloggi 2-3 camere cucina, prezzi convenientissimi.

GRATIS zona S. Rita affittasi alloggetti con garage ed ampio locale seminterrato. Telefonare 321-302. 82332

MASSIMO affitta offre per abbonato una, due non camere qualunque zona. Telefonare 48-698. 562

NAPOLI appartamento dieci vani, Toledo, primo piano, affitasi grande azienda. Bott. Gomez. Cimarosa 89, Napoli. 2183

SUMA, corso Vittorio 57, affitta alloggi piccoli, grandi, zone diverse. 562

VIA Valeggio, affittasi alloggio primo piano, 6 camere, cucina, bagno. Tel. 44-566.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO centro affittasi 2 camere piano, servizi, ammobiliate pianterreno, spiaggia Scrivere cassetta 119 G, Pubbliman, Biella. 2102

RIVIERA delle Alpi, Saint Vincent, vendonsi alloggi 2-3-4 camere termo bagno finitissimi ampi soleggiati terrazzi. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi: Torino, «Uver», Palestro 10; Milano, via Lazzaroni 22. 18977

8 ALB. e STAG. CLIM. L. 70 p. p.

MARISTELLA, Pieve Ligure. Quieto intrattenente soggiorno. Pensione, giardino sul mare, garage. Telefono 579-073.

BAPALLO, ancora pensione «Mignon-Penta», centralissima, signorile, buon vitto, comfort. 1036

VARAZZE Eden Parc Hôtel. Mare, Sole. Trattamento familiare. Ribassi&mento. 1200 tutto compreso. 2030

8 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «Sisi» patate italiane in qualunque momento l'apprendimento della Dattilografia, Computisteria, Stenografia, Lingue, Pratica Commerciale, alcuni di ottenere i migliori risultati. Chiedete informazioni via Po 2. Telefono 47-573.

PITTMATRICI diventerete frequentando la Scuola «Mauro» di via Giolitti 5, Torino. Corsi accelerati giornalieri: modellazione ad aria, taglio, permanente, piega, tinture. 61961

10 I.ED. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

BERLITZ, Santa Teresa 3, accetta nuove iscrizioni corsi diurni serali diversi lingue. Lezioni private. Traduzioni. Telefonare 553-976. 1914

DIPLOMATA assume lavori dattilografia proprio domicilio. Telefonare ore 15-14: 324-651. 62237

IMPARTISCONSI lezioni letterarie scientifiche medie anche superiori. Telefonare 551-845. 41844

PARTITA doppia, ricalco, piccola contabilità terrebbe esperta anche domicilio. Scrivere cassetta 7105, SPI, Torino.

PROFESSORE istiere impartirebbe accurate lezioni preparazione orali concorsi, ripetizioni medie, assistenza test. Scrivere cassetta 7097, SPI, Torino. 61138

RIPETIZIONI elementari, medie impartisce diplomata liceo classico. Telefonare ore 12-14: 324-651. 62229

SIGNORA terrebbe contabilità in casa o impiego mezza giornata. Telefono 321-653.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTANSI camere ammobiliate con o senza uso cucina, altre uso piedà-terre. Cravenzana, Cernaia 27. 19614

AFFITTANSI camere mobiliate con senza uso cucina. Cav. Pettiti, Savoia 3.

AFFITTASI ammobiliata seppia mezzanino verso sole stabile. Custode, Piave 9.

AFFITTO ammobiliata centralissima persona sola stabile. Via S. Franc. Assisi 21.

AFFITTO matrimoniale (cucina) e camera singolo. Giolda, Principe Oddone 32.

ALBERGO Principe, corso Moncalieri 85, camere a prezzi convenienti per lunga permanenza. 61888

AMMOBILIATE due tre amici anche pensione. Telefonare 321-903 ore 10-18.

A prezzi imbattibili avrete matrimoniale, comforts, volendo uso cucina. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino. 82502

BELLA matrimoniale ammobiliata, cucina, bagno, riscal. Telefono 892-013. 85576

CENTRALISSIMA ammobiliata affitto permanente sola ogni comforts. Telef. 43-606.

CENTRALISSIMA camera ammobiliata 1-2 letti affittasi, uso pensione. Telefonare 42-685. 62170

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

AIUTANTE sarta giovane, distinta, abituata indossatrice cerasuli. Scrivere cassetta 2003, SPI, Torino. 82901

ALLIEVI operai Frequentate primaria Scuola specializzata saldatura. Perfezionamento, possibilità impiego. Inoltre 55.

ASPIRANTI cantanti urgono audizioni gratuite microfono, ore 18. Manoel Decerra, S. Donato 7. 92350

ASSICURATEVI mediere frequentando Corsi autorizzati perfezione saldatura, Scuola Ersa, via Bonelli 6. Telefono 28-539.

ASSUMIAMO dinamico maggiorenne residente Torino per facile lavoro produzione assicurativa. Superando bene tirocinio retribuito offriamo stabile vantaggioso impiegamento. Scrivere cassetta 1066, SPI, Torino. 975

AVVISERI falsari e cablemi provetti. Corso Regina Margherita 238. 53043

AZIENDA Commerciale assume elemento femminile alto estetico, preferibilmente stenodattilografa. Richiedesi massimo impegno, serietà, referenze. Inoltrare domanda manoscritta completa di dati a cassetta 9089, SPI, Torino. 92507

BUON guadagno lavorando domicilio, specialità vesti-sera. Casa Zapella, Dorsoduro, Venezia. 1972

CAMERIERA giovane, presenza, per villetta Palermo due persone, ventimila mensili, viaggio. Scrivere cassetta 14 G, SPI, via Roma 403, Palermo.

CAMERIERE giovani istituire, Base. Referenze. Assumonsi, «L'Orizzonte», Principe Oddone 82. 92236

CERCANSI coniugi per custodia villa collina vicinanze Torino coltivazione 4 giornate terreno e giardino, inizio prossimo Sammartino. Esigonsi referenze conrollabili. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino

CERCASI abilissima pettinatrice. Telefonare 80-067. 2157

CERCASI apprendista bustaia 14 anni. Corso Vittorio Emanuele 82, Barberis.

CERCASI esperto meccanico macchine confezioni maglieria. Referenze, eld. preferite. Cassetta 3 R, SPI, Genova. 2112

CERCASI giovane falegname. Inutile presentarsi non pratico. Marchisio, Spalato 160.

CERCASI medico e infermiere provetto anche con moglie cameriera, pratico cure termali per cerasi e mendali; rivolgere a Roma Specificare posti occupati, pretese. Casella 251, SPI, via Parlamento 3, Roma

CERCASI muratore, perfetta conoscenza mestiere per lavori fuori tutto l'anno. Scrivere cassetta 2601, SPI, Torino.

CERCASI provetto elettricista. Telefono 22-392, 24-569. 62335

CERCASI radiotecnica auto pratticissimo, referenze, Gatti, via Luca Cambiaso 6, Genova. 1951

CERCASI ragazzina 13-14enne per negozio tessuti. Telefonare 60-517. 61855

CERCASI signorina 25-30enne presenza, lavori casa ed ufficio, stipendio, vitto, volendo alloggio. Referenze. Tel. 47-597.

CERCASI istitutore fisso massimo 30enne referenze controllabili. Telefonare 56-057.

CERCO abile lavorante aiutante sarta confezionista. Telefonare 53-424. 82462

CERCO abile donna fissa istituire. Alberga Principe, corso Moncalieri 85.

CERCO coniugi soli robusti anche pensionati disposti trasferirsi Alassio per custodia villa, pratici giardino e servizio casa. Indicare età, referenze incecepibili, pretese. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino.

DITTA seria [illegible] 14-15 anni per pulizia ed aiuto studio professionista. Presentarsi esclusivamente martedì, giovedì ore 12-15. Calliri, via S. Secondo 19.

CORSI gratuiti ministeriali addestramento qualificazione analisti chimici radiotecnici riscontrori fotografie. Inizio seconda decade marzo. Istituto Spagnesi, via Sissa 3. Telefono 76-435. 82284

DIRETTORE laboratorio clinico controllo produzione cerca importante industria Alta Italia. Scrivere cassetta 263 B, SPI, Milano. 1961

DOMESTICA presenza fino 30-40enne, 15.000 mese, referenze, cercasi. Urgente. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino.

ESCAVATORISTI abilissimi per Ruston Bucyrus 10 RB, buona retribuzione, cercansi urgentemente. Telefonare 30-376.

FAMIGLIA cerca istitutore referenze buon stipendio. Telefonare 36-270. 85020

FARMACIA cerca istruito oltre 30enne molto attivo, praticissimo banco e ricettazione, buon stipendio aumentabile secondo capacità. Scrivere curriculum vitae garantendo massima segretezza cassetta 3063, SPI, Torino. 61854

FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Orlit, Reali 23, Firenze.

GEOMETRA pratico costruzioni e contatti lavori pubblici cerca importante impresa. Dettagliare referenze, prezzo. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. 62163

GIORNALISTI, poeti, scrittori inediti, pubblichiamo vostri lavori. Possibilità contratto. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino. 61939

GIOVANE buona famiglia volonterosa presenza desidera avviarsi carriera commerciale sociale tessile assumerebbe seria ditta. Manoscrivere cassetta 3119, SPI, Torino.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere: Fonardi, via Veneria 12, Firenze. 1922

IMPORTANTE colossificio cerca ottimo elemento adibire capo reparto campionature. Richiedesi buona [illegible] allestimento campionari tessuti in genere, energia, spirito organizzazione e applicate doti comando, offerte manoscritte cassetta 6175, SPI, Torino. 61936

IMPORTANTE società commerciale cerca abile magazziniere pratico materiali non ferrosi e ferrosi; preferisce età, referenze controllabili. [illegible] seriet&, domanda manoscritta. Scrivere cassetta 2247, SPI, Torino. 82787

INDUSTRIA meccanica cerca ingegnere o tecnico competente servizi impianti e manutenzione. Scrivere cassetta 2051, SPI, Torino. 83055

INGEGNERE chimico giovane o elemento pratico approvvigionamenti chimici cerasi da ufficio acquisti. Scrivere cassetta 2654 B, SPI, Milano. 1969

INGEGNERE o diplomato capacità tecniche meccaniche, cerasi per direzione importante stabilimento tessile. Scrivere cassetta 2046, SPI, Torino. 82998

LAVORANTI in legno, qualificatevi operai saldatori, Corsi anticipati, saldatura autogena elettrica. Terzi rilasciato certificato ministeriale. Fort, v. Lombardore 4.

LAVORANTE modista libera subito, offresi, Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino.

MEZZADRIA oppure affittasi piccola azienda vicinanze Torino. Scrivere: Campagnolo, Stallino Ferrara 103. 82442

PASTICCERIE prima specializzato conservazione fresca e gelateria, serietà massima, offresi ad industria dolciaria torinese. Camilla 113 MI, Pubblimano, Torino. 2101

PENSIONATO meccanico, capacità provata accetta qualsiasi lavoro, anche solo custode, disposto trasferirsi. Telef. 280-365.

PENSIONATO, offresi giardiniere diurno, notturno o cinema. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino. 62155

PERITO industriale meccanico collaudatore offresi offresi, ottime referenze. Scrivere cassetta 3245, SPI, Torino.

PRESENZA, cassiere, offresi cassiere, segretaria, massimi fiducia. Serietà, referenze. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino.

PROVETTO, automatiche, pensionato, occuperebbesi. Telefono 581-449. 61440

QUARANTACINQUENNE fine, moralissimo, occuperebbesi governo casa persona sola, referenze controllabili. Scrivere cassetta 2093, SPI, Torino. 82967

QUARANTAQUATTRENNE serio, pratico, presenza referenza, offresi domestico, cameriere. Telefonare 551-784. 61946

RAGIONIERA lunga pratica contabilità, ogni lavoro ufficio, occuperebbesi mezza giornata o lavori saltuari. Scrivere cassetta 3069, SPI, Torino. 61922

RAGIONIERA [illegible] dattilografa lunga pratica ufficio commerciale grande industria, compiutamentista, corrispondente lingue estere, desiderando migliorare occuperebbesi convenientemente. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino. 556

RAGIONIERA ventiduenne, pratica paghe contributi, offresi. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. 62175

RAGIONIERA 30enne pratichissima partita doppia paghe contributi corrispondenza francese inglese, referenze. Scrivere cassetta 2049, SPI, Torino. 83048

RAGIONIERE lunga pratica amministrazione legislazioni fiscale e lavoro, occuperebbesi seria azienda. Scrivere cassetta 3299, SPI, Torino. 82875

RAGIONIERE 25enne occuperebbesi pomeriggio scopo pratica commerciale anche gratis. Scrivere cassetta 116 L, Ripes, Torino 2104

RAGIONIERE ventiquattrenne [illegible] servizio militare, ottime referenze, anche bancarie, impiegherebbesi, disposto cambiare [illegible]. Parini, via Lecce 35. 1

RAGIONIERE trentenne pratica contabilità, amministrazioni, massima serietà, referenze ottimi. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino. 61818

SALDATORE elettrico e autogeno, cassetta 2ª categoria, offresi. Tel. 778-140.

SALDATORE titolista 2ª categoria 25enne, offresi. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 9106, SPI, Torino. 92384

SEGANTINO sega tronchi pratico esse limitato, offresi. Scrivere [illegible] 3077, SPI, Torino. 62165

SIGNORA offresi commessa negozio, qualsiasi lavoro desumo, anche solo pomeriggio. Telefonare 524-078. 92389

SIGNORINA media età offresi belle ufficio, mill pretese. Scrivere cassetta 6162, SPI, Torino. 62261

SIGNORINA 21enne, ragioniera, computista, dattilografia, bella presenza, cerca impiego richiedesi. Serietà massima. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino.

SIGNORINA 30enne occuperebbesi magazziniera, commessa, posto fiducia. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino. 61824

STATALE occuperebbesi pomeriggio qualsiasi lavoro, fiducia. Scrivere cassetta 2052, SPI, Torino. 83050

STENODATTILOGRAFA veloce, ventenne, pratica tutti lavori ufficio, impiegherebbesi presso seria ditta, referenze controllabili. Scriv. cassetta 3085, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA 28enne pratica ufficio offresi mezza giornata segretaria, studio ufficio. Serietà, fiducia. Scrivere cassetta 56 S, Sipra, Torino. 2194

TORNITORE 1ª categoria serio, offresi anche [illegible] bilaterale silografiche, scrivere cassetta 2906, SPI, Torino.

TRAFILATORE qualificata conoscenza disegno, libero subito, offresi. Scrivere cassetta 9087, SPI, Torino. 92495

TRENTACINQUENNE solo, piantonicese, offresi studio custodiere albergo anche fuori Torino. Scrivere cassetta 6157, SPI, Torino. 62250

TRENTENNE falegname ebanista mobiliere prima categoria, desiderasi migliorare, offresi. Scriv. cassetta 9101, SPI, Torino.

TRENTENNE dattilografa corrispondente semplice-pratica, lunga pratica ufficio, conoscenza francese, serie referenze. Telefono 522-796. 62315

VENTICINQUENNE volonteroso, 2° liceo accetterebbesi qualsiasi. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. 61960

VENTINOVENNE, titolo studio, personale, autista 2ª, pratico tutti lavori ufficio, specialista, buon francese, spagnolo, telegrafista, passaporto, offresi qualsiasi lavoro anche privato o all'estero. Eventuale sistemazione. Primissime referenze. Scrivere cassetta 9090, SPI, Torino. 92500

VENTIQUATTRENNE offresi qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 2039, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE volonteroso, praticissimo ufficio, offresi istituire. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino. 62257

VENTITREENNE, bella presenza, pratica lavori ufficio offresi anche cassiera. Eventualmente guarda giornata. Telef. 70-487.

VENTITREENNE cerca occupazione, libera subito. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino. 82920

VOLENTEROSO, diplomato, dattilografia, media, liberale, offresi qualsiasi lavoro, anche pretese. Telefono 693-917. 92519

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

ADDITIVI Bardahl rappresentanza ufficio auto proprio abbinerebbe affini. Bellagione Lucci Piumetti, Arezzo. 92146

A introdotti settore negozi alimentari e affini, in Torino, darei mezzo trasporto immagini prodotti buon smercio. Telefoni: 41-702; 522-820. 92453

A PAREGCHIO segnalatore direzione motocicli motoscooters, sicuro, economici, di convenientissima apparizione segnaletica, cercansi esclusivisti regionali, largamente introdotti ramo, garantiscono organizzazione vendita ogni provincia. [illegible] larghi affidi. Cassetta 15 D, Succ. Bologna. 2148

AUMENTERETE vostri guadagni, facile lavoro propaganda, massima serietà. Telefono 51-241. 61843

A produttori introdotti ufficina specializzata affidasi media non libera abbia alla costruzione, prezzi normali. Officina Zen Ponderio, Padova. 2180

ASSUNIAMO agenti anche libere, vendita tessuti, contrassegno, ratenle, Vantaggiosi compensi anche gratis. Esigonsi serie referenze. Tessilfida, Prato. 2133

CASA nazionale conserve e marmellate cerca piazzisti introdotti clientela Torino e Aosta, referenziate. Scrivere cassetta 9060, SPI, Torino. 92664

CERCASI rappresentante introdottissimo vendita parrilla tessuti collocabile. Belgio 124. Telefono 891-828. 92460

CERCO piazzista seriamente introdotto drogherie, alimentari vendita confezioni prepariti per bevde. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. 82977

DISPONENDO locale centrale luce forza motrice telefono eccellenti rappresentanze, deposito. Scrivere cassetta 9010, SPI, Torino. 82506

DISPONIAMO ufficio, auto, telefono, diplomato praticissimo, massima serietà, assume amministrazione aziende, enti [illegible] cassetta 2022, SPI, Torino.

GENERE fabbrica introdotto [illegible] e industria vetrocristalleria cerca rappresentanze varie, Marsi Carlco, Abonici Economico, Edificio Fenocia Ap.To 5, Carcana

GROSSISTA accetta Como cerca rappresentante Piemonte. Cassella P.3450, SPI, Como.

LAUREATO in farmacia, 27enne, introdotto medici Torino, Piemonte, ampia propria, propaganderebbe importante Casa farmaceutici. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 82311

OLEIFICIO fratelli [illegible]aglia, cerca ovunque persone volonterose per vendita olio oliva, sapone, direttamente consumatore. Ottima provvigione, premi rendimento. 2180

OTTIMO elemento, auto, magazzino introdottissimo Roma, provincia presso fabbriche industrie farmaceutiche, dolciarie, cuticlei, pastiglie, molini, cameleria, maglifici, grossisti e altre, cerca serio, concreto rappresentante. Scrivere cassetta 280, [illegible], via Parlamento 9, Roma 2115

PRIMARIA fabbrica inverne luminose, toni fluorescenti, affida rappresentanza a [illegible] attivi. Condizioni vantaggiosissime. Scrivere cassetta 5056, SPI, Torino.

RAPPRESENTANZE, Augelli, Torino 5, Milano, munen prodotto Stampen, cerca rappresentanti. 2146

SCATOLIFICIO affermatissimo cerca introdotto rappresentante. Scrivere cassetta Pubblimam, 58-14, Verona. 1974

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

RINVENUTO 17 febbraio portici piazza Carlo Felice orologio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 92576

SMARRITO Borgata Lesna cane cocker pelo lungo marrone scuro fronte con cappello, maschio, Telefonare 33-447.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p. p.

P. ENRICI, massaggiatore cieco, diplomato, specialista trattamenti curativi, estetici, sportivi. Gabinetto fisicoterapico, corso Vittorio 7, Torino, telef. 533-822. Ore pomeridiane, serali, antimeridiane se festive. Eventualmente via G. [illegible] 57, telefono 302-874.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A brevissimi avvertamenti infedeltà, infermamenti, investigazioni, sorveglianza e Rallyes», Principe Oddone 82. Telefoni 24-510 [illegible] esclusivo.

ABBIAMO enorme quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Migliaia sedie, lavatini alberghi, vera liquidazione. Visitateci Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 700

ABBIAMO quale acciaio inossidabile pezzi fabbrica. Montau corso Vittorio 62.

ABBIAMO sempre in vendita numero occasione sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati, antichi, cucina. Ventiduno cento [illegible], comperiamo mobili, appartamenti. Ente Asta Liquidazioni, Cigna 17, telef. 22-824. 11604

ABBIAMO vasto assortimento macchine scrivere, calcolatrici, Olivetti. Agevolazioni pagamento, cambi, Corso Malleoli 2. Telefono 41-220. 10460

AGENZIA presente: istituto informazioni privati, prematrimoniali, [illegible] ovunque. Esercizio trentennale. Petterudi, telefono 47-372. Carlo Alberto 49-51.

AGGIORNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo via Carlo Alberto. Telefoni 41-100; 531-549. 12859

ACQUISTA (anche impegnati) brillanti, oro, argenteria. Rolla, Accademia Scienze 2 (piazza Castello 73). 4534

ACQUISTA intrigli, domiglione, rottami ferro, libri, cartoccia macero. Tel. 290-529

ACQUISTANDO al mobilificio Catalano, fino Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagamento differenza rateimente. Telefono 45-092.

ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli importanti. Pago massimo. Fabbricante, Cavour 6. 20136

ACQUISTO interi arredamenti, collezione arte. Telefonare 520-265. 9101

ACQUISTO oro, argento, preziosi, mobili antichi, moderni. Recomi domicilio, anche fuori Torino. Telefonare 44-143. Serietà: Fagi, Bodoni 22. 809

AL Mobilificio «Stella» assistenza, [illegible] tellere, libreria, tavolini, sedie poltrone. Castelnuovo, 10 A 20739

AMMOBILIAMENTI scambiamo [illegible] nali 55.000, Barbero 150.000, Ialia, tinelli 50.000. Rateazioni. Monte Pietà 22.

A pale macchine cucire Vigarelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. [illegible] Lotti, Manzini 11

ARCIDIOCESANO mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli cami tipo. Vendita rateale senza anticipo. Quaglia, Borgaro 33. 1418

ARREDATEVI Casa del Mobile, Beglione, Baltiali. Camere massimo 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 4743

ASSORTIMENTO mobili [illegible], Fratelli Minotti, corso Vittorio 30. Camere, sale, ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria. Svendesi rimanenza ambienti Chippendhal. 7102

ASSORTIMENTO pelletà, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jacond Sorelle, via Cavoiata 18. 14144

ASSORTIMENTO poltroncelle, salottini, mobiletti, poltrona pelle, salotti. Sardi, Mille 20. Telefono 32-825. 10821

ATTENZIONE! matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 26.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11. 916

AVETE dischi, soprammobili, quadri, tappeti usati, altre cose, compro. Telefonare 883-643. [illegible]

BAGNI, scaldabagni, accessori, installazioni idrauliche. Pollino 5, telef. 42-558.

BANCHI, scaffali, pastiere, attrezzamenti negozi, uffici; progetti, preventivi. Rossi, Principi Acaja 60. Telefono 76-814.

BANCO per pelsteria con frigorifero come nuovo, vendo. Corso Quintino Sella 45.

BIGLIARDI fabbricazione propria, riparazioni, feltri gli accessori. Cassotti, via Di Nanni 11, Torino. 1032

BILICI automatici Marenco: qualunque portata. Organizzazione Ensemble, piazza Repubblica 6, telefono 50-377. 11815

CAMBIA pianoforte salotto nuova vendo con urgenza. Telefono 390-576. 42129

CAMERE, sale, salotti, tinelli, ingressi lussuosissimi, facilitazioni. Corso Orbassano 3. 18514

CAMERE, tinelli, guardaroba, cucine, lavatini, liquida sovvenientemente Pagella, Mazzini 44. 10318

COMPRASI ed occasione [illegible] automatico per bulloneria e fresa per taglio viti, Scrivere Gial Chel, Giaveno. 7117

COMPRIAMO pagando massimo: mobili, soprammobili, pizzerie, cristallerie, quadri, tappeti, oggetti pregio, ecc. Bai, via Carlo Alberto 18 Telefono 44-544.

CORSI di maglierie diminuite, legalmente riconosciuti, certificato ministeriale di abilitazione macchinista registrazione. Premiata Scuola Virginia Torchio, Chivasso 4.

CUCINA gas originale Triplex serie fuochi due forni graticola adatta pentoloni mense convitti 150.000. Telefonare 42-287.

CUCINA originale Triplex quattro fuochi gas quattro sottieri due forni due scaldapiatti adatta famiglie signorili 200.000. Telefonare 42-287. 82498

DIGIOTTO rulo pughendo radio CGE, Marelli, Philips, macchine cucire Vigorelli, Kleinann. Garanzia 36 anni Lotti, Mazzini 41 10319

FIAT frigoriferi sino 24 mesi, anticipo minimo Radio, radiofonola, tavolini, macchine cucire, televisori, lavabiancheria, lavidatrici, stufe, radiatori, frullini fladio occasione gazzelle, riparazioni Facilitazioni per statali, municipali Centro Radio, San Secondo 48. Telefono 53-267.

FRIGOR' ERI famiglia, lavabiancheria, aspirapolvere primarie marche, prezzi ridotti. Telefonare 42-287. 82498

FRIGORIFERI, lavabiancheria, [illegible] nestici qualsiasi marca, Consessionario Bosch, Electrolux, massima garanzia, cambi, salate ec. Corso Vittorio 56, cortile. 1207

MACCHINA maglieria officina specializzata, via Bodoni [illegible] 59, telefono 581-200, ripara trasforma macchine qualsiasi marca vende macchine nuove massima garanzia, prezzi occasione. 61528

LAMPADARI, pariami, elettrodomestici frigoriferi, apparecchi fm. Recarria, Garibaldi 14, Telef. 730-019. 19159

MACCHINE maglieria grandi macchine rettilinei fino 24 ricci, insegnamento gratuito, Cassani, Arsenale 40. 21030

MACCHINE maglieria «Rotativa» pregiano accolte di esperienza tecnica. Facilitazioni insegnamento. Lasiabona, Carcassia, Cavallo, corso Vittorio 75 4886

MACCHINE maglieria seminuova, lunghezza 30, senza anticipo 24 rate 6.000. Cassani, Arsenale 40. 21030

MACCHINE maglieria «Union» rate in finezze e tipi, consegne pronte. «Unione», piazza Vittorio Veneto 33. 11037

MAGLIERISTE! Si noleggiano macchine varie finezze. Cassani, Arsenale 40, Insegnamento. 21030

MAZZUCCO macchine maglieria automatiche, semispeciali Persona (Svezia) le più moderne, garantite da 60 anni di fabbricazione, B. Teresa 15. 19326

MICROSCOPIO Zeiss Jena, tecnobillo, avendo Scriv. cassetta 50 S, Sipra, Torino

MINITEX, Lanetta, Textila, macchine portabili per maglieria, anche neofiti a matassa ed a mezzo lavoro, via 30-alla Pietà 18, macchine rettilinee per maglieria, elettroemaglianlae 18176

MOBILI, liquidazione [illegible] matrimoniali, solo camerette, Facilitazioni, Ormea 34. 12707

MOBILI luso e comuni lunghe rateazioni. Sostituiscemi mobili nuovi, massima valutazione, Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-197. 19063

MOBILI [illegible] liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali sensazionalissime, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis

MOBILIFICIO «Orap», 20 mila i migliori mobili di qualità, con garanzia. Via Galileo Ferraris 5. 5565

MOBILIFICIO Perao, via Bisa, Lungo Po, mobili comuni e luso. Facilitazioni pagamento Consegna gratuita provincia.

MOBILIFICIO, vendesi camere [illegible] 75.000, tinelli 35.000. Confermatelo: Via Vasco aug. via G. Verdi 2. 18545

MOBILIFICIO vende camere tinelli cucine salotti, poltrone letto (facilitazioni). Montevideo 4. [illegible]

MODELLI, scopabili, giacche, tailleurs, abiti [illegible] lire 12.000-14.000. Pagamento rateale. Conte, Maxzini 55.

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici 12-20.000, garanzia, affitto Adriatica, via Cavour 5. 1070

PELLICCE, piazza ermellino avendo. Trasformazioni, cambi. Vallauri, Lagrange 31, pomeriggio. 1008

PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni, riparazioni accuratissimo. Fiorella, via Pio V 13. 11191

PELLICCIA persiano, coppa volpe azzurra, marce, vera occasione. Pellicceria Peyron 23, quattordici-diciotto. 82480

PIANOFORTI, assettamento esteri, nazionali. Accordatore, restauri. Antica Ditta Giovanni Calvi 14. Telefono 41-164.

PIANOFORTI. Il più piccolo verde, elegante, nuovo del mondo. Ricco assortimento coda, verticali Schloddenayer, Gaveau, Schulze Pooimann, Anelli. Capitani, via Riberi. 2184

PRIVATO vende macchina maglieria 7/68 ottima Dubied. Telefono 772-802.

RADIO, televisione, elos. frigoriferi, macchine cucire Kruzaler; altre marche; compro, vendo, cambio, ripero. Vendita rateale Corso Re Umberto 11. 21000

RETI tre valvole, 11.000, 5 valvole, [illegible] Dischi 450, tavolini 4500. Vendia. Appuntatenci Via Monteviceo 4.

RINNOVATE la vostra casa cambiando i vostri mobili vecchi in cambio dei nuovi, differenza facilissima. Martini, Saluzzo 31. 218

RINOMATA, moderna [illegible] e confortevole. Cassoni, Arsenale 40.

SOPRABITO pesante marvisiatino occasione vendesi. Telef. 50-613. 9250

STUDIO Rimessimento autentico lavoro-sterne artigiana vendesi causa trasloco. Telefonare 48-693. 562

TAPPEZZERIA in carta scgolarizzo a prezzi veramente di fabbrica [illegible] a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 814

TAPPEZZERIE carta colore assortimenti liquida anche piccole partite: Donati, via Lagrange 2. 8801

TELEVISIONE, frigoriferi, lavabiancheria, grandi marche. Macchine cucire Necchi. Cambi, rateazioni, rateazioni. Mondial Radio, Madama Cristina 26. 10630

TINELLI, cucine, [illegible] vendonsi. Corso Tassoni 39 A. 62257

VENDESI a privato macchina cucire PFAF due aghi. Belgio 124. 92486

VENDESI a privato specchiera e 8 cuspi per sartoria. Belgio 124. 92462

VENDESI cucina gas Triplex e cucina elettrica 4 piastre forno. Telef. 682-771.

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO Aprilia, Ardea, 500, giardinette, vetture, furgoni. Rateazioni, permute. ARA, Sacrarelli 55. 21039

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camionetti, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-178.

ACQUISTIAMO camioncini 1100 usate, fuori quintali e L. R. Candi, rottamisti Garage, Brescia 3. 1366

A condizioni vantaggiose potrete acquistare automezzi, ritenere prestiti, mutuando finanziamenti immediati. Ufficio Autocredito 7. Telef. 51-728, 53-600.

ACQUISTERei Topolino anche con lievi [illegible] Officine Brandt. Telefono 32-723. 82445

ALL'AUTOSALONE Fabavigna: Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1750, Ardea, Aprilia utilizzo, vetture 500, Belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 237 Telefono 42-558. 14608

APRILIA camioncino 450.000, Belotti-no 250.000, altro 370.000, Balilla 280.000, camioncino 1100, 585.000. Torquato Tasso 9. 41030

APRILIA 12-8 volta, 1100 B A, Topolini A C, giardinette, vetture varie. Palestro 4.

ARDEA, Aurelia, 1400, 1100 A-E tempo, 1100 sport, 1100 B, 1100 E, 1100 giardinetta Montecarlo, 1100 furgone doci quintali, 500 C furgoncino, vetture, 500 A. Alfa Romeo sette posti. Occasioni, Garibaldi 35 (Valentino). 17755

ARDEA nuova, vendesi sotto listino. Lombardi, via Maria Vittoria 48.